

SENATO DELLA REPUBBLICA
III LEGISLATURA

(N. 1901-A)

RELAZIONE DELLA I^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E DELL'INTERNO)

(RELATORE MOLINARI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal Ministro del Tesoro

di concerto col Ministro del Bilancio

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 29 GENNAIO 1962

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno
per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963

Comunicata alla Presidenza il 21 settembre 1962

INDICE

| | |
|--|--------|
| PREMESSA | Pag. 3 |
| STATO DI PREVISIONE | » 4 |
| AMMINISTRAZIONE CIVILE PERSONALE | » 4 |
| DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE | » 11 |
| PUBBLICA SICUREZZA | » 22 |
| AFFARI DI CULTO | » 59 |
| PROSPETTO DEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO, RELATIVI AI SERVIZI DELLA DIREZIONE GENERALE | » 62 |
| CONCLUSIONE | » 82 |
| DISEGNO DI LEGGE | » 83 |

PREMESSA

ONOREVOLI SENATORI. — Nella redazione, a nome della 1^a Commissione permanente, della relazione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1962-63, ho ritenuto di seguire la consueta norma secondo la quale, premettendo alcune considerazioni di carattere generale sulle risultanze contabili si passa, poi, all'esame dei vari argomenti relativi ai singoli rami dell'Amministrazione. Prima di procedere a ciò, bisogna però rilevare che anche quest'anno la discussione viene svolta con il vecchio sistema senza averlo sostituito, così come io stesso ebbi ad invocare nella mia relazione del 1958-59 su questo stesso bilancio, con un sistema più snello e funzionale, così come è stato nei voti di tutti. Si ripete la vecchia procedura che comporta dibattiti, anche lunghi, che non riescono a modificare ciò che è stato disposto al di fuori del Parlamento.

Come dicevo nella mia relazione del 1958-1959, non intendendo negare i diritti e doveri del potere esecutivo, è necessario che la rappresentanza popolare sia posta in grado di esercitare i propri diritti con maggior efficacia e risultato positivo per il raggiungimento delle aspirazioni delle categorie e delle popolazioni che si rappresentano.

Un sistema per far maggiormente sentire la voce delle Camere nel settore dei bilanci potrebbe essere quello di stabilire una collaborazione preventiva fra Ministeri e Commissioni parlamentari in modo da far arrivare le richieste di queste ultime là dove praticamente si decide, prima della presentazione degli atti di previsione.

Auspichiamo che il Parlamento ribadisca questa sua aspirazione e provveda in proposito, assolvendo pertanto alla sua funzione principale, che è quella del controllo della spesa pubblica.

Ed ora, venendo all'esame del bilancio di cui ci occupiamo, quello dell'Interno, dobbiamo rilevare come la materia di questo bilancio, molto ampia e complessa non è solo un conto tecnico-finanziario, ma è principalmente un atto politico di somma importanza, essendo il Ministero dell'interno il più politico di tutti i Ministeri della Repubblica, rispecchiando esso la vita politica e sociale del Paese.

Molto, non vi è dubbio, si è fatto in questi ultimi anni e di ciò va dato merito a tutti coloro che in questo dopoguerra hanno retto il Ministero dell'interno: essi, con la loro opera intelligente, costruttiva e democratica, hanno ben saputo operare e garantire al Paese, in momenti turbinosi ed incerti, la libertà e la democrazia. Dall'attuale ministro onorevole Taviani, che ha dimostrato, anche recentemente, fermezza, indipendenza e senso dello Stato democratico, il Parlamento ed il Paese si attendono con la sua opera intelligente, decisa e democratica, che l'ordine ed un clima di serenità aleggino sulle nostre città e sulle nostre contrade e che eventuali altri tentativi di teppismo politico e di falso sindacalismo vengano sempre più scoraggiati ed eventualmente repressi, facendo in modo che gli istigatori comprendano che lo Stato democratico non si lascerà prendere la mano dagli atti di insurrezione e di sovversione. Questo è necessario che sia espressamente ribadito, perchè la libertà di tutti i cittadini deve essere garantita dai poteri pubblici in quanto la

democrazia, dovendo essere efficiente, non può permettere la licenza e la violenza, ma deve lasciare che ogni credo politico e ogni libertà sindacale si possano esprimere nell'ordine, nella libertà e nella tolleranza reciproca.

Poichè è nell'uso parlamentare che il relatore del bilancio compili un completo riassunto di tutta l'attività politico-amministrativa dell'annata passata del Ministero in esame e prospetti, con le necessità tecniche più rilevanti, il programma per l'anno finanziario successivo, mi appresto con questa relazione a seguire questa traccia per lo stato di previsione del Ministero dell'interno.

STATO DI PREVISIONE

Lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1962-63 — sul quale si pronunciò favorevolmente il Consiglio di amministrazione dello stesso Dicastero nella seduta del 30 ottobre 1961 — raggiungeva il complessivo importo di lire 285.735.077.380, con una maggiore spesa, rispetto all'ammontare ammesso nello stato di previsione relativo all'esercizio 1961-62 approvato dal Parlamento, di lire 64.161.865.915.

Lo stato di previsione, presentato dal Ministro del tesoro di concerto con quello del bilancio, ammonta invece a lire 229 miliardi di 650.109.465, superiore di lire 8 miliardi di 076.898.000 a quello dell'esercizio 1961-62, ma inferiore di lire 56.084.967.915 al totale degli stanziamenti come sopra proposti dall'Amministrazione per le esigenze dell'esercizio 1962-63.

Occorre porre in evidenza — come già rilevato precedentemente dallo stesso Parlamento — che gli stanziamenti di bilancio concessi all'Amministrazione dell'interno sono inadeguati alle complesse e rilevanti esigenze, per cui si confida che sia possibile, nel corso dell'esercizio, corrispondere — compatibilmente con l'auspicato miglioramento della situazione generale della finanza pubblica — alle giustificate, maggiori richieste di fondi.

VARIAZIONE DELLA SPESA

Nell'analizzare i singoli stanziamenti proposti dal Ministero del tesoro, di concerto con quello del bilancio, per quanto concerne la rubrica delle « spese generali » — il cui totale di lire 26.925.755.000 è superiore di lire 2.995.503.000 al totale degli stanziamenti ammessi per la stessa rubrica nel precedente esercizio finanziario 1961-62 — meritano particolare menzione le seguenti voci, con riferimento alle variazioni introdotte rispetto ai corrispondenti stanziamenti del precedente esercizio:

spese fisse ed obbligatorie (di cui ai capitoli 5, 7 e 9): l'aumento complessivo di lire 1.262.981.000 dipende per la massima parte dall'applicazione di leggi e per la minima parte dall'adeguamento degli stanziamenti alla situazione di fatto del personale;

spese per le esigenze connesse con le elezioni politiche del 1963 (di cui ai capitoli 12, 14, 26 e 28). L'aumento complessivo proposto per tali esigenze è di lire 1 miliardo 150.000.000;

spese per le ordinarie esigenze. L'aumento di lire 570.000.000 proposto al capitolo 26 è necessario per adeguare l'ordinario stanziamento alle note accresciute esigenze del servizio postale, telegrafico e telefonico.

SNELLIMENTO DELLE PROCEDURE DEI PAGAMENTI SULLE CONTABILITÀ SPECIALI DELLE PREFETTURE

D'intesa con il Ministro del tesoro sono state concordate le nuove modalità per la semplificazione e l'acceleramento di talune procedure di emissione di titoli di spesa, tra cui merita particolare menzione quella relativa alla compilazione e visto di ufficio delle fatture di versamento che accompagnano gli ordini di accreditamento commutabili in quietanza di contabilità speciale.

AMMINISTRAZIONE CIVILE PERSONALE

Nell'esaminare il bilancio del Ministero dell'interno, sembra non si possa sottacere, oltre ed al di là delle cifre indicate ed espo-

ste, quale fervore di iniziative concrete sia da più tempo in atto per adeguarne il funzionamento e le strutture al costante evolversi delle situazioni politiche ed economiche ed alla dinamica della moderna vita sociale, pur nell'ambito di disposizioni legislative ormai superate e che non è stato ancora possibile modificare e di procedure complesse ed a volte farraginose, per le quali non è data al Ministero stesso facoltà di revisione, rientrando esse per gran parte nella sfera di specifica competenza di altri Dicasteri.

È, ad esempio, recente, anzi recentissima, la istituzione, presso tutte le Amministrazioni centrali dello Stato, degli uffici organizzazione e metodi con compiti ben precisi e definiti che vanno dall'addestramento del personale, da curarsi presso la istituita scuola superiore della pubblica Amministrazione, prevista dall'articolo 150 dal testo unico 10 gennaio 1957, n. 3, al miglioramento delle relazioni pubbliche ed umane nell'ambito dell'Amministrazione dello Stato; dalla raccolta delle norme interessanti la competenza di ciascun Ministero, alla semplificazione delle procedure ed alla applicazione delle nuove tecniche amministrative.

È indubbiamente l'inizio di una imponente attività tendente all'ammodernamento dell'organizzazione democratica nel suo complesso ed al suo adeguamento alle esigenze della società moderna, ma è nel contempo un implicito riconoscimento della piena validità di quella attività di avanguardia che da tanti anni ormai il Ministero dell'interno va svolgendo e che solo ora inizia ad estendersi alle altre Amministrazioni dello Stato.

È chiaro che sono le necessità a creare gli organi e le funzioni e sicuramente al Ministero dell'interno, che ha avuto per primo il merito di realizzare una quantità di riforme, va anche riconosciuto un primato di esigenze, di necessità, di problemi che non trovano riscontro in altre branche della pubblica Amministrazione.

E così i difficili e molteplici compiti dell'Amministrazione dell'interno hanno reso indispensabile realizzare un complesso di iniziative aventi come scopo immediato la

qualificazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento del dipendente personale e come finalità ultima una pronta, snella ed efficace azione amministrativa, quale è richiesta dalle imperiose e pressanti esigenze dei tempi moderni.

Sia al centro, al Ministero, che in periferia, presso le prefetture della Repubblica, i funzionari ed impiegati dell'Amministrazione civile dell'interno svolgono, infatti, diurnamente, con elevato spirito di abnegazione e con assoluta dedizione al dovere, un lavoro che non è solo di esecuzione di leggi, o di controllo sugli Enti vigilati, ovvero di coordinamento e di propulsione dell'attività svolta a livello nazionale, regionale e provinciale, ma che, abbracciando insieme tutti gli aspetti dianzi esposti, presuppone la conoscenza di quelle nozioni giuridiche, economiche, sociologiche, indispensabili per affrontare e risolvere in sede locale i pubblici problemi di maggiore rilevanza sociale e politica.

Fra le varie funzioni svolte dai Prefetti, coadiuvati dal personale dell'Amministrazione civile dell'interno, giova rammentare il potere di coordinamento che nasce dalle esigenze stesse dell'Amministrazione che, sviluppandosi attraverso la necessaria esistenza di organi diversi, comporta quale indispensabile elemento un'azione unitaria dello Stato, che si manifesta mediante il confronto degli scopi comuni e lo studio dei mezzi idonei a meglio raggiungerli.

Presupposto di tale essenziale funzione di coordinamento, affidata al Prefetto, è la figura di questo, quale rappresentante organico del potere esecutivo nella complessità di tutte le sue funzioni, non solo amministrative, ma anche politiche.

Ma l'opera del Prefetto, nella sua più moderna concezione, si esplica anche, e forse soprattutto, come funzione propulsiva nel settore economico-sociale, nel senso di stimolare ogni iniziativa intesa a creare migliori condizioni di vita nella provincia; come funzione consultiva e di informazione nei riguardi delle autorità centrali, le quali molto spesso si giovano della diretta sua conoscenza dei fatti e delle situazioni locali per meglio adeguare i propri provvedi-

menti alle esigenze concrete della collettività ed alla opportunità del momento; come funzione moderatrice nelle controversie relative ai rapporti di lavoro.

La funzione prefettizia, quindi, non solo conserva ancora oggi una rilevanza che trascende gli stessi compiti di istituto, che le sono assegnati, ma la vede sempre più accrescersi e, per l'avvenire, sotto i profili esaminati è facile prevedere che ancor più essenziale si manifesterà, specie nell'ambito dell'attività di coordinamento.

È proprio in considerazione delle cennate delicate e molteplici funzioni che merita particolare attenzione l'esame di un fenomeno che da tempo si è delineato nell'Amministrazione civile dell'interno, assumendo proporzioni di sempre maggiore rilievo: lo esodo volontario del personale della carriera direttiva amministrativa, attratto verso carriere meglio retribuite.

La continuità ed il progressivo accentuarsi di tale fenomeno non può non costituire fonte di preoccupazione, tanto più che, parallelamente ad esso, si va verificando una costante diminuzione dell'afflusso di candidati ai concorsi indetti dall'Amministrazione civile dell'interno per l'immissione nella predetta carriera, con l'intuibile conseguenza di un inferiore livello medio di preparazione da parte dei reclutabili.

D'altra parte, il fenomeno denunciato incide non solo sulla efficienza qualitativa dei servizi, in quanto l'Amministrazione viene ad essere privata dell'apporto di molti dei suoi migliori elementi — con ripercussioni che, nel futuro, non tarderebbero a farsi sentire in modo radicale — ma si riflette anche sulla stessa disponibilità quantitativa degli elementi occorrenti per assicurare le esigenze dei servizi.

Non è difficile individuare le cause del fenomeno: gli stessi elementi che lasciano la Amministrazione confermano che il motivo determinante della loro decisione è il desiderio di migliorare la loro retribuzione sia attraverso un'immediato più favorevole trattamento economico, sia in vista di una più facile progressione di carriera.

È da rilevare, infatti, che la situazione dei ruoli organici dell'Amministrazione civile

dell'interno è tale da non offrire al personale un'adeguata progressione di carriera, e quindi non sono infrequenti i casi di funzionari che, benchè egualmente meritevoli di promozione, devono attendere vari anni oltre il prescritto periodo di anzianità, per poter conseguire l'avanzamento.

Prima di passare all'esame delle varie iniziative realizzate dall'Amministrazione civile dell'interno, sembra opportuno concludere, affermando che le frequenti accuse di immobilismo lanciate all'indirizzo della Amministrazione dello Stato non possono toccare il settore dell'Interno che, agendo sul piano amministrativo e stimolando, nei limiti del possibile, anche l'azione del Parlamento per la realizzazione, in sede legislativa, di altre iniziative, ha saputo conservare, sulla scia delle proprie tradizioni, un posto preminente nella vita pubblica italiana.

ADDESTRAMENTO, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE

Le iniziative finora realizzate possono essere così raggruppate:

A) corsi di formazione per gli impiegati in prova all'atto dell'ingresso in carriera;

B) corsi di aggiornamento e di specializzazione per direttori di sezione dell'Amministrazione civile dell'interno;

C) convegni di studio su problemi particolarmente impegnativi e della più viva attualità, concernenti l'attività del Ministero dell'interno, riservati ai funzionari delle più elevate qualifiche (viceprefetti e viceprefetti ispettori);

D) riunioni di studio e partecipazioni a convegni ed a congressi a carattere nazionale ed internazionale di particolare rilevanza per i Prefetti.

A) *Corsi di formazione per impiegati in prova.*

Per i funzionari della carriera direttiva amministrativa (carriera prefettizia) sono stati finora svolti a partire dal 1958, cinque

Corsi di formazione, mentre, per gli impiegati della carriera di ragioneria, a partire dal 1959, tre Corsi di formazione.

I suindicati funzionari ed impiegati, infatti, debbono esplicitare, fin dall'inizio della carriera, funzioni che richiedono una specifica ed approfondita conoscenza dei vari servizi pubblici, mentre è palese che una tale conoscenza può acquisirsi soltanto attraverso una più o meno lunga pratica di ufficio, abbinata alla specifica preparazione tecnico-professionale.

Gli insegnamenti universitari e delle scuole medie, invece, non consentono, per il loro carattere essenzialmente tecnico e generale, quella specializzazione che, anche nel campo della pubblica Amministrazione, si è dimostrata, soprattutto nei tempi moderni e con lo sviluppo del tecnicismo, sempre più indispensabile; nè, d'altra parte, sarebbe possibile esigerla nei partecipanti all'esame di concorso, per l'ovvia ragione che il relativo programma non può prescindere dalla natura degli studi compiuti nelle pubbliche scuole: tanto più che in Italia non esistono Corsi universitari di specializzazione in pubblica Amministrazione, cui possano iscriversi gli aspiranti agli impieghi statali.

In base a tali considerazioni e per superare alle suindicate esigenze, i Corsi finora svolti, della durata media di tre mesi, hanno avuto carattere quasi esclusivamente pratico e sono stati divisi normalmente in due parti, di cui una generale e l'altra speciale. Nella parte generale si è ritenuto di dare notevole impulso anche alla conoscenza degli istituti europeistici, sia quale fenomeno politico-sociale di sempre più vasta attualità, sia per i molteplici riflessi nell'ambito dell'ordinamento interno; si è, inoltre, approfondita ed estesa l'indagine per tutte le discipline relative alla scienza ed alla tecnica dell'Amministrazione, con particolare riferimento a quelle che concernono la direzione degli uffici e l'amministrazione del personale, nonchè l'organizzazione e metodo e le relazioni umane e pubbliche; è stato curato, in particolare, anche lo studio della geografia economica e della politica economica, discipline, tutte, il cui insegnamento

non viene curato negli ordinari corsi universitari e medi e la cui conoscenza, invece, si è rivelata quale indispensabile completamento culturale per il personale dell'Amministrazione civile dell'interno, il quale è chiamato a svolgere, istituzionalmente, funzioni direttive, di coordinamento e di propulsione di notevole importanza e delicatezza.

Per quanto concerne la parte speciale giuridico-amministrativa, i programmi sono stati stabiliti in modo da mantenere agli stessi un carattere estremamente pratico, anche se non empirico: si è data, perciò, l'assoluta prevalenza alle materie dell'organizzazione e delle attribuzioni degli organi centrali e periferici del Ministero dell'interno.

Un notevole rilievo è stato attribuito, infine, anche alla parte speciale economico-finanziaria nella considerazione che i funzionari di prefettura sono chiamati, dalla più recente evoluzione dell'istituto prefettizio, connessa alla moderna dinamica sociale, sempre più ad interessarsi a problemi di natura economica e devono, nella delicata attività di controllo degli Enti locali, profondamente conoscere ed essere in grado di giustamente valutare le risorse e le necessità economico-finanziarie degli Enti medesimi.

Per alcuni dei predetti Corsi, riservati ai funzionari direttivi amministrativi, il Ministero dell'interno si è avvalso delle organizzazioni specifiche di alcuni tra i più rinomati Istituti e Scuole di perfezionamento in Scienze amministrative esistenti in Italia.

E così un corso di formazione per Consiglieri di 3ª classe in prova si è svolto a Bologna, presso la scuola di perfezionamento in scienze amministrative di quella Università; un successivo corso a Milano, presso l'Istituto per la scienza dell'Amministrazione pubblica; un altro, a Roma, presso l'Università internazionale degli studi sociali. Recentemente il Ministero ha abbandonato il sistema dell'insegnamento misto (cioè svolto in parte da docenti universitari ed in parte da propri funzionari) e ciò sia per rendere più brevi i Corsi, sia per

attribuire agli stessi un carattere ancora più strettamente professionale; si è avvalso cioè, per l'insegnamento, esclusivamente dell'opera dei propri funzionari, fra i più qualificati ed esperti nelle singole discipline oggetto delle lezioni.

Durante lo svolgimento dei Corsi, i funzionari partecipanti effettuano, inoltre, visite di studio presso gli uffici pubblici, con i quali avranno, nel corso della loro carriera, più strette relazioni di servizio, per meglio conoscere il funzionamento e le relative attribuzioni.

Durante le ore pomeridiane, dedicate prevalentemente allo studio dei testi di legge e delle dispense tratte dalle lezioni impartite, i partecipanti vengono sottoposti a interrogazioni e ad esercitazioni scritte ed orali su casi pratici particolarmente complessi.

Al termine dei Corsi, infine, gli allievi sono chiamati a sostenere un colloquio finale sull'esperienza acquisita.

I risultati dei Corsi già effettuati, secondo quanto è stato constatato, si sono manifestati particolarmente apprezzabili, in quanto gli impiegati che vi hanno partecipato, nell'iniziare la propria attività presso le rispettive sedi di assegnazione, oltre ad una preparazione specifica molto sviluppata, hanno dimostrato di aver acquisito quella generale visione dei servizi e delle competenze dell'Amministrazione dell'interno, che appare indispensabile per poter bene operare, nonchè una più piena consapevolezza della dignità, delicatezza ed importanza della propria posizione nell'ambito della pubblica funzione, che ne ha affinato la sensibilità ed il carattere, oltre la specifica preparazione.

B) Corsi di aggiornamento e specializzazione.

Un primo corso di aggiornamento e specializzazione di breve durata, per funzionari già in carriera da diversi anni, è stato sperimentato dal Ministero dell'interno con ottimi risultati, a Trieste, nell'aprile-maggio 1960, presso la Scuola di perfezionamento e

specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale di quella Università.

Al corso hanno partecipato i direttori di sezione, in servizio nelle Prefetture, addetti alla trattazione degli affari economico-sociali.

Durante lo svolgimento del Corso sono state tenute lezioni, conferenze ed esercitazioni pratiche da professori universitari e da esperti particolarmente qualificati. Gli argomenti trattati riguardavano: il diritto sindacale, il diritto sostanziale e processuale del lavoro; le strutture, le funzioni ed i controlli degli Enti a prevalente partecipazione statale, con riferimento all'I.R.I., all'I.M.I. ed agli altri organismi che incidono nell'economia della Nazione; i principali istituti di credito agrario, fondiario e industriale, nonchè questioni di economia agraria con particolare riguardo al « Piano verde »; sono state pure esaminate le leggi speciali, che prevedono agevolazioni e provvidenze dello Stato a favore delle zone depresse; non è mancata, infine, una breve trattazione di argomenti di statistica del lavoro e di storia del lavoro.

C) Convegni di studio per funzionari di elevate qualifiche.

Al fine di consentire anche ai funzionari delle qualifiche più elevate (viceprefetti ispettori e viceprefetti) un costante aggiornamento e la possibilità di un aperto dibattito su problemi professionali di particolare importanza e di più viva attualità, il Ministro dell'interno ha ritenuto di organizzare dei convegni di studio di brevissima durata, cui fare intervenire a turno ed a gruppi i predetti alti funzionari, per esaminare e discutere, su di un piano squisitamente tecnico-giuridico, problemi che direttamente e specificamente interessino l'organizzazione degli uffici e l'espletamento dei servizi, cui sono istituzionalmente addetti e che, di volta in volta, affiorino alla ribalta dell'attualità.

Tali convegni, oltre ad avere un notevole valore di documentazione, di orientamento, consentono, sul piano umano, un incontro fra funzionari operanti in diverso ambiente

sociale ed economico e, quindi, ricchi di esperienze varie e differenti, di cui ognuno può giovarsi.

In tale spirito è stato svolto, nell'autunno 1959, a Como, un primo convegno per vice-prefetti e viceprefetti ispettori, cui hanno partecipato circa 126 funzionari dell'Amministrazione civile dell'interno.

Il convegno, che ha avuto per tema: « La tecnica della direzione e dell'organizzazione nelle aziende private », ha permesso ai partecipanti di approfondire le proprie cognizioni sulle tecniche organizzative e direzionali delle aziende private, sia allo scopo di studiarne le possibili realizzazioni nell'ambito della pubblica Amministrazione, sia in relazione alle complesse funzioni delle Prefetture nel campo economico-sociale.

Sul piano, poi, degli studi relativi agli ordinamenti di altri Paesi europei per le eventuali possibili realizzazioni nell'ambito della nostra Amministrazione, si è disposta una attiva partecipazione di funzionari dell'Interno ai convegni di Wilton Park (Inghilterra), che offrono, inoltre, l'opportunità a partecipanti qualificati di diverse nazionalità di incontrarsi per un proficuo scambio di idee su questioni di comune interesse europeo.

D) Riunioni di studio e partecipazioni ai congressi dei Prefetti.

È evidente che, per i funzionari giunti all'apice della carriera ed investiti di funzioni e potestà dell'importanza e delicatezza di quelle assegnate ai Prefetti, non sia neppure ipotizzabile la necessità di aggiornamento o perfezionamento.

Il Ministero dell'interno, però, ha ritenuto che non vada del tutto trascurata l'esigenza, anche per tali alti funzionari, di non restare avulsi dall'evoluzione dottrinale e dai relativi dibattiti nelle materie amministrative, sociali e politiche, che più da vicino li interessano per lo svolgimento della propria azione; inoltre appare opportuno che si inseriscano, anche su un piano di maggiore e più approfondita conoscenza umana, nel circuito di idee concernente la pubblica Amministrazione e la sua moderna evoluzione, che eminenti personalità ita-

liane e straniere vanno auspicando con sempre più frequente insistenza.

Esperimenti del genere sono stati già effettuati dal Ministero dell'interno e ne è risultato un arricchimento e completamento della già vastissima esperienza degli interessati, con un evidente riflesso di concreta utilità per tutta l'Amministrazione.

Si indicano qui di seguito, a titolo puramente orientativo, alcuni dei cennati esperimenti:

a) missioni di studio effettuate da Prefetti in Inghilterra, in Francia ed in Belgio, al fine di acquisire una diretta ed approfondita conoscenza dell'organizzazione e del funzionamento delle rispettive amministrazioni, nei settori di attività demandati in Italia al Ministero dell'interno;

b) partecipazioni di Prefetti ai Congressi internazionali di scienze amministrative, svolti a Madrid e a Wiesbaden, organizzati dall'Istituto internazionale di scienze amministrative;

c) partecipazione dei Prefetti alle « Tavole rotonde » organizzate dal Centro di ricerche amministrative, dall'Istituto per il progresso dell'Amministrazione pubblica e dall'Istituto per la scienza della pubblica Amministrazione.

* * *

Numerosissime iniziative sono state, inoltre, prese per snellire i servizi e rendere sempre più efficiente l'azione amministrativa.

Tra le iniziative attuate va ricercata la determinazione analitica, effettuata con ordinanza del 28 aprile 1962, degli atti vincolati, degli atti istruttori e di mera esecuzione, delle comunicazioni e certificazioni, di competenza rispettivamente, presso gli uffici centrali, dei direttori generali, dei direttori di sezione e dei consiglieri.

La determinazione delle attribuzioni di cui sopra, la cui complessità e vastità non ha bisogno di essere illustrata, ha permesso di rendere in pieno operante l'ampio decentramento di competenze ai funzionari delle carriere direttive previsto dagli articoli che vanno dal 155 al 159 del decreto

del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

È stato anche fatto uso, per numerosi affari amministrativi, delle facoltà di delega dal Ministro ai direttori generali ed ai direttori di divisione, prevista negli articoli 155 e 157 del decreto del Presidente della Repubblica n. 3 del 1957, sopracitato.

Con decreti ministeriali del 28 aprile 1962 (in corso di registrazione presso la Corte dei conti), infatti, sono stati delegati dal Ministro ai direttori generali ed ai direttori di divisione vari affari amministrativi di minore rilievo, mentre si sono riservati alla decisione del Ministro quelli di maggiore importanza e complessità.

Allorchè le deleghe in questione potranno avere attuazione, ne deriverà una maggiore celerità di trattazione e decisione dei minori affari, con conseguente più rapida azione amministrativa.

Altri affari di diretta competenza dei direttori generali sono stati da questi delegati, ai sensi dell'articolo 157 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, ai direttori di divisione.

Sono stati, poi, costituiti gruppi di lavoro per lo studio della riorganizzazione interna, secondo le più moderne tecniche, delle direzioni generali del Ministero dell'interno e delle prefetture.

Gli intendimenti dell'iniziativa intrapresa sono di procedere: per il Ministero, ad un più organico raggruppamento e ad una più razionale divisione di competenze tra le varie Direzioni generali e, nell'ambito di ciascuna Direzione generale, tra le varie divisioni ed uffici di pari livello; per le prefetture, ad una nuova e moderna ripartizione delle attribuzioni tra i vari uffici di queste, che sostituisca quella di cui all'allegato 1) del regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297.

Contemporaneamente è allo studio la elaborazione della pianta organica di ciascuna prefettura, al fine di consentire, in relazione alle esigenze di servizio, una più razionale distribuzione del personale.

Particolare cura, ancora, è stata dedicata alla riorganizzazione dei servizi di protocollo e di archivio delle prefetture.

Sono di prossima emanazione nuove istruzioni per tali servizi e disposizioni per l'uso di più moderni classificatori. Ne conseguirà lo snellimento degli archivi attraverso una più rapida protocollazione e precedentazione delle pratiche in arrivo e un più celere discarico delle pratiche in partenza: in definitiva una azione amministrativa più agile e tempestiva.

Oggetto di attento studio è stata, poi la semplificazione delle procedure amministrative.

Le iniziative assunte in proposito si sono concretate in articolate proposte, per alcuni procedimenti (ad esempio, riconoscimento giuridico di enti di diritto privato; autorizzazione agli acquisti di tali enti; liquidazione di pensioni) la cui modificazione richiede provvedimenti legislativi, o sono state già rese operanti, per altri procedimenti modificabili in via amministrativa.

Tra le iniziative attuate in via amministrativa merita menzione la semplificazione introdotta nella istruttoria dei concorsi di assunzione del personale del Ministero dell'interno.

Si è disposto che le informazioni di rito vengono assunte per quei soli candidati che superino la prove scritte, procedendosi all'ammissione di tutti i candidati al concorso sotto condizione del successivo accertamento dei requisiti prescritti.

È stato, così, possibile conseguire una maggiore snellezza e rapidità nelle procedure concorsuali, mentre gli organismi di polizia sono stati alleviati di notevole lavoro.

Dati i cospicui risultati conseguiti, è stata interessata la Presidenza del Consiglio dei ministri perchè esamini la possibilità di estendere la semplificazione ai concorsi di assunzione del personale di tutte le Amministrazioni dello Stato.

Nel quadro delle iniziative assunte per una più efficiente azione amministrativa vanno ricordate altre realizzazioni, che, seppur non immediatamente dirette a tale scopo, hanno avuto ed avranno benefici riflessi sulla efficienza dell'attività amministrativa.

Poichè non esistono pubblicazioni che riuniscano tutte le norme, attualmente in vigore, che regolano i servizi di competenza

degli organi centrali e periferici dell'Amministrazione dell'interno, si è venuti nella determinazione di procedere ad una raccolta completa ed organica delle norme disciplinanti questi servizi, al fine di agevolare, mediante un'opera di facile consultazione, il compito dei funzionari chiamati quotidianamente ad applicarle.

Della raccolta sono stati già pubblicati 8 tomi; sono in corso di stampa gli ultimi 6 tomi.

A coronamento e completamento della raccolta verrà pubblicato anche un formulario (che, già predisposto, è in fase di sperimentazione) degli atti che più frequentemente ricorrono nell'espletamento delle attribuzioni degli uffici centrali e periferici del Ministero dell'interno.

L'uso del formulario importerà un notevole risparmio di tempo ed una riduzione dei casi di non perfetta stesura di atti amministrativi, per dimenticanze od errori materiali, con notevole vantaggio per il buon andamento dei servizi.

Allo scopo, poi, di permettere ai funzionari in servizio presso le Prefetture di disporre degli indispensabili strumenti per il lavoro quotidiano, è stata realizzata presso le prefetture l'istituzione di biblioteche specializzate, contenenti le migliori e più aggiornate pubblicazioni attinenti ai servizi di istituto.

Le biblioteche sono ormai da tempo funzionanti e, ad aumentarne l'efficienza e a mantenerle aggiornate, il Ministero provvede costantemente con l'invio periodico di nuove pubblicazioni, anche su segnalazione delle stesse prefetture.

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

Il settore di attività della direzione generale dell'Amministrazione civile concerne soprattutto gli Enti locali (comuni, provincie, enti assimilati e regioni), i servizi elettorali, i segretari comunali e provinciali e il personale dipendente degli Enti locali anzidetti, nonchè gli archivi di Stato.

1) *Costituzione di comuni e variazioni territoriali.*

Nel quadro dello sviluppo delle autonomie locali, ha avuto rilievo l'attività riguardante le variazioni territoriali di comuni e, segnatamente, l'opera svolta per la costituzione di nuovi comuni o per ridare vita autonoma ad alcuni di quelli soppressi durante il ventennio fascista.

Va sottolineato che i provvedimenti di modifica delle circoscrizioni territoriali e delle denominazioni dei comuni sono stati sempre attuati a seguito di istanze della maggioranza qualificata dei cittadini di una località o su richiesta dei consigli comunali.

La direzione generale dell'Amministrazione civile, nell'esame delle istanze succitate, in particolare di quelle di costituzione di nuovi comuni, ha sempre mirato ad accertare la sussistenza delle circostanze obiettive che rendessero possibile ed opportuno il sorgere di organismi vitali ed efficienti.

Nel periodo dal 1° luglio 1961 al 20 maggio del corrente anno, a parte i provvedimenti emanati dalle Regioni a statuto speciale, che hanno specifica competenza in materia di variazioni territoriali, è stato costituito il nuovo comune di Tresigallo in provincia di Ferrara e sono state disposte tre variazioni territoriali, riguardanti spostamenti di frazioni da un comune ad altro, contermini. Sono stati, inoltre, disposti otto mutamenti di denominazione di comuni e tre riguardanti frazioni o contrade.

Per quanto riguarda la costituzione di nuovi comuni la Commissione 1^a del Senato ritiene che ogni volta che dovrà procedersi a nuove costituzioni di Comuni sia principalmente ed in modo precipuo accertata la possibilità finanziaria di autosufficienza del Comune che dovrà essere costituito.

2) *Commissione internazionale dello Stato civile.*

Un settore di particolare delicatezza e rilievo è stato quello dello stato civile, al quale la direzione generale della Ammini-

strazione civile è interessata sul piano dell'organizzazione dei servizi comunali.

In relazione a tale interesse, l'Amministrazione civile del Ministero dell'interno ha collaborato all'attività della sezione italiana della Commissione internazionale dello stato civile (C.I.E.C.), che si prefigge lo scambio di atti e informazioni in materia di stato civile tra le amministrazioni comunali italiane e quelle di altri dieci Stati europei membri della Commissione, nonché l'elaborazione di convenzioni intese a riavvicinare, per quanto possibile, le diverse legislazioni degli Stati stessi in questa materia.

Dopo l'assemblea generale della C.I.E.C. che si è svolta con pieno successo, nel settembre scorso, a Roma, ed alla organizzazione della quale l'Amministrazione civile del Ministero dell'interno partecipò direttamente, sono in corso di predisposizione, a cura della predetta sezione, i dodici « fascicoli di documentazione » della legislazione e giurisprudenza italiana in materia di stato civile, che, aggiunti a quelli compilati da altri Stati, formeranno una sintesi dei vari ordinamenti, che potrà essere valido strumento per l'esame e la definizione, da parte degli ufficiali dello stato civile, delle questioni pratiche insorgenti in relazione al sempre crescente movimento di cittadini tra i diversi Paesi europei.

3) *Tributi locali.*

Nel quadro dell'aggiornamento della legislazione relativa ai tributi locali, l'ufficio ha portato la sua attenzione sulla nuova legge 14 aprile 1962, n. 208, recante norme sulla tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche.

In relazione alle preoccupazioni che la nuova legge ha suscitato negli ambienti interessati, non si mancherà di svolgere, se necessario, nelle competenti sedi, un'azione diretta ad assicurare la moderata applicazione delle nuove norme, avuto riguardo alla opportunità che siano evitati inasprimenti delle tariffe rispetto a quelle in precedenza vigenti.

4) *Mercati ortofrutticoli, ittici e delle carni.*

In ordine alle questioni concernenti i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, ittici e delle carni, è proseguita l'attività dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno, anche attraverso l'intervento di propri funzionari in seno alle speciali commissioni costituite presso il Ministero dell'industria e del commercio al fine di favorire l'attuazione della legge 25 marzo 1959, n. 125, relativa alla nuova disciplina del commercio all'ingrosso dei prodotti anzidetti.

5) *Pubbliche affissioni e pubblicità affine.*

Con l'entrata in vigore della legge 5 luglio 1961, n. 641, l'Amministrazione civile, con circolare del 15 settembre 1961, ha curato l'illustrazione delle singole disposizioni.

Successivamente, a seguito di quesiti posti da comuni o da utenti della pubblicità, si è ritenuto opportuno emanare altre disposizioni, in data 8 gennaio ultimo scorso, al fine di chiarire taluni dubbi manifestatisi ed assicurare la più corretta ed uniforme applicazione delle nuove norme legislative.

Attualmente viene seguita attentamente la situazione, in considerazione di qualche divergenza di punti di vista, specie nel settore della pubblicità relativa ai pubblici spettacoli, in sede di applicazione dei diritti sulle pubbliche affissioni e dell'imposta sulla pubblicità affine.

Uno studio è stato fatto in ordine alla questione di legittimità costituzionale dell'articolo 30 della legge, riguardante il pagamento del tributo per il periodo precedente l'entrata in vigore della nuova disciplina legislativa della materia.

6) *Aree di sviluppo industriale nel Mezzogiorno.*

Un settore che l'amministrazione civile segue con attenzione riguarda le iniziative dei comuni del Mezzogiorno e delle Isole, inte-

se a creare aree di sviluppo industriale, ai sensi della legge 29 luglio 1957, n. 634, modificata dalla legge 18 luglio 1958, n. 555.

L'apposita Commissione interministeriale, consultiva e di studio, costituita presso il Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, della quale fa parte anche un rappresentante del Ministero dell'interno, ha dato il proprio parere su numerosi progetti di costituendo aree e nuclei di sviluppo industriale e sugli statuti di consorzi che dovranno attenderne alla gestione.

Sono già costituiti vari consorzi nelle varie regioni meridionali dove opera la Cassa per il Mezzogiorno.

7) *Piano verde.*

Con l'entrata in vigore della legge 2 giugno 1961, n. 454 — concernente il piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura — è stata da varie prefetture segnalata una sensibile flessione delle entrate tributarie dei comuni e delle provincie, in relazione alle esenzioni fiscali previste dall'articolo 28 della legge stessa.

Onde ovviare alla grave situazione derivante per le Amministrazioni provinciali e comunali, dalla riduzione di tali cespiti, questo Ministero ha recentemente segnalato la questione ai Ministeri del tesoro e delle finanze, il quale ultimo ha assicurato che la questione medesima è stata contemplata nello schema di disegno di legge concernente il ripiano dei bilanci comunali e provinciali deficitari per gli anni 1962, 1963, 1964 e 1965, che, all'articolo 7, nel modificare l'articolo 16 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, consente il prelievo delle somme occorrenti dall'apposito fondo che verrà costituito per il periodo 1° gennaio 1962-31 dicembre 1970.

Sempre nel quadro di attuazione del Piano verde un funzionario della Divisione partecipa alle riunioni interministeriali presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste per l'emanazione delle leggi delegate relati-

ve agli enti di colonizzazione ed ai consorzi di bonifica: le riunioni sono attualmente in corso.

8) *Manutenzione di opere stradali d'interesse comunale realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno.*

Aderendo alle proposte formulate dalla Commissione interministeriale incaricata dello studio dei problemi relativi alla manutenzione delle opere pubbliche realizzate dalla Cassa per il Mezzogiorno — proposte fatte proprie dal Comitato dei ministri per il Mezzogiorno — il Ministero dell'interno ha provveduto ad interessare i Ministeri del tesoro e dei lavori pubblici per la predisposizione di un provvedimento legislativo atto ad assicurare ai comuni, nei quali sono state realizzate strade di bonifica da classificarsi comunali, un contributo statale annuo nella misura di lire 200.000 per chilometro, in analogia a quanto previsto dagli articoli 10 e 11 della legge 16 settembre 1960, n. 1014, a favore delle provincie per le strade già comunali da classificarsi come provinciali. Proprio in data 30 corrente ha avuto luogo presso il Ministero dei lavori pubblici una riunione alla quale è intervenuto il direttore generale dell'Amministrazione civile, con la partecipazione di rappresentanti dei Ministeri del tesoro, dell'agricoltura e delle foreste e della Cassa per il Mezzogiorno, intesa ad avviare a concreta soluzione il delicato ed importante problema. Sono previste ulteriori consultazioni sull'argomento fra tutte le Amministrazioni interessate.

Sempre in adesione alle raccomandazioni formulate dalla suddetta Commissione interministeriale il Ministero dell'interno ha, altresì, interessato il Ministero dell'agricoltura e delle foreste — che peraltro non ha ancora fatto conoscere il proprio avviso — ad accelerare la costituzione di consorzi per la manutenzione delle strade vicinali, anche in vista dei possibili benefici finanziari contemplati in favore di detti consorzi dal piano quinquennale per lo sviluppo dell'agricoltura (Piano verde).

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9) *Controllo sugli organi rappresentativi dei comuni, delle provincie e degli enti assimilati.*

In ossequio ai principi di autonomia locale, l'ufficio ha limitato gli interventi previsti dagli articoli 149 e 323 del testo unico della legge comunale e provinciale del 1915, ai soli comuni in cui il persistente comportamento illegale o fazioso dei consigli e dei sindaci non abbia consentito di assicurare altrimenti il regolare funzionamento delle amministrazioni o abbia costituito seria minaccia di turbamento dell'ordine pubblico. Tale indirizzo, sotto il profilo giuridico, ha trovato piena conferma nella costante giurisprudenza del Consiglio di Stato.

Negli anni dal 1960 al 1962 sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

| | 1960 | 1961 | 1962 (fino al 6 agosto) |
|----------------------------|------|------|----------------------------|
| Consigli comunali | | | |
| sciolti | 8 | 31 | 6 |
| Consigli provinciali | | | |
| sciolti | — | 2 | 1 |
| Sindaci revocati | 1 | — | 2 |
| Sindaci rimossi | — | — | — |

Va notato che gran parte dei provvedimenti di scioglimento dei consigli è conseguente all'applicazione, nelle consultazioni amministrative, dei sistemi proporzionalistici, per cui si sono verificate in molte rappresentanze elettive situazioni di pariteticità tra forze contrapposte che hanno reso indispensabili, nel pubblico interesse, per superare lo stato di completa paralisi funzionale, lo scioglimento del consiglio e la rinnovazione delle elezioni.

Per converso, assolutamente esiguo (due casi dal 1956 ad oggi) è il numero dei provvedimenti di rimozione di sindaci: ciò che costituisce la più eloquente conferma della estrema cautela con cui il Ministero procede in questa materia.

Dopo l'effettuazione delle elezioni amministrative nel giugno scorso, risultano sottoposti a gestione commissariale, a seguito di scioglimento dei rispettivi consigli, 5

Comuni (fra cui un solo capoluogo: Ravenna) e l'amministrazione provinciale di Massa Carrara: i soli casi in cui non sono ancora scaduti i termini di legge delle gestioni stesse.

Per quanto concerne le altre misure di rigore a carico dei sindaci, previste dal testo unico del 1915 della legge comunale e provinciale — articoli 149 e 159 — negli stessi anni dal 1960 al 1962 risultano adottati i seguenti provvedimenti:

| | 1960 | 1961 | 1962 (fino al 6 agosto) |
|---|------|------|----------------------------|
| Sindaci sospesi per rinvio a giudizio | 40 | 41 | 15 |
| Sindaci sospesi per motivi amministrativi o d'ordine pubblico | 10 | 1 | 1 |
| Sindaci sospesi dalle funzioni di ufficiale governativo | 8 | 9 | 4 |

I seguenti dati riguardano i procedimenti penali o di responsabilità amministrativo-contabile instaurati, dal 1° luglio 1961, a carico di amministratori comunali e provinciali:

Procedimenti penali:

| | |
|--|-----|
| a carico di sindaci | 106 |
| a carico di presidenti di giunta provinciale | — |
| a carico di assessori comunali | 77 |
| a carico di assessori provinciali | — |
| a carico di consiglieri comunali | 54 |
| a carico di consiglieri provinciali | 2 |

Procedimenti di responsabilità contabile:

| | |
|--|----|
| a carico di sindaci | 18 |
| a carico di assessori comunali | 38 |
| a carico di consiglieri comunali | — |

nessun procedimento a carico di amministratori provinciali.

È, ancora, incombenza dell'Amministrazione civile di esprimere al Ministero di grazia e giustizia il parere sulle richieste di proscioglimento dalla garanzia amministra-

tiva dei sindaci (o di chi ne fa le veci) sottoposti a procedimento penale per atti commessi in dipendenza dell'esercizio delle pubbliche funzioni. E, al riguardo, viene seguito il criterio di non porre ostacolo al libero corso dell'azione penale se non nei casi in cui la natura degli addebiti ed il movente della azione del sindaco appaiono tali da far ritenere che l'eventuale proseguimento dell'azione suddetta possa costituire intralcio all'attività degli organi locali o motivo di inasprimento delle beghe locali.

Va, peraltro, precisato che il proscioglimento dalla garanzia amministrativa ha una procedura regolata dagli articoli 15 e 16 del codice di procedura penale che si svolge — indipendentemente dal parere anzidetto — al di fuori del Ministero dell'interno, spettando a quello di grazia e giustizia di promuovere, nei singoli casi, sentito il parere del Consiglio di Stato, le definitive determinazioni del Presidente della Repubblica.

10) *Regioni.*

La materia relativa all'ordinamento regionale rientra, come è noto, nella prevalente competenza della Presidenza del Consiglio dei ministri, la quale coordina i pareri e le proposte dei vari Ministeri, in ordine all'attività regionale.

Più precisamente, rispetto all'attività legislativa delle Regioni stesse, i vari dicasteri sono chiamati ad esprimere pareri di legittimità costituzionale al fine di promuovere l'eventuale riesame dei provvedimenti, spettando al Governo di formulare i rilievi di legittimità costituzionale, sia nella fase di rinvio, sia nella fase dell'impugnativa.

Le procedure di rinvio e di impugnativa non sono uniformi per le quattro Regioni a statuto speciale attualmente esistenti: la differenza più cospicua è rappresentata dalla Regione siciliana, per la quale non è prevista la fase del rinvio a nuovo esame e per la quale è prevista la sola possibilità di impugnativa, ad opera del Commissario dello Stato, entro i 5 giorni dalla comunicazione della legge approvata dall'Assemblea regionale.

I problemi che, nel settore regionale, assumono attualmente maggior rilievo sono quelli relativi alla predisposizione degli schemi di disegni legislativi per l'attuazione delle Regioni a statuto ordinario, nonché quelli relativi alla predisposizione di emendamenti alla proposta di legge costituzionale di iniziativa degli onorevoli Biasutti ed altri, concernente l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Analogamente importanti, e in atto allo studio, sono le questioni inerenti:

a) al coordinamento sostanziale dello statuto della Regione siciliana con la Costituzione, per numerose norme che appaiono in contrasto col sistema costituzionale;

b) alla definizione della posizione dell'Alta Corte per la Regione siciliana, la quale è stata, in parte, assorbita dalla Corte costituzionale per ciò che attiene ai giudizi di legittimità costituzionale delle leggi regionali ed ai conflitti di attribuzione fra Regione e Stato;

c) alla definizione dei poteri del Commissario dello Stato nella Regione siciliana, sia per ciò che attiene ai giudizi sui reati compiuti dal Presidente e dagli assessori regionali nell'esercizio delle loro funzioni, sia per quanto concerne il potere di inchiesta e di proposta per lo scioglimento dell'Assemblea regionale;

d) alla definizione dell'ordinamento finanziario inteso a regolare i rapporti Stato-Regione siciliana, esistendo attualmente solo un regime provvisorio non privo di inconvenienti: al riguardo sono stati già compiuti gli studi preliminari, con la predisposizione di schemi di norme che attendono l'esame e l'approvazione del Consiglio dei ministri;

e) alla ricostituzione della Commissione paritetica per le norme di attuazione dello statuto della Regione sarda, ancora occorrenti in vari settori;

f) al completamento delle norme di attuazione dello statuto della Regione Trentino-Alto Adige;

Per quanto concerne il particolare ordinamento della Provincia di Bolzano e la posizione della popolazione di lingua tedesca, si attende la conclusione degli studi della

speciale Commissione, presieduta dall'onorevole Paolo Rossi;

g) all'emanazione di norme di attuazione dello statuto della Regione Valle d'Aosta. Lo statuto — a differenza di quelli delle altre Regioni — non conferisce, per quanto sopra, una apposita delega al Governo. Un disegno di legge, predisposto in tal senso, attende l'esame del Parlamento;

h) alla definizione legislativa dell'assetto finanziario della Valle anzidetta, in relazione all'articolo 14 dello statuto, che prevede la costituzione in zona franca della Valle, atteso che attualmente vige al riguardo un regime provvisorio;

i) alla definizione della posizione del presidente della Commissione di coordinamento della Valle d'Aosta, rispetto all'attività amministrativa regionale ed alla emanazione della legge sul controllo degli atti amministrativi regionali, ai sensi dell'articolo 46 dello statuto.

11) *Riforma della legge comunale e provinciale.*

12) *Legge speciale per Roma.*

13) *Servizio elettorale.*

Durante l'esercizio finanziario 1961-62, il servizio elettorale è stato impegnato nella organizzazione tecnica del ciclo di elezioni amministrative svoltesi nell'autunno e nell'inverno scorsi.

In tale ciclo si è provveduto alla rinnovazione di 118 consigli comunali e di 2 consigli provinciali, chiamando alle urne complessivamente 910.538 elettori, ripartiti in 1.652 sezioni elettorali.

Per lo svolgimento di dette elezioni si è curata la distribuzione delle pubblicazioni contenenti le istruzioni occorrenti agli uffici preposti allo svolgimento delle elezioni stesse, nonché delle pubblicazioni, dei manifesti, degli stampati e del materiale di proprietà dello Stato (urne, cassette, timbri e matite copiative) occorrenti agli uffici elettorali di sezione.

Nello stesso tempo il servizio elettorale ha vigilato sull'attuazione dei molteplici e

complessi adempimenti di tutti gli uffici amministrativi, coordinandone l'attività con la diramazione di tempestive istruzioni.

L'Amministrazione civile, poi, ha provveduto alla rilevazione, alla elaborazione e alla diramazione dei dati concernenti i risultati relativi alle predette consultazioni.

Il servizio elettorale ha, inoltre, svolto tutta l'organizzazione tecnica delle elezioni amministrative che hanno avuto luogo nel giugno scorso e che hanno interessato 111 comuni, di cui 5 capoluoghi di provincia, per la rinnovazione dei consigli comunali, nonché la provincia di Foggia, per la rinnovazione del consiglio provinciale.

A dette elezioni hanno partecipato complessivamente 3.355.364 elettori ripartiti in 5.287 sezioni.

Si riportano i dati complessivi degli elettori e delle sezioni risultanti dalla revisione annuale delle liste elettorali confrontati con i dati relativi alla revisione del 1960-61 e con l'indicazione dell'incremento in valore assoluto ed in percentuali:

a) *Elettori:*

| | 15-4-1961 | 15-4-1962 | Aumento | |
|------------------------|------------|------------|---------|-----|
| | | | n. | % |
| Maschi | 16.199.028 | 16.398.853 | 199.825 | 1,2 |
| Femmine | 17.567.954 | 17.783.073 | 215.073 | 1,2 |
| In complesso | 33.766.982 | 34.181.880 | 414.898 | 1,2 |

b) *Sezioni elettorali:*

| | 1961 | 1962 | aumento | |
|--------------------------------|--------|--------|---------|-----|
| | | | n. | % |
| Sezioni ordinarie | 56.889 | 58.191 | 1.302 | 2,2 |
| Sezioni ospedaliere | 586 | 590 | 4 | 0,5 |
| Sezioni in complesso | 57.475 | 58.791 | 1.306 | 2,2 |

Tra le attività svolte nello scorso anno dal servizio elettorale deve essere posta, poi, in particolare evidenza quella relativa alla traduzione, illustrazione e pubblicazione della legislazione elettorale straniera.

La prima divisione, inoltre, ha continuato la raccolta e la diffusione delle più importanti ed innovatrici sentenze e decisioni in materia elettorale di qualsiasi ordine di giurisprudenza già consolidata.

La seconda divisione ha continuato la elaborazione e pubblicazione dei dati elettorali e gli studi sui sistemi elettorali avvalendosi, in misura sempre maggiore, del centro meccanografico.

Nel corso dell'esercizio si è provveduto ad integrare l'attrezzatura degli uffici elettorali provinciali con la fornitura di macchine calcolatrici e da scrivere, di mobili metallici, e di materiale vario necessario per assicurarne la perfetta funzionalità.

Il Ministero ha, altresì, vigilato sull'approvvigionamento da parte dei comuni del materiale occorrente per il funzionamento degli uffici elettorali, con particolare riguardo all'acquisto delle attrezzature meccanografiche per i predetti uffici.

Per quanto riguarda il centro meccanografico elettorale è in corso di pubblicazione la relazione sull'attività del centro durante l'anno 1961.

Come nelle precedenti, in questa relazione si espongono, per i vari servizi meccanizzati, gli schemi tecnici seguiti e le realizzazioni ottenute. La direzione del centro ha inoltre continuato a sviluppare il programma, già iniziato, di aggiornare la cultura tecnico-professionale degli operatori dei vari reparti del centro con la partecipazione a speciali corsi di addestramento e con la stampa di monografie illustrative dei più importanti argomenti riguardanti il campo della meccanizzazione ed ammodernamento dei servizi della pubblica Amministrazione, con particolare riguardo alla materia elettorale.

Qualche indice relativo alle elaborazioni effettuate dal centro nel 1961, desunto dalla predetta relazione, potrà dare più concreta nozione dell'incremento dell'attività meccanografica del servizio elettorale.

Le schede perforate e verificate durante il 1961 sono state 1.718.722, delle quali 338 mila 200 con macchine telebanda. Nel precedente anno 1960 erano state perforate 1 milione 479.000 schede delle quali 119.000 con telebanda. Inoltre, nel 1961 sono stati preparati 2.201 pannelli di connessione e tirati metri 57.080 di tabulati, contro 872 pannelli e metri 26.600 ottenuti nel precedente anno 1960.

Si prevede che il ritmo di aumento delle elaborazioni meccanografiche continuerà nel

prossimo esercizio, specialmente in dipendenza della estensione del sistema telebanda a tutti gli uffici periferici e delle possibili applicazioni dei nuovi procedimenti di automazione a servizi vari in materia elettorale. Da tali prospettive di sviluppo tecnologico del centro deriva la necessità che, in un prossimo avvenire, l'attrezzatura di esso venga ammodernata, specialmente con la dotazione di un idoneo elaboratore elettronico per quanto riguarda il reparto « schede perforate e telebanda », e di più veloci e perfezionati mezzi di riproduzione grafica, per quanto riguarda il reparto « riproduzione grafica - microfilm - fotostatici ».

È da notare che, ai fini del pieno impiego delle macchine, l'attrezzatura del centro meccanografico, tranne che in occasione di cicli elettorali di una certa entità, viene anche utilizzata per la meccanizzazione di altri servizi dell'amministrazione dell'Interno, tra i quali sono da menzionare i seguenti:

Servizi della finanza locale;

Rilevazione sulle condotte mediche e ostetriche;

Matricola del personale dell'amministrazione civile;

Matricola del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza;

Automezzi della pubblica sicurezza;

Interventi dei Vigili del fuoco.

14) *Segretari comunali e provinciali e personale degli enti locali.*

Nell'intento di assicurare l'efficiente funzionamento delle segreterie dei comuni e delle provincie e di agevolare, in tal modo, l'espletamento delle complesse funzioni assolte da tali Enti, la direzione generale dell'Amministrazione civile si è dedicata alla soluzione dei numerosi problemi concernenti il personale dei segretari comunali e provinciali, e principalmente a quelli attinenti alla posizione giuridica di detti funzionari, all'ordinamento della loro carriera, alla loro preparazione professionale.

L'attenzione è stata rivolta principalmente all'iter parlamentare del disegno di legge, elaborato dal Ministero, che ha riportato ultimamente l'approvazione del Parlamento.

Dal testo governativo del disegno di legge sono state eliminate le norme relative alla posizione giuridica dei segretari, che si era inteso definire con la qualificazione di funzionari statali. Rimane, quindi, insoluta un'importante questione che dovrebbe essere risolta in sede di riforma della legge comunale e provinciale.

Un gran passo è stato compiuto, invece, verso un ordinamento più moderno e funzionale della carriera dei segretari comunali, con l'approvazione del citato disegno di legge, le cui norme, attraverso la prescrizione della laurea per la nomina in ruolo e di concorsi per titoli ed esami, consentono di effettuare un'opportuna selezione, sia all'atto dell'ingresso in carriera che del passaggio al ruolo nazionale, fra elementi già culturalmente qualificati.

Particolare cura è stata rivolta al perfezionamento professionale dei segretari comunali in servizio. Oltre ai normali corsi di perfezionamento, svolti in alcune provincie sedi di Università, speciali corsi sono stati espletati, dal gennaio al maggio del corrente anno, nelle tre provincie della Calabria, particolarmente allo scopo di aggiornare le cognizioni dei segretari in servizio in quelle regioni sulle disposizioni legislative a favore dei comuni del Mezzogiorno e sulle procedure richieste per beneficiare delle numerose provvidenze statali. Tali corsi sono stati seguiti con molto interesse e con profitto da numerosissimi segretari, ai quali è stato gratuitamente somministrato, a spese del Ministero, il vitto e l'alloggio nel capoluogo di provincia nei giorni nei quali si sono svolte le lezioni.

È tuttora in corso di svolgimento il corso di studi per aspiranti segretari comunali, frequentato da circa 90 giovani.

Per quanto concerne il personale degli Enti locali, che ammonta a circa 400.000 unità, si citano le più importanti questioni attualmente in trattazione presso la competente divisione:

a) trattamento economico. Le leggi, con le quali in questi ultimi anni è stato migliorato il trattamento economico degli impiegati dello Stato, hanno, in genere, previsto espressamente la possibilità per gli Enti lo-

cali di estendere ai propri dipendenti i medesimi benefici.

Negli altri casi, il Ministero dell'interno non ha contestato la possibilità, per i comuni e le provincie, di concedere benefici analoghi nei confronti del rispettivo personale, in virtù dei propri poteri autonomistici. Cosicché, attualmente, il trattamento economico dei dipendenti degli enti locali, specie delle provincie e dei comuni medi e grandi, è pari, e anche superiore, a quello degli impiegati dello Stato.

Il Ministero dell'interno, però, non ha ritenuto ammissibile la determinazione di un minimo di stipendio, uniforme per tutti gli enti locali, perchè esso, oltre a violare i suaccennati poteri autonomistici degli enti stessi, comporterebbe l'appiattimento degli stipendi, con conseguenze finanziarie insopportabili, ed eliminerebbe, infine, ogni possibilità di tener conto, nella determinazione del trattamento economico dei dipendenti, delle condizioni finanziarie dei singoli enti e delle situazioni locali, le quali, ovviamente, comportano soluzioni diverse caso per caso.

Cosicché, se può giustificarsi una revisione di quelle retribuzioni che, nei singoli casi, risultino del tutto inadeguate alle prestazioni rese e alle esigenze della vita, non sembrerebbe ammissibile l'imposizione di un trattamento economico minimo in misura uniforme per tutto il territorio nazionale;

b) trattamento assistenziale I.N.A.D.E.L. L'assistenza sanitaria prestata ai dipendenti degli enti locali, da parte dell'I.N.A.D.E.L., è attualmente più favorevole di quella fatta dall'E.N.P.A.S. agli impiegati dello Stato e da altri analoghi enti assistenziali ai propri iscritti.

I notevolissimi oneri — che l'Istituto è stato costretto a sopportare, anche per la estensione dell'assistenza « diretta », in quasi tutti i comuni della Repubblica — hanno già comportato un disavanzo di circa tre miliardi e mezzo.

Per contenere tale disavanzo e, nel contempo, per uniformare la regolamentazione delle prestazioni a quelle degli altri Istituti mutualistici, l'Istituto ha adottato il prontuario farmaceutico dell'I.N.A.M., il quale,

per talune specialità medicinali, prevede una modesta compartecipazione alla spesa da parte degli iscritti.

Sono inoltre in corso le trattative per stipulare una nuova convenzione sanitaria nazionale con i medici.

Il Ministero dell'interno, da parte sua, ha proposto la concessione all'Istituto di un contributo da parte dello Stato. La questione forma attualmente oggetto di esame.

Va pure rilevato che le rappresentanze di categoria hanno proposto l'aumento dei contributi a favore dell'Ente, con contemporanea riduzione dei contributi a favore delle Casse di previdenza presso il Ministero del tesoro, che provvedono alla corresponsione del trattamento di quiescenza al personale degli enti locali. Tale provvedimento non appare di facile attuazione;

c) riforma delle prestazioni previdenziali. Lo schema di provvedimento legislativo, a suo tempo predisposto per migliorare le prestazioni previdenziali dell'I.N.A.D.E.L., e per dare un più organico assetto alle norme che disciplinano la materia, si trova attualmente all'esame di un comitato tecnico, costituito dall'Istituto e composto anche da rappresentanti di categoria, per i necessari studi attuari e le conseguenti proposte.

Frattanto, l'amministrazione dell'ente, nei limiti della propria competenza, ha deliberato notevoli miglioramenti delle prestazioni di cui trattasi;

d) trattamento giuridico del personale avventizio. Le disposizioni concernenti il personale avventizio statale, non escluse quelle relative ai ruoli transitori (ora ruoli aggiunti), sono state estese espressamente dalla legge anche ai dipendenti degli enti locali, o sono state ritenute applicabili, in via analogica, dal Ministero dell'interno, che non ha ostacolato l'adozione, da parte degli enti stessi, di provvedimenti diretti ad attribuire al rispettivo personale non di ruolo una posizione giuridica simile a quella del corrispondente personale statale. Ciò anche senza tener conto della scadenza dei termini e della sussistenza dei requisiti richiesti per il personale dello Stato.

Per quanto concerne la sistemazione in organico degli avventizi, particolari disposi-

zioni hanno previsto, in passato, il conferimento a favore della categoria, mediante concorso interno o chiamata diretta, dei posti disponibili per normali vacanze o per modifiche degli organici. Ulteriori determinazioni del genere vengono tuttora adottate dagli enti locali nella propria competenza a favore degli interessati ed approvate dagli organi tutori.

Si soggiunge che, di recente, è stata presentata alla Camera dei deputati dagli onorevoli Storti, Zanibelli, Cappugi ed altri una proposta di legge contenente provvidenze a favore del personale non di ruolo in servizio presso gli enti locali;

e) miglioramento del trattamento di quiescenza. La questione rientra nella prevalente competenza del Ministero del tesoro. Deve tuttavia osservarsi, per quanto concerne la misura, che il trattamento di quiescenza dei dipendenti degli enti locali è più favorevole di quello fatto ai dipendenti dello Stato, i quali, con 40 anni di servizio, conseguono una pensione pari all'80 per cento dell'ultimo stipendio, laddove i dipendenti locali, con 37 anni circa di servizio, raggiungono il 100 per cento dell'ultimo stipendio.

Giustificata è, invece, la richiesta per una più rapida liquidazione delle pensioni.

Il problema è stato, peraltro, da tempo, affrontato dal consiglio di amministrazione degli istituti di previdenza, che ha già deliberato circa i provvedimenti da adottare.

Di recente, con l'assenso del Ministero dell'interno, è stato approvato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge che migliora sensibilmente il trattamento di quiescenza dei sanitari.

Tale provvedimento è stato predisposto dalla Commissione per l'esame del bilancio tecnico della Cassa di previdenza presso il Ministero del tesoro, di cui hanno fatto parte due funzionari del Ministero dell'interno.

All'esame del Parlamento trovansi anche un provvedimento concernente miglioramenti dei trattamenti della cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (Atto n. 3139 della Camera), alla cui redazione hanno partecipato anche i rappresentanti dell'Amministrazione civile del Ministero dell'interno.

15) *Situazione della finanza locale.*

I comuni e le provincie, stretti dall'esigenza di assicurare adeguate condizioni di vita e di sviluppo alle collettività locali, si sono trovati impegnati in una vasta opera di riorganizzazione dei servizi pubblici, di ricostruzione e di ammodernamento, resa necessaria dalla esigenza di favorire i piani di sviluppo edilizio ed economico locali.

Tale opera — che in varia misura ha interessato tutti gli enti locali — ha fortemente accentuato lo squilibrio tra le entrate e le spese, dilatando, sul piano patrimoniale, la consistenza debitoria — come diretta conseguenza dei mutui assunti per il finanziamento di opere di pubblica utilità e per il pareggio dei bilanci deficitari — e aggravando, su quello finanziario, i disavanzi tra le spese e le entrate ricorrenti, come conseguenza del più veloce ritmo di incremento delle prime rispetto alle seconde.

All'espansione della spesa, dovuta principalmente al crescente onere per l'ammortamento dei mutui, all'adeguamento degli organici e del trattamento economico del personale ed al potenziamento dell'assistenza nelle sue varie forme, non ha fatto riscontro, infatti, un adeguato incremento delle entrate, soprattutto a causa della inadeguatezza dell'intero sistema tributario e alle accresciute esigenze degli enti locali.

Si è giunti così — come evincesi dai dati statistici rilevati per il 1959 — ad un indebitamento complessivo di 1.482 miliardi e ad un disavanzo coperto con mutui, per lo esercizio 1961, di 197 miliardi.

L'auspicata riforma generale della finanza locale si pone, pertanto, con carattere di urgenza, onde evitare un ulteriore appesantimento della già grave situazione debitoria degli enti locali.

A tal fine, per iniziativa dei Ministeri dell'interno e delle finanze, si è costituita una apposita commissione di studio, la quale ha messo a punto un elaborato piano di accertamento delle « entrate ideali » e dei « costi dei servizi pubblici » comunali e provinciali, in base a criteri di assoluta obiettività e prescindendo, perciò, da ogni riferimento

a parametri contabili, deducibili dai bilanci di previsione e dai conti consuntivi.

Tale piano, per la parte relativa all'indagine sui costi dei servizi pubblici, è in fase di avanzato svolgimento, in tutte le provincie, sotto la personale direzione dei Prefetti e si confida che potrà essere portato a termine nei prossimi mesi.

Attraverso la cennata indagine — che per la prima volta viene condotta in Italia — potranno essere fissati i presupposti economici per orientare consapevolmente gli studi intesi a definire le linee del nuovo ordinamento finanziario degli enti locali, il quale dovrà assicurare ai comuni ed alle provincie i mezzi per consentire l'adeguamento dell'azione amministrativa alle prospettive di sviluppo delle comunità locali nel nuovo Stato democratico.

Frattanto, per assicurare il pareggio dei bilanci di previsione deficitari dell'esercizio corrente, il Consiglio dei ministri, nell'adunanza del 18 aprile ultimo scorso, ha approvato un disegno di legge che prevede la concessione di contributi e mutui per la copertura dei disavanzi economici, nonché il reintegro delle minori entrate derivanti dall'abolizione delle prestazioni d'opera, per la parte convertita in denaro, e dalle agevolazioni tributarie previste dall'articolo 28 della legge 2 giugno 1961, n. 454 e dalla legge 28 luglio 1961, n. 838.

Su tale disegno di legge questo Ministero ha rappresentato l'opportunità che venga richiesta la procedura d'urgenza.

Oltre al cennato provvedimento, è in corso di approvazione il disegno di legge presentato al Senato l'8 gennaio 1962 (atto n. 1870), recante norme intese a compensare i comuni della minore entrata derivante dall'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino, disposta con legge 18 dicembre 1959, n. 1079 (articolo 8).

In ordine al riassetto della finanza capitolina e di quella partenopea, mentre si è già provveduto per quest'ultima, con legge del 27 gennaio 1962, n. 7, resta ancora da provvedere per la prima.

I benefici che il comune di Napoli ritrarà dalla cennata legge, per il corrente esercizio, ascendono a 33.058 milioni (8.000 mi-

lioni per il contributo straordinario; 11.933 milioni per il contributo annuo variabile; 13 mila 125 milioni per anticipazione da parte dello Stato per gli oneri per ammortamento mutui).

Per quanto riguarda Roma, in attesa della ricerca di idonee soluzioni, che possano conferire al bilancio capitolino un equilibrio sufficientemente stabile, con nota in data 5 maggio ultimo scorso, la direzione generale dell'Amministrazione civile ha rappresentato al Ministero del tesoro la necessità e l'urgenza di promuovere l'emanazione di apposita legge intesa ad assicurare al comune almeno l'apporto del contributo annuo di 5 miliardi per il biennio 1961-62, analogamente a quanto è stato già fatto per gli anni decorsi.

La 1^a Commissione permanente del Senato sensibile ai problemi degli Enti locali e alla situazione deficitaria dei Comuni, ed in specie dei piccoli, ritiene essere indispensabile il risolvere celermente il problema della finanza locale aggravato dall'esodo dalle campagne e dall'aumentato costo dei servizi. Così come è necessario che nell'applicazione delle aliquote i prefetti invitino i Comuni ad usare moderazione tenendo conto delle condizioni contingenti delle risorse dei cittadini.

È desiderio inoltre della Commissione 1^a che per sgravare molti piccoli comuni deficiari delle spese non indifferenti di alcuni servizi, si proceda da parte del Ministero dell'interno a prevedere la costituzione fra comuni di Consorzi dei servizi stessi.

16) *Archivi di Stato.*

Nel quadro dei rapporti internazionali, sono da porre in rilievo i contatti presi con il Ministero degli affari esteri, per l'applicazione degli accordi culturali con l'Olanda, la Spagna e la Jugoslavia.

L'Amministrazione è stata presente, in diversi convegni internazionali tenuti in Olanda (per la terminologia archivistica) ed in Spagna (per la *Table ronde*).

È stata inoltre portata a termine la consegna, da parte dell'Archivio di Stato di Trie-

ste alla Jugoslavia, del materiale archivistico ai sensi dell'accordo firmato a Roma il 15 settembre 1961, nel quadro dell'applicazione del trattato di pace.

Nel settore delle pubblicazioni, merita rilievo la pubblicazione di tre volumi dell'inventario degli archivi dei Governi provvisori e straordinari dal 1859 al 1861, che sono stati ufficialmente presentati, quale contributo dell'amministrazione archivistica alle celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia, al XL congresso di storia del Risorgimento, tenutosi a Torino.

In applicazione della legge del 1939 è stato istituito l'Archivio di Stato di Imperia, mentre sono state inaugurate nuove sedi ad Alessandria e ad Ascoli Piceno.

Intensa è stata la partecipazione alle mostre che, in molte città, sono state allestite per il Centenario dell'Unità d'Italia, tra le quali quelle di Reggio Emilia, Napoli, Caserta e Torino. L'Amministrazione archivistica è stata anche presente alla grande mostra organizzata da « Italia '61 ».

Il servizio pubblico degli Archivi di Stato, che si articola in tre tipi di ricerche a vantaggio delle pubbliche amministrazioni, dei privati per motivi di privato interesse, e degli studi, è in continuo incremento e le cure che ad esso dedica l'Amministrazione permettono di porre in sempre maggiore evidenza l'utilità amministrativa e culturale degli archivi di Stato che conservano complessivamente, 6.643.666 pezzi cartacei, 1.135.203 pergamene, 16.061 sigilli, 8.272 monete.

Nel settore della vigilanza archivistica, affidato alle soprintendenze oggi in numero insufficiente, l'azione di controllo si è estesa sugli archivi privati e degli enti pubblici diversi dallo Stato. Sono stati diramati numerosi modelli per la rilevazione di dati statistici, allo scopo di attuare il delicato servizio su basi sempre più uniformi e rispondenti ai più aggiornati criteri della tecnica archivistica. Le soprintendenze sono state invitate a rivolgere nuova e più intensa attenzione agli archivi degli operatori economici, pubblici e privati, che conservano documenti essenziali per la storia economica e sociale del Paese.

In attuazione del programma predisposto nel settore della tecnica applicata, è stato provveduto a completare e a migliorare le attrezzature del Centro microfotografico di Roma e delle 33 sezioni istituite presso altrettanti archivi di Stato. Complessivamente oggi l'amministrazione archivistica dispone di: 60 macchine da presa, 25 sviluppatrici automatiche, 37 ingranditori, 37 stampatrici per film, 10 bromografi, 93 lettori per microfilm, 1 lettore per microscheda, 4 moiole per collaudo, 1 macchina da proiezione (16 mm.). È stata effettuata la distribuzione alle soprintendenze archivistiche di lampade alla luce di Word portatili da utilizzare nel corso delle ispezioni agli archivi soggetti a vigilanza.

Presso il centro microfotografico è stato istituito il reparto foto-colore. È in corso la cartellinatura e la fotoriproduzione degli atti parlamentari per conto del Senato della Repubblica.

Nel campo del restauro dei documenti presso il laboratorio annesso al centro microfotografico, sono state effettuate prove di plastificazione.

Gli organici del personale degli archivi di Stato lamentano una deficienza numerica che si è aggravata col tempo, in seguito all'accrescimento dei compiti via via attribuiti agli archivi medesimi.

Sono infatti in servizio appena 160 impiegati della carriera direttiva (155 del ruolo organico e 5 del ruolo aggiunto), 27 impiegati della carriera di concetto, 148 impiegati della carriera esecutiva (129 del ruolo organico, 14 del ruolo aggiunto e 5 dell'ex G.M.A.) e 139 subalterni (106 del ruolo organico, 22 del ruolo aggiunto ed 11 dell'ex G.M.A.), operai permanenti n. 27. Totale 501.

Tali entità numeriche, distribuite negli istituti attualmente funzionanti, creano, per la loro insufficienza, un problema la cui gravità è illustrata dalle seguenti considerazioni:

non tutti gli archivi previsti dalla legge del 1939 sono stati istituiti e l'istituzione degli altri è rimasta allo stato di mero provvedimento formale per difficoltà di ordine vario, tra le quali, principalissima, la mancanza di personale da destinarvi;

il rapporto medio impiegati-uffici è incredibilmente basso, aggirandosi su poco più di una unità per le carriere direttiva, esecutiva ed ausiliaria e, addirittura, su meno di mezza unità per la carriera di concetto;

non esiste un numero sufficiente di impiegati per la qualifica corrispondente a quella di direttore di sezione, ai quali soltanto, secondo le disposizioni del testo unico sugli impiegati civili dello Stato, si dovrebbe affidare la direzione di uffici provinciali. La stretta applicazione di tale norma porterebbe alla soppressione di circa la metà degli attuali archivi di Stato.

In siffatta situazione di grave disagio, nociva alla funzionalità dei servizi non meno che al prestigio dell'amministrazione, l'adeguamento degli organici alla situazione attuale e a quella che potrà determinarsi in un prevedibile futuro si impone come indifferibile provvedimento.

PUBBLICA SICUREZZA

L'Amministrazione della pubblica sicurezza, cui compete, istituzionalmente, l'attuazione e la tutela delle norme poste nell'ordinamento giuridico italiano a salvaguardia del libero esercizio dei diritti civili e politici dei cittadini, nonchè dei beni e delle proprietà, oltre che l'intervento di tutta l'organizzazione in occasione di calamità pubbliche, si presenta nell'attuale momento della vita nazionale, come un efficiente complesso di servizi e di elementi umani, questi ultimi animati dal fervore di nuove iniziative quali da tempo si sono andate ponendo per le esperienze acquisite in questi ultimi anni nei vari settori della vita del Paese.

Il bilancio, che testimonia della complessità dei servizi demandati alla Pubblica Sicurezza, più che esprimere aride cifre, vuol dimostrare all'intelligente interprete la efficienza di una vasta organizzazione di uffici, comandi, reparti, stabilimenti tecnici e scientifici, che contribuiscono, singolarmente e nel complesso, alla retta applicazione delle norme giuridiche, volte a tutelare la libertà ed il rispetto della personalità di ogni sin-

golo cittadino, e ad assicurare la pacifica convivenza della collettività nazionale.

Naturalmente, il complesso delle attività demandate alla Amministrazione della pubblica sicurezza, le cui norme regolatrici rientrano nel diritto di polizia, comporta la necessità di procedere, per gradi, alla formulazione di idonei strumenti giuridici che, adeguandosi nel tempo alle nuove esigenze di vita, sia del singolo che della collettività, diano l'avvio a norme più evolute e più aderenti alla realtà quotidiana.

Si è provveduto, quindi, alla disciplina delle varie situazioni che si sono poste all'attenzione del Governo nel passato esercizio finanziario, e vanno ricordati taluni provvedimenti che, nel decorso 1961 sono stati approvati dal Parlamento ed ora sono leggi operanti:

legge 15 dicembre 1960, n. 1577: « Norme sul trattamento economico degli ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi di polizia »;

legge 22 dicembre 1960, n. 1600: « Norme per la sistemazione del personale assunto dal Governo militare alleato nel territorio di Trieste »;

legge 9 maggio 1961, n. 415: « Adeguamento dell'indennità di servizio speciale spettante ai funzionari di pubblica sicurezza »;

legge 1° giugno 1961, n. 512: « Stato giuridico, avanzamento e trattamento economico del personale dell'Assistenza spirituale alle Forze armate dello Stato »;

legge 27 giugno 1961, n. 576: « Norme modificative ed integrative della legge 3 aprile 1958, n. 462, sulla valutazione, ai fini del trattamento di quiescenza, dei servizi resi ai militari delle categorie in congedo delle Forze armate »;

legge 26 luglio 1961, n. 710: « Riordinamento dell'indennità ai primi capitani, dell'indennità ai componenti i Corpi musicali militari e del soprassoldo a sottufficiali e alla truppa dell'Arma dei carabinieri e delle Forze di polizia aderenti ai radiocollegamenti »;

legge 26 luglio 1961, n. 709: « Statuto giuridico ed avanzamento dei militari di

truppa e norme sui vicebrigadieri del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza »;

legge 28 luglio 1961, n. 839: « Adeguamento dell'indennità di alloggio al personale dell'Arma dei carabinieri, del Corpo della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia e del Corpo forestale dello Stato »;

legge 22 novembre 1961, n. 1290: « Utilizzazione di materiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e dei Corpi della guardia di finanza e delle guardie di pubblica sicurezza »;

legge 16 dicembre 1961, n. 1344: « Devoluzione all'Ente nazionale di assistenza per gli orfani dei militari del Corpo delle guardie di finanza e al Fondo assistenza previdenza e premi per il personale della pubblica sicurezza, delle pensioni e degli assegni annessi alle decorazioni dell'Ordine Militare d'Italia ed alle medaglie al valor militare concesse, come ricompense collettive, rispettivamente a reparti del Corpo della guardia di finanza e del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza ».

Inoltre nell'ultimo semestre sono state pubblicate le seguenti leggi:

legge 25 gennaio 1962, n. 24: « Computo dell'anzianità di servizio ai fini degli aumenti periodici di stipendio degli ufficiali provenienti dai sottufficiali »;

legge 12 aprile 1962, n. 185: « Norme per l'assistenza degli orfani dei caduti per causa di servizio »;

legge 12 aprile 1962, n. 183: « Aumento delle paghe dei militari e graduati di truppa delle Forze armate e aumento della paga degli allievi carabinieri, allievi finanziari, allievi guardie di pubblica sicurezza, allievi agenti di custodia, allievi guardie forestali e allievi vigili del fuoco »;

legge 19 aprile 1962, n. 176: « Concessione di un assegno mensile a talune categorie di impiegati civili del Ministero dell'interno »;

legge 24 aprile 1962, n. 192: « Adeguamento dell'indennità di alloggio per il personale dell'Arma dei carabinieri, del Corpo

della guardia di finanza, del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo forestale dello Stato e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco »;

legge 24 aprile 1962, n. 193: « Adeguamento dell'indennità militare dei sottufficiali delle Forze armate e delle analoghe indennità dei sottufficiali e militari di truppa dei Corpi di polizia e dei sottufficiali, vigili scelti e vigili del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ».

ORDINE PUBBLICO E POLIZIA DI SICUREZZA

Nello scorso 1961, l'Amministrazione della pubblica sicurezza ha esplicitato, con il consueto impegno, la sua importante e particolare attività per assicurare la normalità delle condizioni dell'ordine e della sicurezza pubblica, specie in rapporto alle manifestazioni collettive — di norma collegate ai fenomeni politici e sindacali — ed alla disciplina degli stranieri in Italia.

L'Amministrazione della pubblica sicurezza, su di un piano generale ed in vista di possibili miglioramenti strutturali, ha istituito una commissione permanente per lo studio delle questioni riguardanti l'ordine pubblico e l'organizzazione dei relativi servizi di polizia.

Nell'ambito di tale commissione sono state proposte e verranno quanto prima attuate varie iniziative dirette a rendere più funzionale e maggiormente aderente alle esigenze delle diverse situazioni l'impiego delle Forze di polizia nei servizi di che trattasi, soprattutto per quanto concerne i mezzi in dotazione.

In ordine poi ai servizi connessi ad agitazioni sindacali è stato ripetutamente ribadita la necessità che gli organi di polizia, pur intervenendo con fermezza per reprimere ogni violenza ed illegalità, improntino il loro comportamento al criterio della più stretta imparzialità, nell'assoluto rispetto dei diritti sanciti dalla Costituzione.

Opportune istruzioni sono state diramate per il razionale impiego dei reparti mobili e celeri di pubblica sicurezza, allo scopo di

evitarne l'utilizzazione frammentaria, assicurando la loro piena efficienza e la possibilità di tempestivi interventi.

Particolare menzione, altresì, meritano le direttive impartite a seguito degli attentati dinamitardi effettuati in alcuni centri contro monumenti e simboli della Resistenza, nonché contro sedi di partiti politici. I servizi predisposti in ottemperanza a tali direttive hanno consentito di far piena luce sugli episodi predetti con l'identificazione e la denuncia degli autori all'Autorità giudiziaria.

Va pure ricordata l'attività intesa a coordinare e a dirigere i servizi di vigilanza predisposti in occasione delle recenti elezioni amministrative che, come è noto, si sono svolte in un clima di accesa polemica dato l'attuale momento politico.

Detti servizi sono valsi a prevenire gli incidenti od a stroncarli sul nascere, circoscrivendone gli effetti, con la denuncia degli autori dei singoli fatti criminosi.

La situazione dell'Alto Adige è stata pure seguita con particolare impegno: in relazione ai noti fatti terroristici sono state infatti disposte rigorose misure preventive e repressive con il presidio degli impianti e degli stabilimenti di preminente interesse e la vigilanza delle ferrovie e dei ponti, in base a particolareggiati piani, allo scopo di impedire ogni manovra di sabotaggio. All'uopo è stato disposto l'invio di consistenti rinforzi tuttora *in loco*, per l'inquadramento di tutte le forze di pubblica sicurezza impegnate in quella zona.

Nel settore politico, il fenomeno associativo, in ottemperanza alle vigenti norme costituzionali, è stato seguito attentamente, allo scopo di evitare il sorgere di organizzazioni segrete o aventi carattere militare.

Al riguardo, giova anche sottolineare che è stato curato di volta in volta l'esame delle condizioni richieste per il rinnovo annuale del divieto dell'uso in pubblico di divise ed uniformi, in virtù dell'articolo 3 del regio decreto 14 febbraio 1948, n. 43.

Analoga attenta vigilanza è stata esercitata per impedire la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista, in osservanza alle disposizioni transito-

rie della Costituzione, nonchè alle norme contenute nella legge 20 giugno 1952, n. 645.

A tal proposito si precisa che nell'anno 1961 sono state inoltrate dagli organi di polizia n. 9 denunce per reati di apologia del fascismo, ai sensi dell'articolo 4 della legge predetta e n. 12 denunce per manifestazioni fasciste ai sensi dell'articolo 5 della legge medesima, mentre nel 1° semestre dell'anno 1962, sono state già presentate rispettivamente n. 17 e n. 19 denunce per i reati di cui sopra.

Polizia degli stranieri.

L'incremento sempre più notevole delle correnti turistiche verso l'Italia, ha ancora una volta provato l'efficienza dei servizi d'istituto della pubblica sicurezza che ha improntato costantemente la propria azione ai più larghi criteri di libertà ed ospitalità. Ciò non di meno non è stato trascurato quel necessario controllo verso elementi che avrebbero potuto nuocere agli interessi del Paese ed altrettanto efficace è stata l'azione per individuare ed allontanare elementi indesiderabili.

In seguito alla grave situazione determinatasi in Alto Adige, si è reso necessario proporre, a tutela dell'ordine, il ripristino per i cittadini austriaci dell'obbligo del visto di ingresso, che appena attuato ha contribuito notevolmente ad arginare le manifestazioni terroristiche, promosse per lo più da organizzazioni austriache.

Le misure di controllo disposte sui cittadini austriaci hanno portato all'individuazione di numerosi responsabili di atti terroristici ed all'espulsione dall'Italia di 4 austriaci, residenti a Bolzano ed appartenenti al giornale di lingua tedesca « Dolomiten », ritenuti di accesi sentimenti antitaliani e promotori di disordini.

È stato, inoltre, vietato l'ingresso nel territorio nazionale ad austriaci noti per il loro atteggiamento ostile all'Italia o per la loro attività contraria agli interessi nazionali, e sono stati respinti alla frontiera numerosi stranieri socialmente pericolosi.

In relazione ai drammatici avvenimenti di Algeria ed all'attività terroristica del-

l'O.A.S., sono state attuate rigorose misure di vigilanza sui cittadini francesi residenti in Italia ritenuti in collegamento con detta organizzazione.

POLIZIA AMMINISTRATIVA

Durante l'anno 1961 come sempre intensa è stata l'attività svolta nel settore del rilascio delle autorizzazioni di polizia.

In tale campo si è, in particolare, proceduto nell'intendimento di snellire le vigenti, talvolta complesse, procedure, onde rendere, per quanto possibile, meno gravosi gli adempimenti degli interessati.

Così, per quanto concerne le aziende alberghiere, sono state diramate istruzioni atte ad agevolare gli adempimenti dei titolari di tali licenze.

Altre agevolazioni, poi, sono state disposte in materia di classificazione degli esercizi pubblici annessi ai teatri e per l'installazione di apparecchi « cinebox » presso i pubblici esercizi.

Si è stabilito, inoltre, di considerare non assoggettabili a disciplina di polizia l'impianto di apparecchi automatici per la distribuzione al pubblico di bevande analcoliche, così come l'attività svolta in campo turistico dalle *hostesses* dipendenti da agenzie di viaggi, nonchè l'allestimento di mostre, fiere ed esposizioni che ricadono già nella sfera di applicazione del regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454.

Gli uffici provinciali di pubblica sicurezza hanno posto ogni cura per il sollecito disbrigo delle numerosissime istanze sottoposte al loro esame, intese ad ottenere il rilascio delle prescritte autorizzazioni riguardanti esercizi pubblici, svolgimento di giuochi, spettacoli, raccolte di fondi, istituti di vigilanza e di investigazioni ed informazioni, approvazione di nomine a guardie particolari giurate, riconoscimento di qualifiche di agenti di pubblica sicurezza, agenzie di viaggio ed altre.

Nè va trascurato il notevole lavoro svolto dai competenti uffici per l'evasione di richieste dirette ad ottenere il rilascio dei nulla osta all'acquisto delle armi e muni-

zioni e delle licenze per il porto d'armi per difesa personale e per uso di caccia, per le quali ultime, sempre numerose, si sono potuti constatare i benefici derivanti dalla deliberazione adottata dal Consiglio dei ministri nella seduta del 30 giugno 1960, secondo la quale è stata elevata a tre anni la loro validità.

Intensa e rigorosa attività è stata, infine esercitata ai fini del rastrellamento di armi e munizioni e per la bonifica di zone tuttora infestate da ordigni esplosivi.

I risultati conseguiti si rilevano dall'accluso prospetto (allegato 1 a pag. 31).

Prostituzione e moralità in genere

Anche nel 1961 da parte degli organi di polizia è proseguita l'efficace azione diretta alla prevenzione e alla repressione di ogni manifestazione in cui fossero a ravvisarsi gli estremi di reato ai sensi della legge 20 febbraio 1958, n. 75, ed, in genere, di qualsiasi altra immoralità riflettente i settori della stampa e degli spettacoli, nonchè quello altrettanto pericoloso e delicato della omosessualità.

Idonee misure di vigilanza e repressione sono state adottate, altresì, nel campo della polizia dei minori.

Dai prospetti uniti (allegati 2, 3 e 4, pagina 32 e segg.) si rilevano i dati concernenti le attività di cui trattasi.

Per quanto, in particolare, concerne il campo della prostituzione e dei fenomeni a questa connessi, va sottolineato come senz'altro proficua debba ritenersi l'azione svolta dagli organi di pubblica sicurezza, tenuto conto dei noti limiti ad essi imposti dalla citata legge n. 75.

Va segnalata, inoltre, relativamente al settore della moralità, l'opera delle ispettrici di polizia che, nel decorso anno, hanno iniziato a svolgere servizio interessandosi a compiti segnatamente di prevenzione e di assistenza sociale contribuendo a potenziare sempre più l'opera svolta dalla polizia in questo delicato settore.

Misure di prevenzione.

Con inalterato vigore è, altresì, proseguita l'azione di sorveglianza diretta a paralizz-

zare l'attività delle persone pericolose per la sicurezza e la moralità pubblica.

Numerose, infatti, come si rileva dal relativo prospetto (allegato 5, pag. 34) sono state anche nel decorso anno le proposte avanzate dai questori per l'adozione delle misure di prevenzione previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, che hanno trovato accoglimento da parte della competente Autorità giudiziaria.

SERVIZI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

L'attività degli organi di polizia giudiziaria è stata, anche nell'anno 1961, continua, efficace ed intesa a contenere, in limiti più ristretti, il fenomeno criminoso.

Devesi anzitutto premettere che l'andamento del fenomeno criminoso presenta, col trascorrere degli anni, aspetti di più stretta relazione con le condizioni di vita ed in particolare col progredire della economia e con la diffusione del benessere.

Esaminando analiticamente i dati statistici per l'anno 1961 si rileva, rispetto all'anno precedente, la seguente situazione:

a) Totale delitti:

| | |
|---------|---------|
| 1961: | 426.317 |
| (1960): | 380.965 |

Scoperti:

| | |
|---------|---------|
| 1961: | 244.695 |
| (1960): | 204.383 |

Si osserva, pertanto, un aumento nel numero generale dei delitti cui corrisponde, però, un aumento dei delitti scoperti, con un favorevole spostamento della percentuale dal 53,6 al 57,4. Il rilevato aumento totale del numero dei delitti non riflette, però, quei delitti contro la persona ed il patrimonio che, per la loro gravità, destano maggiore apprensione negli organi preposti alla tutela della sicurezza pubblica ed a volte anche nella pubblica opinione.

Il numero di 477 omicidi è stato, infatti, notevolmente inferiore a quello registrato nell'anno precedente, nel quale si ebbero 526 omicidi.

Anche il numero delle rapine è diminuito rispetto a quello del 1960, sia pure di poche unità (da 987 a 980).

Notevole la diminuzione delle estorsioni: 254 nel 1961 rispetto a 314 nel 1960.

Un lieve aumento si è registrato, invece, per i furti aggravati che nel 1960 furono 149.654, mentre nel 1961 sono stati 157.714. Una diminuzione si è avuta però per i furti semplici: da 49.100 nell'anno 1960 a 43.641 nel 1961.

Si può fondatamente ritenere che alle mutate condizioni economiche e sociali dell'ambiente è da ascrivere l'aumento dei furti aggravati (allegato 6, pag. 34).

Un particolare cenno merita il settore della delinquenza minorile che negli ultimi anni ha presentato in tutti i Paesi una persistente recrudescenza.

Per quanto riguarda l'Italia il numero dei reati commessi da minori non ha subito nel 1961 apprezzabili variazioni ed infatti l'ammontare complessivo dei reati è passato da 19.377 a 19.769.

Un certo miglioramento si è notato in tale settore per i reati di maggiore gravità il cui numero è sensibilmente diminuito ed infatti un favorevole andamento si è verificato per gli omicidi (da 23 a 19) per le rapine (da 148 a 116) e per i furti semplici ed aggravati (da 10.494 a 10.124).

Notevole diminuzione si riscontra specificatamente in tutti i reati contro la moralità ed il buon costume (da 949 a 836).

Comunque, in relazione all'andamento dell'attività criminale minorile, gli organi di polizia hanno continuato a svolgere nel corso dell'anno 1961, una capillare azione di prevenzione e di assistenza ricorrendo ampiamente all'adozione di idonei provvedimenti.

Sulla situazione della delinquenza minorile si allega specchio statistico (allegato 7, pagina 35).

Altro settore cui l'Amministrazione della pubblica sicurezza ha rivolto una particolare attenzione è quello dei furti e truffe in danno di turisti stranieri, fenomeno che può considerarsi efficacemente fronteggiato con il potenziamento di specifici servizi di prevenzione e repressione.

Tale considerazione appare chiaramente dal seguente prospetto (allegato 8, pag. 35).

| | Truffe | Furti |
|------|--------|-------|
| 1960 | 179 | 5.268 |
| 1961 | 155 | 5.586 |

Benchè il numero dei furti sia lievemente aumentato (circa il 2,5 per cento) la situazione deve ritenersi migliorata se si considera che nel decorso anno la percentuale dei turisti stranieri entrata in Italia supera largamente quella dei reati in argomento (entrati in Italia nel 1960 n. 18.010.111 e nel 1961 n. 18.935.000).

Anche nell'anno 1961 è stata rivolta particolare attenzione alla situazione della criminalità in Sicilia e in Sardegna con l'attuazione di idonee misure preventive e repressive.

Per quanto riguarda la Sicilia si è avuta, nel corso del 1961, una diminuzione rispetto all'anno precedente dei delitti più gravi ed infatti i tentati omicidi sono diminuiti da 209 a 188, le rapine da 153 a 104, i furti aggravati da 4.330 a 3.824 e gli abigeati da 292 a 229. Il numero degli omicidi si è mantenuto pressochè stazionario: 139 nel 1960 e 144 nel 1961.

Per quanto si riferisce poi alla Sardegna l'aspetto tipico dell'attività criminosa appare sempre concentrato sull'abigeato. Per fronteggiare tale fenomeno sono stati assegnati agli organi di polizia dell'Isola efficaci apparati radio-riceventi ed è stata con essi formata un'efficiente rete di vigilanza.

Tali provvedimenti hanno dato risultati considerevoli ed infatti nel 1961 si sono avuti n. 1.077 abigeati di fronte ai 1.428 del 1960.

Sono stati, altresì, convenientemente potenziati i servizi di controllo, a suo tempo istituiti, per garantire il sicuro traffico sulle vie di comunicazione.

Lo studio, l'elaborazione ed il coordinamento di tutti i dati che pervengono dagli organi periferici di pubblica sicurezza sulla attività della delinquenza ed in particolare sul *modus operandi* degli specialisti del crimine consentono di trarre utili elementi di valutazione per la predisposizione di nuovi

metodi e di nuovi mezzi intesi a migliorare e a rendere sempre più efficienti tutti i servizi delle squadre mobili, sia nel campo della repressione, che in quello della prevenzione dei reati.

La mutata fisionomia della delinquenza, che anno per anno va superando i confini della provincia, ha reso necessario approfondire lo studio della tecnica criminosa e l'adozione di adeguati provvedimenti, quali la prossima istituzione di appositi album fotografici tascabili dei borsaioli operanti e dei ladri in ferrovia, nonchè l'attuato ammodernamento delle apparecchiature scientifiche, ora rispondenti alla più moderna tecnica di investigazione.

Infatti l'attrezzatura tecnica in dotazione al servizio identità giudiziaria presso la scuola superiore di polizia è stata potenziata con l'acquisto di uno spettrofotometro ed è stato incrementato l'impiego della spettrofotografia assegnando a tale laboratorio nuovo personale maggiormente qualificato, come è stato fatto anche per quanto riguarda i laboratori di chimica e mineralogia.

Altre nuove importanti attrezzature sono state assegnate in dotazione al Servizio rilevanti tecnici e documentazione e precisamente:

un apparecchio per la ricerca di materiale ferroso in acqua ed a terra basato sul principio delle variazioni che si verificano in campo magnetico stabilizzato in presenza di masse ferrose, con un campo di azione fino a profondità oscillanti tra i quattro e i cinque metri;

una nuova attrezzatura, recentemente realizzata sulla scorta di lunghe esperienze tecniche, per il pronto impiego sul luogo del reato consistente in polveri e pennelli speciali per l'esaltazione delle impronte papillari, adesivi in fogli o in nastro, reattivi per l'accertamento di sangue, soluzioni per l'esaltazione di impronte su carta, polveri e paste fluorescenti, eccetera;

un teleobiettivo ad elevata focale con sistema di puntamento a giroscopio e due stativi, corredato di macchina fotografica, che consente riprese fotografiche, anche in condizioni precarie di luce, di individui e cose a rilevante distanza.

Una menzione a parte merita la introduzione del nuovo sistema di identificazione di criminali denominato « Identi-Kit ». Entrato in funzione nel novembre 1961, serve a fornire rapidamente, in caso di crimini i cui autori siano rimasti sconosciuti, la rappresentazione grafica del loro viso, costruita in base alla descrizione eventualmente fatta dalla vittima o dai testimoni per sovrapposizione di fogli di materia plastica, trasparente, recanti l'impressione dei singoli elementi del viso umano.

L'attrezzatura, suscettibile di ulteriori modifiche e perfezionamenti, ai fini della realizzazione di nuovi fogli in plastica contenenti caratteristiche somatiche proprie dei tipi europei e particolarmente italiani, è costituita da una cassetta di legno portatile, a due scompartimenti, contenenti numerose diapositive-film relative al volto dell'individuo ed alle sue caratteristiche come: linee dell'età, baffi e barba, linea del mento, sopracciglia, occhi, colorito, occhiali, capelli, labbra, naso, cicatrici.

L'Identi-Kit, giungendo alla individuazione del tipo, permette l'eliminazione degli individui sospetti non corrispondenti alla immagine costruita, riducendo così il loro numero ad un gruppo sempre più ristretto di persone i cui caratteri maggiormente corrispondono ad essa. L'impiego dell'Identi-Kit permette, in qualsiasi luogo e momento, di riprodurre un'immagine fedelmente corrispondente ai caratteri forniti dalla vittima o dai testimoni oculari. Quando sia necessario estendere le ricerche della persona rappresentata dall'immagine, a luoghi lontani da quelli in cui è stata eseguita la composizione, se ne può inviare la riproduzione fotografica o, nei casi di massima urgenza, si può trasmettere telefonicamente o telegraficamente il codice che indicherà i caratteri impiegati, ad ogni ufficio dotato dell'Identi-Kit, che, sulla scorta dei dati ricevuti, potrà comporre, in pochi minuti, una immagine identica a quella ottenuta nell'ufficio che li ha trasmessi.

Il nuovo sistema opera efficacemente, oltre che alla Scuola superiore di polizia, presso 11 Centri regionali costituiti presso le principali Questure d'Italia. La recente ap-

plicazione dello Identi-Kit ha permesso già di identificare gli autori di tre gravi delitti, di cui due consumati a Bologna ed uno a Reggio Emilia.

Al fine di snellire l'organizzazione e di rendere più tempestivo da parte dei servizi di polizia scientifica, il contributo alle indagini indirette — specie col fornire quei dati che permettano l'immediato orientamento delle investigazioni, quali: ricerche dattiloscopiche ed identificazione di individui; utilizzazione di impronte o frammenti di impronte papillari, da strumento efrattore, eccetera, rilevati sul luogo del reato — quanto prima entreranno in funzione Gabinetti di polizia scientifica a carattere regionale.

Particolare impulso è stato dato all'attività didattica, soprattutto con l'introduzione dell'insegnamento nei vari corsi di materie tecniche e giuridiche, visto sotto un profilo più pratico che teorico e più attinenti alle funzioni di polizia, secondo il principio affermato da Salvatore Ottolenghi della necessità dell'applicazione di un metodo scientifico, analitico e rigorosamente razionale ed obiettivo.

L'intensa attività svolta nell'anno 1961 dalla Scuola superiore di polizia scientifica si desume dalle seguenti cifre:

A) Servizio identità preventiva

| | |
|---|-----------|
| Cartellini segnaletici giunti al Casellario centrale di identità nell'anno 1961 | 32.475 |
| cartellini segnaletici eliminati per morte od avanzate età dei segnalati | 586 |
| Totale dei cartellini segnaletici giunti al Casellario centrale | 31.889 |
| Identificazioni accertate dal Casellario centrale decadattiloscopico | 9.112 |
| cartellini segnaletici esistenti al Casellario centrale di identità al 31 dicembre 1961 | 1.247.877 |
| Confronti di scrittura a mano ed a macchina: | |
| fu accertata l'identità in casi | 29 |

| | |
|--|----|
| fu accertata la non identità in casi | 65 |
| fu dato giudizio dubbio in casi | 1 |

B) Servizio identità giudiziaria

| | |
|--|--------|
| Identificazioni di autori di reato: | |
| mediante impronte papillari, digitali e palmari, rilevate in occasione di sopralluoghi | 125 |
| mediante impronte di altra natura | 2 |
| mediante confronti di fotografie di persone | 2 |
| schedine compilate per gli schedari monodattilari | 9.060 |
| schede palmari elaborate | 26.100 |
| ricerche di chimica | 17 |
| ricerche di fisica e spettrografia | 37 |
| ricerche di natura biologica | 15 |
| indagini di balistica | 45 |

C) Servizio centrale rilievi tecnici e documentazione

| | |
|---|----------------------------------|
| sopralluoghi fatti dal personale della Scuola superiore di polizia | 1.045 |
| sopralluoghi fatti dal personale addetto ai vari Uffici provinciali circondariali di pubblica sicurezza | 3.699 |
| sopralluoghi fatti da Comandi dell'Arma dei carabinieri | 536 |
| rilievi eseguiti durante i sopralluoghi predetti che in concorso con le indagini di laboratorio fatte dalla Scuola superiore di polizia permisero la soluzione di importanti quesiti e la identificazione dei colpevoli | 1.717 |
| Fotografie, riproduzioni di ingrandimenti ai fini della Polizia preventiva e giudiziaria: | |
| eseguite dalla Scuola superiore | 20.389 negative 54.818 copie |
| dagli uffici provinciali | 67.680 negative 732.188 copie |

D) Attività didattica

| | |
|--|---|
| Corsi per appartenenti a polizie straniere | 2 |
| corsi per vice Ispettrici di polizia in prova | 1 |
| corsi per assistenti di polizia femminile in prova | 1 |

Notevoli sono stati i risultati conseguiti dall'Ufficio Interpol nella lotta contro la delinquenza internazionale.

Tali risultati sono il frutto della stretta, quotidiana e vicendevole collaborazione esistente fra tutte le 75 polizie estere aderenti alla O.I.P.C. (Organizzazione internazionale polizia criminale) e dei rapidissimi contatti fra esse, resi possibili dalla speciale rete delle radio comunicazioni « Interpol ».

Nel suo insieme, l'attività dell'Ufficio Interpol può essere riassunta dal seguente prospetto:

| | |
|---|----|
| arresti eseguiti all'estero su richiesta dell'Autorità giudiziaria italiana | 48 |
| arresti eseguiti in Italia su richiesta di Autorità giudiziarie straniere | 54 |

| | |
|---|------------|
| estradizioni trattate | 166 |
| indagini di polizia giudiziaria eseguite in Italia a richiesta di polizie straniere | 7.033 |
| indagini di polizia giudiziaria fatte eseguire all'estero | 8.021 |
| malfattori identificati | 229 |
| malfattori internazionali ricercati per arresto e per vigilanza | 877 |
| connazionali segnalati per reati commessi all'Estero | 1.010 |
| stranieri segnalati per reati commessi in Italia | 673 |
| rintraccio e rimpatrio di minori | 40 |
| persone scomparse rintracciate | 17 |
| persone sconosciute identificate | 7 |
| segnalazioni di disgrazie a privati | 73 |
| cadaveri di sconosciuti identificati | 1 |
| auto recuperate | 30 |
| valore in lire italiane della re-furtiva recuperata in Italia | 22.080.000 |
| valore in lire italiane della re-furtiva recuperata all'estero | 12.000.000 |

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO n. 1

STATISTICA NUMERICA DELLE ARMI E MUNIZIONI RASTRELLATE DURANTE L'ANNO

| Mese | Armi pes. | | | Mitragliatrici | Fucili mitragliatori | Fucili e moschetti automatici | Moschetti e fucili da guerra | Fucili da caccia | Pistole e rivoltelle | Bombe da mortaio | Bombe a mano | Proiettili da artiglieria | Scabole baionette pugnal | Retardi e detonatori | Cartucce | Esplosivi in chilogrammi) | Mine | Miecia in metri | Canne ricambio armi automatiche | Pugni di ferro | Apparecchi radio trasmittenti | Razzi per segnalazione | Note |
|---------------------|-----------|--------|----------------|----------------|----------------------|-------------------------------|------------------------------|------------------|----------------------|------------------|--------------|---------------------------|--------------------------|----------------------|----------|---------------------------|--------|-----------------|---------------------------------|----------------|-------------------------------|------------------------|------|
| | Cannoni | Mortai | Lancia-granate | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Gennaio | — | — | — | 1 | 20 | 116 | 55 | 141 | 101 | 370 | 374 | 29 | 1.314 | 35.556 | 6 | 5 | 13 | 14 | 3 | 1 | 26 | | |
| Febbraio | — | — | — | 6 | 43 | 79 | 100 | 164 | 117 | 745 | 561 | 50 | 741 | 39.976 | 213 | 99 | 542 | 22 | 2 | — | 2 | | |
| Marzo | — | — | — | 1 | 70 | 149 | 80 | 209 | 198 | 660 | 739 | 34 | 254 | 53.075 | 808 | 26 | 180 | 26 | — | — | 30 | | |
| Aprile | — | — | — | 3 | 56 | 83 | 52 | 186 | 170 | 503 | 637 | 30 | 360 | 38.016 | 4.009 | 74 | 11.086 | 11 | — | — | 22 | | |
| Maggio | — | — | — | 10 | 44 | 61 | 40 | 162 | 647 | 1.193 | 683 | 34 | 679 | 29.058 | 110 | 39 | 781 | 28 | 61 | — | 43 | | |
| Giugno | 1 | — | — | 6 | 42 | 153 | 28 | 109 | 273 | 229 | 1.092 | 18 | 1.097 | 35.299 | 709 | 13 | 1.112 | 8 | — | — | 2 | | |
| Luglio | — | 1 | — | 2 | 50 | 154 | 90 | 181 | 155 | 1.028 | 355 | 28 | 4.250 | 45.584 | 4.105 | 18 | 1.879 | 4 | 2 | 1 | 38 | | |
| Agosto | — | — | — | 3 | 21 | 132 | 75 | 203 | 226 | 2.458 | 703 | 20 | 1.194 | 32.265 | 532 | 43 | 295 | 13 | 2 | 1 | 41 | | |
| Settembre | — | — | 2 | 3 | 66 | 152 | 50 | 159 | 179 | 747 | 716 | 33 | 989 | 50.372 | 208 | 20 | 212 | 5 | 1 | — | — | | |
| Ottobre | — | — | — | 1 | 46 | 125 | 53 | 163 | 277 | 391 | 866 | 23 | 226 | 18.682 | 64 | 60 | 159 | 5 | — | — | 5 | | |
| Novembre | — | — | — | 3 | 31 | 110 | 98 | 175 | 50 | 492 | 508 | 62 | 739 | 63.513 | 614 | 18 | 528 | 10 | — | 1 | 31 | | |
| Dicembre | — | — | — | 8 | 27 | 67 | 61 | 120 | 156 | 406 | 445 | 24 | 2.671 | 19.485 | 87 | 9 | 36 | 12 | 28 | — | 3 | | |
| TOTALI | 1 | 1 | 2 | 19 | 516 | 1.381 | 782 | 1.972 | 2.549 | 9.222 | 7.679 | 385 | 14.514 | 460.881 | 11.465 | 424 | 16.823 | 158 | 99 | 4 | 243 | | |

ALLEGATO N. 2

FENOMENI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DELLA LEGGE
20 FEBBRAIO 1958, N. 75

ANNO 1961

| | MASCHI | FEMMINE | TOTALI |
|--|--------|---------|--------|
| 1) Numero delle persone denunciate ai sensi dell'articolo 5 della legge 20 febbraio 1958, n. 75 | 139 | 1.097 | 1.236 |
| 2) Numero delle persone accompagnate agli uffici di P.S. per incagini (articolo 5 della legge 20 febbraio 1958, n. 75) . . | 2.834 | 19.924 | 22.758 |
| 3) Numero delle persone diffidate per motivi di pubblica moralità | 188 | 833 | 1.021 |
| 4) Numero delle persone rimpatriate per motivi di pubblica moralità | 101 | 1.584 | 1.685 |
| 5) Numero delle proposte avanzate all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione di misure di prevenzione a carico di prostitute | 1 | 158 | 159 |
| 6) Numero dei provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria su proposte avanzate, oltre che nell'anno anche in periodi precedenti | | | |
| accolte | 1 | 108 | 109 |
| respinte | — | 27 | 27 |
| proposte in corso di esame | — | 81 | 81 |
| 7) Numero delle proposte avanzate all'Autorità Giudiziaria per l'applicazione di misure di prevenzione a carico di persone dedite a favorire e sfruttare la prostituzione altrui . . | 42 | 18 | 60 |
| 8) Numero dei provvedimenti adottati dall'Autorità Giudiziaria su proposte avanzate, oltre che nell'anno anche in periodi precedenti | | | |
| accolte | 40 | 15 | 55 |
| respinte | 5 | 5 | 10 |
| proposte in corso di esame | 16 | 6 | 22 |
| 9) Numero delle persone segnalate al medico provinciale come sospette di essere affette da malattie veneree con manifestazioni contagiose | 2.624 | 2.862 | 5.486 |
| 10) Numero dei provvedimenti adottati dal medico provinciale ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 luglio 1956, n. 837 . . | 325 | 1.845 | 2.170 |
| 11) Provvedimenti amministrativi adottati a carico di pubblici esercenti per motivi di pubblica moralità: | | | |
| a) sospensioni | 159 | — | 159 |
| b) revoche | 15 | — | 15 |

ALLEGATO N. 3

DELITTI PREVISTI DALLA LEGGE 20 FEBBRAIO 1958, N. 75

Dati statistici relativi all'anno 1961

| DENOMINAZIONE | QUESTURE | | GRUPPI C.C. | | QUESTURE | GRUPPI C.C. |
|---|----------|----------------|-------------|----------------|----------|----------------|
| | Totale | di autori noti | Totale | di autori noti | Totale | di autori noti |
| 1) Proprietà o esercizio ecc., di una casa di prostituzione (art. 3, n. 1) | 51 | 51 | 14 | 14 | 65 | 65 |
| 2) Locazione di immobile per l'esercizio di una casa di prostituzione (art. 3, n. 2) | 16 | 16 | 5 | 5 | 21 | 21 |
| 3) Abituale tolleranza in locali aperti al pubblico di persone che ivi si danno alla prostituzione (art. 3, n. 3) | 16 | 16 | 12 | 12 | 28 | 28 |
| 4) Reclutamento per la prostituzione (art. 3, n. 4) | 17 | 17 | 7 | 7 | 24 | 24 |
| 5) Agevolazione, favoreggiamento, induzione, istigazione alla prostituzione altrui (art. 3, nn. 4, 5 e 8) | 726 | 726 | 167 | 167 | 893 | 893 |
| 6) Idem ... di una discendente della moglie, della sorella ecc. (art. 4, n. 3) | 9 | 9 | 3 | 3 | 12 | 12 |
| 7) Costrizione alla prostituzione (art. 4, n. 1) | 13 | 13 | 6 | 6 | 19 | 19 |
| 8) Sfruttamento della prostituzione altrui (art. 3, n. 8) | 781 | 781 | 189 | 189 | 970 | 970 |
| 9) Tratta di persone all'interno e all'estero per la prostituzione (art. 3 nn. 6 e 7) | 1 | 1 | — | — | 1 | 1 |

ALLEGATO N. 4

DELITTI CONTRO LA MORALITA' PUBBLICA ED IL BUON COSTUME

Dati statistici relativi all'anno 1961

| DENOMINAZIONE | QUESTURE | | GRUPPI C.C. | | QUESTURE | GRUPPI C.C. |
|--|----------|----------------|-------------|----------------|----------|----------------|
| | totale | di autori noti | totale | di autori noti | totale | di autori noti |
| 1) Violenza carnale (art. 519 del C.P.): | | | | | | |
| Consumata | 320 | 315 | 654 | 647 | 974 | 962 |
| Tentata | 113 | 104 | 278 | 253 | 391 | 357 |
| 2) Atti di libidine violenti (art. 521 del C.P.) | 500 | 452 | 627 | 601 | 1.127 | 1.053 |
| 3) Ratto a fine di libidine (art. 523 del C.P.) | 62 | 62 | 102 | 100 | 164 | 162 |
| 4) Atti osceni (art. 527 del C.P.) | 1.447 | 1.364 | 1.358 | 1.311 | 2.805 | 2.675 |
| 5) Corruzione di minorenni (art. 530 del C.P.) | 210 | 204 | 314 | 298 | 524 | 502 |
| 6) Altri (artt. 520-522 - da 524 a 526-528-529) | 119 | 115 | 208 | 207 | 327 | 322 |

ALLEGATO N. 5

MISURE DI PREVENZIONE NEI CONFRONTI DELLE PERSONE PERICOLOSE PER LA SICUREZZA E LA PUBBLICA MORALITA' — LEGGE 27 DICEMBRE 1956, N. 1423

ANNO 1961

| Periodo | Diffide | Rimpatri | PROPOSTE SORVEGLIANZA SPECIALE | | | PROVVEDIMENTI ADOTTATI DALL'A. G. | | | Proposte respinte | Proposte in corso di esame |
|-----------|---------|----------|--------------------------------|----------------|---------------------|-----------------------------------|----------------|---------------------|-------------------|----------------------------|
| | | | semplice | con div. sogg. | con obbl. soggiorno | semplice | con div. sogg. | con obbl. soggiorno | | |
| Anno 1961 | 6.433 | 5.930 | 857 | 6 | 587 | 853 | 3 | 231 | 279 | 543 |

N. B. — Nelle proposte in esame sono comprese anche quelle di periodi precedenti non ancora definite.

ALLEGATO N. 6

DATI STATISTICI DEI SOTTONOTATI REATI VERIFICATISI NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA NEGLI ANNI 1960-61

| DELITTI | 1-1-60 — 21-12-60 | | 1-1-61 — 21-12-61 | |
|--------------------------------------|-------------------|----------|-------------------|----------|
| | Complessivi | Scoperti | Complessivi | Scoperti |
| Omicidi dolosi | 526 | 465 | 477 | 412 |
| Rapine | 987 | 661 | 980 | 646 |
| Estorsioni | 314 | 286 | 254 | 224 |
| Sequestri di persona | 25 | 23 | 22 | 19 |
| Furti aggravati | 149.654 (1) | 30.472 | 157.714 (2) | 28.156 |
| Furti semplici | 49.100 | 8.805 | 43.641 | 7.248 |
| Delitti contro la moralità | 6.691 | 6.419 | 6.313 | 6.044 |

(1) 1960 — Sono inclusi n. 3.054 abigeati di cui n. 601 scoperti;

(2) 1961 — Sono inclusi n. 2.395 abigeati di cui n. 443 scoperti.

ALLEGATO N. 7

DATI STATISTICI DEI REATI COMMESSI DAI MINORI NEGLI ANNI 1960-61 NEL
TERRITORIO DELLA REPUBBLICA

| REATI | 1960 | 1961 |
|---|--------|--------|
| <i>Delitti contro la persona:</i> | | |
| 1) Omicidi volontari | 23 | 19 |
| 2) Tentati omicidi | 38 | 37 |
| 3) Altri | 4.785 | 4.841 |
| TOTALE . . . | 4.846 | 4.897 |
| <i>Delitti contro il patrimonio:</i> | | |
| 1) Furti semplici ed aggravati | 10.494 | 10.124 |
| 2) Rapine | 148 | 116 |
| 3) Tentate rapine | 38 | 52 |
| 4) Altri | 1.537 | 2.326 |
| TOTALE . . . | 12.217 | 12.618 |
| <i>Delitti contro la moralità e il buon costume:</i> | | |
| 1) Violenza carnale | 193 | 121 |
| 2) Altri | 756 | 775 |
| TOTALE . . . | 949 | 836 |
| <i>Altri delitti diversi dai precedenti</i> | 1.365 | 1.418 |
| TOTALE GENERALE . . . | 19.377 | 19.769 |

ALLEGATO N. 8

DATI STATISTICI RELATIVI A FURTI E TRUFFE IN DANNO DI STRANIERI
COMMESSI IN ITALIA NELL'ANNO 1960 E 1961

| ANNO | FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI | | TRUFFE | | Stranieri entrati in Italia |
|------|-----------------------------|-----------------------|------------------------|-----------------------|--------------------------------|
| | N° compl. consumati | N° compl. scoperti | N° compl. consumati | N° compl. scoperti | |
| 1960 | 5.268 | 351 | 179 | 35 | 18.010.111 |
| 1961 | 5.586 | 247 | 155 | 8 | 18.935.000 |

POLIZIE SPECIALI

L'Amministrazione della pubblica sicurezza, con adeguate e selezionate aliquote di personale civile e militare, svolge con particolare ed assidua cura i servizi della Polizia ferroviaria, della Polizia postale, della Polizia di frontiera, terrestre, marittima ed aerea e della Polizia stradale.

1) Polizia ferroviaria

Durante l'esercizio finanziario 1961-62 i servizi di polizia ferroviaria sono stati ulteriormente perfezionati e potenziati, in relazione alle esigenze della sicurezza degli impianti e della tutela dell'ordine pubblico e del piano di organizzazione predisposto dall'Amministrazione ferroviaria. Particolare impulso è stato dato a quelli di prevenzione e repressione dei reati in danno dei viaggiatori.

I risultati conseguiti nel campo della prevenzione e repressione dei reati in ambito ferroviario possono considerarsi soddisfacenti. Tale attività si riassume per il periodo dal 1° luglio 1961 al 30 maggio 1962 nei seguenti dati:

| | |
|---|--------|
| furti accertati in danno delle ferrovie dello Stato | 4.463 |
| responsabili denunciati | 468 |
| scorte treni | 90.100 |

Il personale in atto in forza alla specialità, per un totale di n. 5.163 unità, risulta così distinto:

| | |
|---|-------|
| funzionari di pubblica sicurezza | 34 |
| ufficiali di pubblica sicurezza | 26 |
| sottufficiali di pubblica sicurezza | 687 |
| appuntati e guardie di pubblica sicurezza | 4.416 |

Al fine di migliorare il grado di addestramento professionale del personale addetto alla specialità durante detto periodo, si è svolto presso la Scuola di specializzazione di Bologna dal 6 novembre 1961 al 15 maggio corrente anno un corso con la partecipazione di n. 80 elementi.

Agli allievi sono state impartite lezioni relative alle materie professionali ed alla tecnica ferroviaria, nonché lezioni pratiche con visite ai più importanti impianti ferroviari.

Si sta ora svolgendo, presso la detta Scuola, un altro corso che avrà termine il 15 dicembre prossimo venturo con la partecipazione di n. 80 guardie di nuova nomina.

2) Polizia postale

Anche i servizi di polizia postale sono stati particolarmente curati ed ulteriormente perfezionati durante il decorso esercizio.

Il personale in atto in forza alla polizia postale, per un totale di 573 unità, risulta così distinto:

| | |
|---|-----|
| funzionari di pubblica sicurezza | 15 |
| sottufficiali di pubblica sicurezza | 125 |
| appuntati e guardie di pubblica sicurezza | 433 |

3) Polizia di frontiera

I servizi di polizia di frontiera continuano ad essere oggetto di costante cura e vengono sempre più perfezionati e snelliti per renderli rispondenti il più possibile alle aumentate esigenze del traffico e del turismo internazionale.

Durante l'esercizio finanziario 1961-62, nel periodo dal 1° luglio 1961 al 31 maggio 1962, sono stati concretati ulteriori accordi di dettaglio con le autorità di frontiera confinanti, per il progressivo miglioramento dei controlli di polizia, talchè le soste dei treni viaggiatori alle stazioni di confine sono attualmente limitate generalmente alle necessità tecnico-ferroviarie.

I controlli di polizia, infatti, vengono quasi tutti eseguiti durante la corsa dei treni in modo da esaurirsi prima dell'arrivo dei convogli alle stazioni di confine.

Per quanto concerne il turismo via mare, si è continuato ad inviare il personale di controllo nei porti esteri per eseguire il servizio durante la navigazione verso i porti italiani. Negli altri casi il personale stesso è stato inviato negli avamposti incontro alle

navi in arrivo, al fine di rendere sollecito lo sbarco dei passeggeri.

Anche i servizi di polizia di frontiera aerea sono stati incrementati al fine di adeguarli al progressivo sviluppo del traffico aereo.

Sono, inoltre, in corso di trattazione numerosi accordi internazionali al fine di snellire sempre più i servizi di controllo.

Durante l'esercizio finanziario 1961-62, nel periodo dal 1° luglio 1961 al 31 maggio 1962, sono stati rilasciati e rinnovati 823.286 passaporti.

Il costante sviluppo dei servizi di polizia di frontiera terrestre, marittima ed aerea si desume dai dati statistici che seguono:

durante l'esercizio finanziario 1961-62, nel periodo dal 1° luglio 1961 al 31 maggio 1962, hanno passato le frontiere con passaporto o documento equipollente complessivamente 74.188.458 persone, di cui n. 42 milioni 630.808 straniere e 30.557.650 italiani, così distinti:

frontiera terrestre:

n. 70.338.588, di cui n. 40.458.553 stranieri e n. 29.880.035 italiani;

frontiera marittima:

n. 864.686, di cui 637.579 stranieri e numero 264.686 italiani;

frontiera aerea:

n. 1.985.184, di cui n. 1.534.676 stranieri e n. 450.508 italiani.

Il volume del movimento alle frontiere si può inoltre desumere dai seguenti altri elementi:

periodo dal 1° luglio 1961 al 31 maggio 1962:

| | |
|---------------------------------|---------|
| treni controllati | 109.013 |
| piroscafi controllati | 58.403 |
| aerei controllati | 79.406 |

Per l'attuazione dei servizi della specialità è stato impiegato il seguente personale:

| | |
|--|----|
| funzionari di pubblica sicurezza . . . | 49 |
| ufficiali di pubblica sicurezza . . . | 16 |

| | |
|---|-------|
| impiegati ed interpreti | 25 |
| sottufficiali e guardie di pubblica sicurezza | 2.742 |

4) Polizia stradale

I servizi di polizia stradale sono stati attribuiti al Ministero dell'interno con decreto-legge 26 novembre 1947, n. 1510 convertito in legge l'8 novembre 1956.

L'articolo 136 del testo unico 15 giugno 1959, n. 393 ha confermato tale attribuzione ed il successivo articolo 137 ha stabilito che l'espletamento dei servizi stessi spetta, in via principale, agli ufficiali, sottufficiali, graduati e guardie della specialità polizia stradale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

Si è quindi provveduto a dare graduale attuazione al predisposto programma di potenziamento della polizia stradale per adeguare i servizi alle sempre crescenti esigenze della disciplina della circolazione.

Pertanto l'organico del personale, che, originariamente, prevedeva l'impiego di 104 ufficiali, 776 sottufficiali e 1.920 guardie per un totale di 2.800 uomini (decreto-legge 26 novembre 1947, n. 1510) e che in base al citato piano di rafforzamento dovrà averne 8.000, ha raggiunto, alla data odierna, il numero di 7.573 elementi, dei quali 153 ufficiali, 1.176 sottufficiali e 6.242 graduati e guardie di pubblica sicurezza.

Nonostante la deficienza degli organici, la organizzazione dei servizi di polizia stradale è stata estesa in maniera capillare su tutto il territorio nazionale per cui le forze destinate alla esecuzione dei servizi stessi, dipendenti direttamente dalla Direzione generale di pubblica sicurezza — Divisione Polizia frontiera e trasporti — dalla quale ricevono direttive e istruzioni, sono articolati, alla data odierna, in:

n. 19 compartimenti;

n. 92 sezioni costituite in ogni capoluogo di provincia;

n. 53 sottosezioni, 196 distaccamenti ed un numero variabile di posti mobili a carattere stagionale in relazione allo spostarsi del grande traffico automobilistico nelle varie zone del territorio.

Ha continuato a funzionare, in Cesena, il Centro di addestramento per la Polizia stradale, presso il quale sono stati svolti corsi di addestramento professionale ad alto livello tecnico allo scopo di far conseguire al personale del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza destinato alla specialità un alto grado di specializzazione.

È stato inoltre dato il massimo impulso alla diffusione della conoscenza delle lingue straniere per il personale della specialità favorendone la partecipazione ad appositi corsi.

Sempre in attuazione del citato piano di rafforzamento della specialità è stato particolarmente curato l'incremento ed il rinnovamento del parco automobilistico, nonché delle attrezzature tecniche dei reparti della Polizia stradale.

Questi che originariamente disponevano per lo speciale servizio di automezzi e motomezzi, nella quasi totalità, residuati di guerra, al 30 giugno 1962 avevano in dotazione n. 800 autovetture, 240 camionette, 240 autofurgoni per il servizio di rilevazione infortunistica e n. 3.815 motociclette.

È inoltre in corso il rinnovo di buona parte del parco automobilistico mediante la fornitura e relativa assegnazione ai reparti di oltre 300 autovetture, 730 motociclette e 92 furgoni per servizi di carattere generale e tecnico.

L'attrezzatura tecnica comprende macchine fotografiche, corredate di lampeggiatori, laboratori fotografici, materiali per i rilievi planimetrici, apparecchi contatori del traffico e fonometri.

I reparti stessi sono inoltre dotati di speciali complessi per il rilevamento fotografico dei veicoli in movimento e per la documentazione delle infrazioni alle norme sulla circolazione stradale, di radartachimetri e cinetimer per accertare le violazioni ai li-

miti di velocità, di pesatrici mobili, magnetofoni, eccetera.

I collegamenti radiotelefonici sono assicurati mediante una vasta rete di stazioni fisse e mobili, a modulazione di frequenza, installate rispettivamente presso i comandi dei reparti e su automezzi. È inoltre in corso un programma di ulteriore ammodernamento del materiale radiotelefonico.

Per quanto si riferisce all'attività dei reparti di polizia stradale durante il periodo dal 1° luglio 1961-31 maggio 1962 (11 mesi), si sono avuti i seguenti risultati:

| | |
|----------------------------------|---------|
| pattuglie automontate | 276.364 |
| pattuglie motomontate | 288.119 |
| pattuglie ciclomontate | 109 |
| pattuglie appiedate | 2.315 |

le pattuglie automontate hanno percorso complessivamente chilometri 73 milioni 461.021;

sono stati attuati inoltre interventi per n. 88.319 incidenti stradali che hanno causato n. 4.041 morti e n. 75.830 feriti, e sono stati operati n. 42.303 soccorsi stradali, nonché n. 2.167 servizi speciali per interruzioni stradali;

carburante consumato litri 5.858.772;

lubrificanti consumati litri 234.351;

contravvenzioni accertate n. 2.730.113, delle quali n. 2.376.163 delnite con l'oblazione in via breve, n. 47.474 definite con la oblazione in via ordinaria e le restanti numero 306.476 verbalizzate;

proventi derivanti da oblazioni lire 4 miliardi 931.549.840.

Dai dati che seguono, può trarsi inoltre un rapporto tra l'attività svolta negli esercizi finanziari 1960-61 e 1961-62, limitatamente, per quest'ultimo, al periodo 1° luglio 1961-31 maggio 1962.

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| ATTIVITA' | Esercizio finanziario 1960-61 | Esercizio finanziario 1961-62 (limitatamente al periodo 1° luglio 1961-31 maggio 1962) |
|--|-------------------------------------|--|
| Pattuglie automontate | 293.977 | 276.364 |
| Pattuglie motomontate | 331.007 | 288.119 |
| Pattuglie ciclomontate | 357 | 109 |
| Pattuglie appiedate | 7.927 | 2.315 |
| Km. percorsi | 76.821.560 | 73.461.021 |
| Numero interventi per infortuni | 97.451 | 88.319 |
| a) morti | 4.123 | 4.041 |
| b) feriti | 83.874 | 75.830 |
| Numero soccorsi stradali | 32.932 | 42.303 |
| Numero servizi per interruzioni stradali | 2.663 | 2.167 |
| Carburante consumato (litri) | 5.887.389 | 5.858.772 |
| Lubrificanti consumati (litri) | 235.495 | 234.351 |
| Contravvenzioni accertate | 2.998.081 | 2.730.113 |
| Contravvenzioni oblazionate in via breve | 2.657.602 | 2.376.163 |
| Contravvenzioni oblazionate in via ordinaria | 39.695 | 47.474 |
| Contravvenzioni verbalizzate | 300.784 | 306.476 |
| Proventi (lire) | 4.929.213.560 | 4.931.549.840 |

SERVIZI E IMPIANTI DELL'AMMINISTRAZIONE
DELLA PUBBLICA SICUREZZA**1) Servizio delle telecomunicazioni**

È in corso un vasto rinnovamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza e dei servizi dipendenti, inteso ad assicurare la migliore funzionalità di tutta l'organizzazione preposta alla prevenzione e repressione dei reati. In questo vasto programma, ha particolare rilevanza l'ammodernamento ed il potenziamento dei servizi delle telecomunicazioni, la cui efficienza diventa un elemento condizionante per la realizzazione del programma medesimo.

In passato è stata già prospettata la particolare situazione dei servizi radiotelegrafici della pubblica sicurezza, i cui impianti,

costituiti in gran parte da residuati A.R.A.R., debbono essere sostituiti con altri tecnicamente più funzionali che — oltre ad assicurare un migliore andamento dei servizi di polizia — garantiscano in ogni circostanza le comunicazioni fra gli organi preposti alla sicurezza del Paese.

Come si è detto, l'organizzazione dei servizi radio è stata costituita, al termine dell'ultima guerra, con materiale recuperato nei campi A.R.A.R. Sono state utilizzate, così circa 3.500 stazioni di vario tipo, (oltre il materiale accessorio), che sono ormai tecnicamente superate e richiedono, per la loro vetustà, continue e antieconomiche spese di manutenzione.

Allo scopo di fronteggiare le summenzionate esigenze e di evitare che con il passare

del tempo venga sempre più compromessa la funzionalità dei servizi sopraccennati (tutti gli impianti radio sono in tali condizioni di decadimento generale per cui da un momento all'altro potrebbero cessare di funzionare contemporaneamente), si è disposto un piano organico — la cui attuazione viene articolata nel tempo per ragioni di bilancio — il quale prevede un graduale ammodernamento delle attrezzature.

a) Servizio interurbano

Attualmente il Ministero dell'interno dispone di una rete che lo collega con tutte le Prefetture della Repubblica costituita da circuiti telefonici presi in affitto dall'Azienda di Stato e dalle Società concessionarie. Trattasi di un servizio indispensabile, di cui usufruiscono anche la Presidenza della Repubblica, la Presidenza del Consiglio dei ministri e tutti i Ministeri. Per motivi di economia, peraltro, non è stato possibile collegare direttamente con singoli circuiti tutte le Prefetture, ma ci si è dovuti limitare a quelle capoluogo di Regione, le quali, a loro volta, sono collegate con le altre Prefetture.

L'esperienza ha dimostrato che il servizio va potenziato e migliorato, e pertanto le comunicazioni interurbane dovrebbero essere effettuate mediante una catena di ponti radio che allaccino il Ministero dell'interno con i propri organi periferici.

Non è inutile sottolineare che già grandi enti pubblici e privati (E.N.I., Autostrada del Sole, Banche, Società industriali, eccetera) utilizzano radiotelefonici per i propri servizi.

I ponti radio consentirebbero di comunicare contemporaneamente con tutte le Prefetture e, per quelle più importanti, potrebbero aversi a disposizione anche più canali per conversazioni simultanee, con un sensibilissimo miglioramento del servizio.

Agli argomenti di carattere tecnico, deve si aggiungere, infine, anche una valida considerazione di natura economica: il canone di fitto dei circuiti telefonici interurbani ascende a circa lire 750.000.000 annue, mentre il costo dei ponti radio in questione è stato preventivato, in linea di larga massima, in lire 2.000.000.000, corrispondenti all'ammontare di tre annualità di canoni.

b) Servizio urbano

L'Amministrazione dispone in alcuni centri (Roma, Milano, Napoli, eccetera) di una rete autonoma che allaccia gli uffici locali del Ministero dell'interno con i comandi militari, con i comandi carabinieri e con gli altri principali uffici governativi.

Si tratta di un complesso di impianti intesi ad assicurare che — anche in caso di sciopero del personale telefonico, di interruzione dell'energia elettrica eccetera — gli organi preposti alla sicurezza dello Stato possano sempre comunicare con tutti gli uffici di pubblica sicurezza e con le principali autorità amministrative e militari del Paese. Inoltre l'Amministrazione — utilizzando le proprie reti — realizza una economia, dato che altrimenti dovrebbe sopportare pesanti oneri per l'uso esclusivo di linee telefoniche.

Negli ultimi tempi, però, non è stato possibile provvedere, con gli esigui fondi stanziati in bilancio, ad una buona manutenzione delle reti in parola, sicchè lo stato degli impianti richiede ora opere la cui esecuzione non può essere ulteriormente differita.

È da sottolineare, anche, che numerose stazioni di carabinieri (circa 200) e taluni comandi di polizia stradale sono sprovvisti di telefono.

Allo scopo di assicurare un buon funzionamento dei mezzi di comunicazione degli organi di Governo e degli Uffici di pubblica sicurezza occorrerebbe — pertanto — che nel settore telefonico si provvedesse:

a) ad installare centralini automatici nelle prefetture, questure e principali uffici di pubblica sicurezza ove vi siano più di 100 utenti, sostituendo, invece, negli uffici minori gli impianti a batteria centrale che non siano più in buone condizioni di funzionalità;

b) ad ammodernare gli impianti autonomi dei grandi centri trasformando, tra l'altro, per ragioni di sicurezza, le reti — ora in gran parte aereo — in cavi sotterranei;

c) ad interessare le Società concessionarie perchè provvedano alla installazione dei telefoni in tutti gli uffici di pubblica sicurezza (Sezioni di polizia stradale, stazioni o

posti fissi di carabinieri) che ne sono ancora sprovvisti.

L'Amministrazione utilizza una rete di comunicazioni per telescrivente tra il Ministero e 36 prefetture. Il Servizio non comprende alcuni importanti centri (sono esclusi tutti quelli della Sardegna, alcune importanti città del Nord, come Verona, Mantova, Piacenza, eccetera), per cui sarebbe necessario estendere la rete a tutti i capoluoghi di provincia.

Servizio radiotelegrafico

Il Ministero dell'interno è collegato con le Prefetture, con le Questure, con i reparti mobili e celeri di polizia, mediante apparati radio residuati di guerra. Si tratta di comunicazioni effettuate con il sistema « Morse », utilizzando attrezzature ormai superate che dovranno essere sostituite in breve tempo, trasformando anche questo servizio in telescrivente.

Nell'ambito delle singole provincie è necessario, inoltre, assicurare i collegamenti tra le questure e i reparti mobili, i nuclei provinciali di pubblica sicurezza ed i comandi di polizia stradale. Collegamenti più moderni certamente consentirebbero una migliore utilizzazione del personale e renderebbero ben più tempestiva l'azione della polizia.

Secondo quanto già attuato negli Stati più progrediti è, inoltre, necessario che le Questure possano essere collegate mediante radiotelefono — come è stato già realizzato in quella di Roma e in quella di Milano — con gli automezzi in servizio nei centri urbani. L'esperienza fatta nelle città menzionate ha posto in evidenza l'utilità di un tale servizio, che consente l'immediato e coordinato intervento degli organi di polizia.

Infine, è in corso di attuazione il programma di potenziamento degli impianti radio della polizia stradale, che prevede una stazione fissa per ogni comando (sezione, sottosezione e distaccamento) ed un apparato sugli automezzi. Un efficace e completo controllo sulle strade nazionali potrà, però, realizzarsi soltanto quando le pattuglie motocicliste della polizia stradale saranno dotate di un apparato radio che consenta il collegamento tra le stesse ed i posti fissi.

2) I servizi dell'accasermamento

In questo scorcio di regime vincolistico delle locazioni, il progressivo logorio degli stabili privati occupati da Uffici e forze di polizia ha assunto proporzioni tali che, pregiudicando lo stesso decoro degli organismi ospitati, ha posto l'Amministrazione nella necessità di trovare diverse soluzioni, più adeguate alle esigenze dei tempi.

Tale ricerca ha preso notevoli dimensioni ed impegno per la progressiva dilatazione del servizio di accasermamento e si è svolta soprattutto nel senso di reperire qualche nuova e più produttiva formula di iniziativa edilizia; per cui è stato avviato un programma in base al quale — mediante la concessione di mutui a Comuni, Provincie o Camere di commercio e mediante il pagamento di ratei da parte del Ministero dell'interno — verranno costruite Questure e Caserme che saranno, poi, riscattate dallo Stato.

Si è potuto, così, impostare la costruzione di importanti complessi edilizi in cui sistemare organicamente — e con non trascurabili economie di strutture, mezzi ed uomini per i servizi comuni e generali — Questure e Reparti provinciali di pubblica sicurezza, compresa in alcuni casi la Polizia stradale, come ad Avellino, Catania, Forlì, l'Aquila, Pistoia, Rieti, Salerno, Trento ed Udine; nonchè la costruzione di Questure ad Ascoli Piceno, Bergamo, Cosenza, Cremona, Reggio Calabria, Terni e Trapani.

Il programma comporterà anche la costruzione di caserme per i Gruppi guardie di pubblica sicurezza a Frosinone, Ravenna e per il Reparto mobile di Firenze; ed infine, altre caserme per i reparti dell'Arma a Teramo, Reggio Emilia, Siena e Chieti.

Altri programmi di costruzione sono stati, peraltro, già autorizzati ed avranno corso — per la successiva locazione degli stabili al Ministero dell'interno — a cura di Enti locali con finanziamenti diretto della Cassa depositi e prestiti. Tali i casi delle Questure di Caltanissetta, Padova e Vercelli e delle caserme per i reparti di Pubblica sicurezza di Novara e Catanzaro.

Ancora un altro e non meno vasto programma di interventi è predisposto ma resta condizionato all'approvazione del noto

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

provvedimento legislativo con cui dovrà essere stanziato un fondo straordinario poliennale per costruzioni ed acquisti di interesse della pubblica sicurezza.

Altri interventi in tale settore si sono avuti per trasformare in Scuole le Caserme « Garibaldi » in Bolzano, « Duca d'Aosta » in Trieste, « Cardile » in Alessandria ed a migliorare le condizioni di accasermamento della Scuola ufficiali e sottufficiali di pubblica sicurezza e delle Scuole allievi guardie di Roma, Nettuno e Caserta e del Centro di addestramento di polizia stradale di Cesena.

Soltanto per migliorare l'efficienza di tali complessi, sono stati autorizzati nel 1961 ed in questi primi mesi del 1962, più di 400 milioni di lavori le cui aliquote più sensibili si riferiscono ai seguenti centri di istruzione:

| | | |
|--|----|-------------|
| Trieste - Nuova Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza nella caserma « Duca d'Aosta » (compresi 50 milioni stanziati dal Commissariato generale del Governo) | L. | 100.257.568 |
| Altri lavori di completamento, disposti nel 1962 » | » | 62.260.225 |
| Nuovo intervento del Commissariato generale del verno | » | 30.000.000 |
| Roma - Scuola Ufficiali e sottufficiali di pubblica sicurezza | » | 86.427.628 |
| Alessandria - Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza « Cardile » | » | 70.352.361 |
| Roma - Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza « Castro Pretorio » | » | 64.022.783 |
| Bolzano - Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza « Garibaldi » | » | 33.666.425 |
| Nettuno - Scuola allievi guardie di pubblica sicurezza « Piave » | » | 33.139.787 |

Qualche favorevole risultato per il finanziamento di lavori attinenti alla straordinaria manutenzione di caserme demaniali è stato conseguito grazie all'intervento di al-

cuni Provveditorati regionali alle opere pubbliche come nel caso dei seguenti stabili demaniali:

| | | |
|--|----|------------|
| Milano - Ispettorato di Zona guardie di pubblica sicurezza | L. | 20.000.000 |
| Taranto - Caserma reparti di pubblica sicurezza « D'Oria » | » | 16.000.000 |
| Gorizia - Caserma sezione polizia stradale « Oslavia » | » | 15.000.000 |
| Agrigento - Autorimessa reparti di pubblica sicurezza | » | 8.000.000 |
| Napoli - Scuderia Squadrone guardie di pubblica sicurezza | » | 7.192.000 |

Occorre, infine, ricordare che, in seguito all'azione svolta, il Provveditorato alle opere pubbliche per la Toscana ha stanziato per 26 Caserme di pubblica sicurezza e carabinieri della Regione ben lire 116.320.000.

Altro caso di particolare rilievo è rappresentato dalle caserme di Pubblica sicurezza in Genova-Sturla e Genova-Bolzaneto, sedi rispettivamente dei Comandi di Zona e provinciali Guardie di pubblica sicurezza e del 4° Reparto mobile, in cui si è reso possibile avviare importantissimi lavori di completamento e sistemazione per complessive lire 120.000.000.

Per la Scuola alpina guardie di pubblica sicurezza in Moena (Trento) si è ottenuta dal Fondo per il culto l'impegno a costruire un moderno complesso, con una previsione di spesa di quasi 300 milioni.

L'iniziativa rientra nel quadro di un programma di reinvestimenti dell'Amministrazione del Fondo per il culto, per cui la pubblica sicurezza prenderà in locazione alcuni stabili appositamente costruiti per le esigenze della polizia, come:

| | | |
|---|----|------------|
| Sorrento - Ufficio e caserma pubblica sicurezza | L. | 45.100.000 |
| Ischia - Ufficio e caserma pubblica sicurezza | » | 52.000.000 |
| Capri - Ufficio e caserma | | |

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | |
|--|------------|
| pubblica sicurezza . . . » | 37.000.000 |
| Terracina - Ufficio e caserma di pubblica sicurezza e Polizia stradale . . . » | 51.220.000 |
| Taormina - Ufficio e caserma di pubblica sicurezza » | 68.350.000 |
| Varallo Sesia - Distacco Polstrada . . . » | 20.000.000 |
| Stàffolo - Stazione carabinieri » | 8.210.000 |
| Villadossola - Stazione carabinieri » | 18.000.000 |
| Varallo Sesia - Tenenza e Stazione carabinieri . . » | 38.000.000 |

Nel 1961 è stato eseguito il rilevamento statistico di tutti gli stabili adibiti ad uf-

fici e caserme delle Forze di polizia allo scopo di accertare — attraverso la meccanizzazione del servizio di accasermamento, da eseguire sulla scorta dei dati ora ottenuti ed in base al successivo ed automatico loro aggiornamento — la precisa situazione e consistenza degli immobili.

Nello scorso anno sono stati raggiunti indici altamente notevoli quanto al numero delle nuove locazioni e della novazione di affitti privati, dovute all'istituzione di nuovi reparti o uffici, al trasferimento di organismi ed a miglioramento o ampliamento di locali.

Tale attività si compendia nel seguente prospetto:

| NATURA DEL PROVVEDIMENTO | N° del provvedimento | PUBBLICA SICUREZZA | | CARABINIERI | | TOTALE SPESA |
|---|----------------------|--------------------|---------------|-------------|---------------|--------------|
| | | N. | Importo spesa | N. | Importo spesa | |
| Istituzione nuovi uffici e reparti . . . | 104 | 54 | 62.914.620 | 50 | 31.336.020 | 94.250.640 |
| Trasferimento caserme da stabili inidonei a nuovi fabbricati | 214 | 45 | 66.279.000 | 169 | 140.431.616 | 206.710.616 |
| Novazione contratti locazione previa esecuzione da parte dei proprietari di lavori di restauro | 55 | — | — | 55 | 37.370.432 | 37.370.432 |
| Ampliamento caserme esistenti mediante affitto locali aggiuntivi, autorimesse, ecc. | 93 | 36 | 13.670.860 | 57 | 6.244.045 | 19.914.905 |
| Adesioni a proposte rinnovo locazioni in corso di scadenza e per affitto di stabili per istituzioni, trasferimenti e ampliamenti caserme e Uffici | 573 | 103 | 129.640.280 | 470 | 467.686.210 | 597.326.490 |
| Autorizzazioni idem c.s. | 918 | 189 | 267.270.220 | 729 | 558.010.926 | 825.281.146 |
| Richiesta di pareri al Consiglio di Stato su contratti di locazione | 406 | 98 | 371.939.563 | 308 | 521.550.135 | 893.489.698 |

Per effetto dei trasferimenti, previo rilascio di 214 stabili divenuti inabitabili ovvero non più rispondenti per capienza e funzionalità alle aumentate esigenze di accasermamento, sono stati rilevati in fitto altrettanti nuovi edifici, in cui gli organismi hanno trovato condizioni di vita veramente de-

corose e confortevoli e maggiore funzionalità dei servizi.

Rispetto alla misura dei fitti corrisposti per la locazione dei precedenti locali, si è avuto un maggior onere complessivo di lire 138.529.000 che rappresenta la sintesi delle differenze tra lire 66.279.000 — importo

dei nuovi fitti per la pubblica sicurezza — contro lire 27.941.352 dei precedenti, e tra lire 140.431.616 contro lire 40.240.264 per l'Arma dei carabinieri.

Allo scopo di mantenere i comandi carabinieri nelle zone di rispettiva giurisdizione, si è fatto ricorso alla novazione di 55 contratti soggetti a blocco con altri a lunga durata con canone più aderenti a quelli di libero mercato, ponendo però a carico dei locatori l'esecuzione di importanti lavori di riammodernamento e sistemazione dei vecchi edifici.

Le dette operazioni hanno comportato un aumento di spesa di lire 24.746.046, tenuto conto che i precedenti canoni di fitto ammontavano nel complesso a lire 12.624.386.

3) Servizi casermaggio, vestiario ed equipaggiamento

Il servizio del casermaggio cui provvede l'Amministrazione della pubblica sicurezza, riguarda, oltre ai Carabinieri e alle Guardie di pubblica sicurezza, anche i familiari conviventi con i militari che fruiscano di alloggio di servizio. In complesso, tra militari e conviventi, oltre 200.000 unità.

Per tale esigenza nell'esercizio 1960-61 si ebbe una disponibilità di fondi in bilancio di lire 4.615.000.000.

Per l'esercizio 1961-62, dovendosi provvedere a maggiori spese previste per la istituzione delle nuove Scuole di polizia di Alessandria, Bolzano e Trieste, nonchè all'ammodernamento e al completamento degli impianti e arredamenti delle caserme esistenti e alla revisione biennale *ex contractu* del corrispettivo diario dovuto alle imprese che gestiscono tuttora in appalto l'ottanta per cento della forza sopra indicata, fu chiesto al Tesoro uno stanziamento di lire 5.224.000.000, ottenendone peraltro soltanto lire 4.815.000.000 cui si sono aggiunte lire 290.000.000 testè assegnate a seguito di ripetute documentate istanze.

Con questa somma di lire 5.105.000.000, inferiore di lire 119.000.000 a quella richiesta in sede di ponderata previsione, si è provveduto alla revisione obbligatoria delle dia-

rie dovute agli appaltatori, all'attrezzatura delle tre nuove Scuole sopracennate e alle più urgentemente indispensabili esigenze di ammodernamento delle attrezzature, in particolare di quelle riguardanti i servizi generali di caserma (scaldabagni ed accessori per le docce, specchi e lampade sui lavabi, lavastoviglie ed elettrodomestici per le caserme di grandi e medi reparti, armadi e accessori per i servizi di igiene e pulizia, infermerie dei grandi reparti, utensileria in acciaio inox in sostituzione di quella di alluminio, tavoli piccoli e sedie in metallo e plasticato in sostituzione dei vecchi e grandi tavoli di legno con marmo e sedie di legno con fondo a doghe, guide di cocco negli androni e corridoi di accesso, potenziamento del riscaldamento e acquisto di stufe per molte caserme di zone a clima rigido che ne erano ancora sprovviste, eccetera).

Tali miglioramenti e ammodernamenti sono tuttavia in gran parte da completare e sviluppare, secondo studi tecnici già predisposti ed approvati.

Debbono infatti essere ancora dotate di scaldabagno e frigorifero moltissime piccole caserme; è da eseguire ancora per il 50 per cento la sostituzione dell'arredamento delle mense; è da realizzare per intero la fabbricazione e l'assegnazione dei comodini da notte, peraltro già studiati, campionati, nonchè delle sedie-porta abiti a completamento di ogni posto-letto (anch'esse già studiate e campionate); sono da fornire alle Scuole e ai grandi reparti (Mobili e Celeri) nuovi armadi razionali più capienti e di minimo ingombro, già all'uopo appositamente studiati e campionati; eccetera.

Da quanto esposto risulta con indiscutibile evidenza che lo stanziamento per l'esercizio 1962-63 relativo al casermaggio delle Forze di polizia dovrà fronteggiare esigenze non inferiori, per importo, a quelle dell'esercizio 1961-62, sia per l'incidenza pari delle spese riguardanti il servizio gestito in appalto dalle imprese, sia per la pari se non maggiore spesa prevedibile per la gestione diretta, anche senza volere tener conto della tendenza al rialzo dei prezzi di mercato.

SERVIZIO VESTIARIO ED EQUIPAGGIAMENTO

Lo stanziamento di lire 3.000.000.000 disposto sul capitolo 80 del bilancio per l'esercizio 1961-62, pur riportando i fondi destinati a fronteggiare le spese di vestiario, equipaggiamento ed armamento delle Guardie di pubblica sicurezza — dopo la drastica riduzione operata nell'esercizio precedente — ad un livello di poco inferiore a quello dei bilanci 1958-59 e 1959-60, si è palesato insufficiente rispetto alle reali, specifiche esigenze dei reparti del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza.

In particolare, invero, l'istituzione delle tre nuove Scuole allievi guardie di pubblica sicurezza di Alessandria, di Bolzano e di Trieste, oltre al potenziamento di quelle già esistenti di Roma, Nettuno e Caserta, per accogliere circa 4 mila allievi arruolati nell'ottobre del 1961 e nel marzo del 1962, ha gravato in modo sensibile sui cennati fondi.

Sono state apportate inoltre talune innovazioni alla vigente serie corredo (distribuzione a tutti gli allievi di nuove divise di cordellino leggero di lana e di fresco di lana, di stivaletti e gambaleto alto con soles di gomma, di borse portaoggetti per pulizia, eccetera) che hanno logicamente comportato, per l'innegabile miglioramento dei materiali assegnati, un notevole maggiore onere a carico dell'Amministrazione.

A seguito dell'applicazione delle nuove norme sull'arruolamento del personale di pubblica sicurezza, sono venuti, infine, a gravare sui fondi di cui trattasi anche le non lievi spese occorrenti per i servizi di lavatura e stiratura degli effetti di corredo individuale dei singoli allievi, nonché quelle per la riparazione delle relative calzature.

Nel corso dell'esercizio, poi, è stata estesa ai militari delle specialità di Polizia ferroviaria e di frontiera la distribuzione delle divise estive di cordellino leggero di lana grigio verde che, già in dotazione ad altri Reparti del corpo, hanno confermato le proprie peculiari caratteristiche funzionali e di estetica.

Tale distribuzione non ha mancato di incidere notevolmente sui già esigui fondi a

disposizione, ma nell'intento sempre perseguito di migliorare gradualmente la dotazione individuale del personale dipendente, l'Amministrazione dovrà provvedere ad estendere l'uso di detto capo di corredo a tutti i Reparti del corpo.

Allo stesso scopo sono state aggiudicate le prime forniture di un nuovo tipo di impermeabile bleu-nero confezionato con fibre poliammidiche di cui è prevista l'assegnazione a tutti i militari del Corpo.

Non si è trascurata, nel contempo, la necessità di migliorare e potenziare l'equipaggiamento del personale delle specialità, mediante la distribuzione, già attuata o in programma, di binocoli prismatici, di salvagenti di vario tipo, di materiale speciale per soccorso alpino, di nuove borse portacarte, di buffetterie catarinfrangenti, eccetera.

Servizio albo fornitori e contratti.

Nel periodo 1° luglio 1961-30 giugno 1962 sono state iscritte nell'albo dei fornitori della pubblica sicurezza, che negli ultimi anni ha avuto un costante sviluppo, n. 98 ditte in possesso dei requisiti prescritti.

L'aumentata partecipazione di ditte alle licitazioni indette nell'anno ha portato ad una maggiore concorrenza, con sensibili vantaggi economici per l'Amministrazione, come si è potuto rilevare dai prezzi di aggiudicazione.

Si è particolarmente curata, altresì, la funzionalità dell'albo stesso provvedendo a cancellare n. 70 ditte, che ripetutamente invitate a partecipare a gare indette per forniture di materiali occorrenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, hanno sempre dato prova di assenteismo.

Durante il predetto periodo sono stati stipulati, nell'interesse della Direzione generale della pubblica sicurezza, per un importo complessivo di lire 5.936.888.944, n. 397 contratti.

4) I servizi della motorizzazione

La tecnica nel suo continuo sviluppo pone al servizio della Polizia strumenti e mezzi nuovi, sempre più progrediti.

Questa costante evoluzione di mezzi si manifesta in maniera particolare nel campo della motorizzazione, dove palesemente si riscontra un progressivo, notevole aumento qualitativo e quantitativo dei mezzi motorizzati.

Ciò impone, in conseguenza, un continuo adeguamento di unità su un piano organico complesso; trattasi invero di un fenomeno che ha rilevanti incidenze di carattere finanziario, di natura organica (di personale e di mezzi) e di attrezzature tecniche.

Quello del personale è un aspetto molto delicato della motorizzazione, in quanto si tratta di formare elementi particolarmente adatti alla guida, alla tenuta in efficienza ed alla manutenzione della gamma sempre più vasta dei mezzi motorizzati, nonchè dei relativi apparati meccanici ed elettrici.

Speciali requisiti di idoneità fisio-psichica e tecnica vengono quindi richiesti per la formazione di detto personale, e specialmente per gli autisti i quali, è opportuno precisare, prestano un servizio particolarmente impegnativo e rischioso essendo continuamente esposti, per il loro operato, ad una triplice responsabilità, civile e penale verso i terzi, amministrativa nei confronti dello Stato.

Particolare cura viene perciò posta nella formazione qualitativa e nel miglioramento professionale di detto personale onde raggiungere quel grado di specializzazione tecnica che rappresenta una tipica caratteristica delle moderne prestazioni di lavoro,

sia nel rapporto di impiego privato che in quello pubblico.

Ma un'altra considerazione c'è da fare, sul piano quantitativo, nei confronti dei tecnici della motorizzazione.

Ove infatti si tenga presente che tutto il personale del Corpo guardie di pubblica sicurezza è costituito all'incirca da n. 75.000 unità e che gli appartenenti alle varie specialità (stradale n. 7.700 c., ferroviaria numero 5.000 c., frontiera n. 2.800 c., tecnici della motorizzazione n. 12.000 c., tecnici delle telecomunicazioni n. 2.500 c.) sono circa 30.000, ne consegue che esiste nei reparti della Polizia uno spostamento del rapporto tra personale generico e personale specializzato. Tale rapporto si è modificato in pochi anni a sempre maggior vantaggio dell'aliquota degli specializzati, fino a raggiungere oggi la quota del 40 per cento.

Ed è interessante rilevare che la stessa proporzione del 40 per cento, esistente tra personale generico e personale specializzato, esiste a sua volta tra tutti gli specialisti della Polizia e quelli della motorizzazione i quali nel 1961 hanno raggiunto all'incirca le 12.000 unità, in pieno allineamento con l'incremento e l'ammodernamento dell'intero parco automobilistico, dotato attualmente di circa 14.000 automezzi.

Si riportano qui di seguito i dati del rilevamento statistico eseguito nel 1961 riguardante detto personale, distinto per gradi e per qualifiche tecniche:

PROSPETTO NUMERICO DEL PERSONALE TECNICO DELLA MOTORIZZAZIONE
IN FORZA ALLE QUESTURE, AGLI AUTOCENTRI DI POLIZIA, AI REPARTI
MOBILI E CELERI ED ALLE SCUOLE UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E GUAR-
DIE DI PUBBLICA SICUREZZA

| GRADI | 1 | 2 | 3 | 4 | | 5 | 6 | 7 |
|-------------------------------|---|--|---------------------------------|-----------------|-----------------|--------------------------------------|----------------------------------|---|
| | Personale in posse- ssino patenti- ministe- riale di autista | Personale con effettive mansioni di autista | Capi carro e blindisti | Motociclisti | | Specialisti di officina (1) | Specialisti di mare (2) | Totale 1 + 3 + 4 + 5 + 6 |
| | | | | A. abilitati | B. effettivi | | | |
| Marescialli | 331 | 164 | 30 | 66 | 19 | 133 | 23 | 583 |
| Brigadieri | 269 | 127 | 111 | 55 | 12 | 94 | 23 | 552 |
| Vice Brigadieri | 229 | 168 | 63 | 39 | 19 | 36 | 14 | 381 |
| Appuntati e Guardie | 6.065 | 5.210 | 354 | 1.706 | 1.122 | 1.100 | 504 | 9.729 |
| TOTALE GENERALE | 6.894 | 5.669 | 558 | 1.866 | 1.172 | 1.363 | 564 | 11.245 |

(1) Agli specialisti di officina appartengono: capi officina, capi meccanici, collaudatori, motoristi, meccanici, estrausti, pompisti, tornitori rettificatori, carrozzieri scoceai, fabbri forgiatori, saldatori, radiatoristi, falegnami, tappezzieri, verniciatori, vulcanizzatori.

(2) Agli specialisti di mare appartengono: padroni o nocchieri, motoristi navali, prodieri, fuoribordisti.

Per ciò che riguarda poi i sistemi di formazione e di qualificazione tecnica del personale nel campo della motorizzazione bisogna fare delle distinzioni:

1) il personale autista e motociclista si forma presso gli autocentri, le questure ed i vari reparti dopo aver accertato, con apposito esame, il possesso della idoneità fisica e tecnica, in conformità a quanto richiesto dal nuovo codice della strada.

In tale settore, parallelamente al riordinamento delle disposizioni relative al rilascio delle patenti di guida, è in fase di studio un programma completamente innovativo impostato sui seguenti criteri di massima: a) dare a tutto il personale della pubblica sicurezza degli elementi base, teorici e pratici, di automobilismo, essendo ormai tale materia riconosciuta come indispensa-

bile alla formazione di un appartenente ad un corpo di polizia modernamente organizzato; b) rilasciare a tutto il personale in possesso dei requisiti richiesti alla fine dei corsi di arruolamento svolti presso le varie scuole di pubblica sicurezza, « un certificato di idoneità alla conduzione di automezzi in servizio di polizia » che abiliti alla guida solo in casi di assoluta emergenza; c) specializzare « autisti » dopo apposito esame quei militari che debbono esplicare esclusivamente tale mansione; soltanto a costoro, consegnatari di mezzi, verrà rilasciata la regolare « patente di guida », con modelli distinti a seconda delle categorie di autoveicoli per i quali si è abilitati;

2) per acquisire le altre qualifiche di motorista, meccanico, carrozziere, falegname, eccetera, è necessario che gli aspiranti

superino presso i competenti autocentri di polizia, dinanzi ad apposita commissione, una prova d'arte attitudinale;

3) infine, per conseguire le specializzazioni di tecnici di officina più complesse e impegnative (quali capi officina, capi meccanici, elettrauto) nonchè per acquisire le qualifiche di blindisti o quelle di tecnici di mare il personale del corpo viene ammesso a frequentare particolari corsi al termine dei quali, se riconosciuto idoneo, consegue le relative specialità e viene avviato ai reparti per essere impiegato nelle rispettive mansioni tecniche.

L'AMMODERNAMENTO DEL PARCO AUTOMOBILISTICO

Alla sostituzione degli automezzi delle questure e dei reparti di pubblica sicurezza la amministrazione provvedeva in occasione della loro avvenuta dichiarazione di fuori uso per vetustà o per generale usura degli organi meccanici.

Tale sistema, oltre a comportare il mantenimento in servizio di autoveicoli in mediocri condizioni di efficienza e, quindi, di non sicuro affidamento, determinava rilevantissimi oneri di gestione per riparazioni, fornitura di parti di ricambio, acquisto di attrezzature.

Queste spese, incidendo sullo stesso capitolo di bilancio degli acquisti, riducevano la disponibilità di fondi per la fornitura di nuovi automezzi, determinando così un continuo peggioramento della situazione.

Nell'intento di modificare tale stato di cose è stato ora predisposto un piano organico da attuarsi a partire dal 1° luglio 1962, per l'integrale ammodernamento e per il necessario potenziamento del parco automobilistico della Pubblica sicurezza.

Detto piano, prevede il rinnovo dei veicoli a scadenza predeterminata (anno di costruzione e chilometraggio percorso) al fine di dotare la pubblica sicurezza di automezzi sempre più efficienti, moderni e tecnicamente rispondenti alle particolarità dei compiti da svolgere.

I veicoli ritenuti non più idonei alle particolari necessità della Polizia saranno, infatti, permutati con veicoli nuovi ai sensi della legge 22 novembre 1961, n. 1290.

NUOVI VEICOLI

a) *Autobus per le Questure e per i Reparti Mobili*

Nel quadro dei più moderni concetti di efficienza e di razionalità, è stato disposto che il trasporto del personale non debba più avvenire con autocarri, ma con veicoli che consentano agli uomini di giungere sul luogo di impiego nelle migliori condizioni.

A tale scopo sono stati studiati e sono in corso di distribuzione due speciali tipi di veicolo costruiti su autotelaio « OM Tigrotto ».

Il primo (denominato RM/61) destinato ai Reparti Mobili consente il trasporto di una squadra organica completa di armamento e di equipaggiamento.

Il secondo, contraddistinto dalla sigla Q.S./62, verrà impiegato per il trasporto del personale delle Questure e delle Scuole di Polizia.

b) *Autovetture veloci*

Allo scopo di sostituire le autovetture Alfa Romeo 1900 (pantere) con mezzi più rispondenti alle esigenze del servizio, sono in esperimento alcuni prototipi di autovetture veloci speciali basate sui tipi Alfa Romeo 2000 sprint, Lancia Flaminia e Fiat 2300 con motore potenziato, tra i quali verrà scelto il veicolo da destinare ai servizi di Polizia Giudiziaria, Pronto intervento ed a particolari servizi della Polizia stradale.

Sono in corso di sostituzione presso le Questure, Reparti mobili e celeri, le camionette AR/55 con altre di nuova fabbricazione e munite di speciali coperture di sicurezza.

LA GESTIONE

La gestione degli automezzi, motomezzi, biciclette e natanti della Pubblica Sicurezza è affidata a 10 Autocentri di Polizia, Orga-

nismi regionali, alle dirette dipendenze della Divisione Motorizzazione, ed agli Uffici automezzi delle Questure e dei Reparti.

Esiste inoltre un Magazzino centrale automobilistico, che provvede all'acquisto ed alla distribuzione di attrezzature e complessivi.

Gli Enti suddetti, avvalendosi di personale qualificato e specializzato nei singoli settori di lavoro, assolvono i vari e complessi compiti del servizio, fornendo così all'Amministrazione della pubblica sicurezza, con un parco mezzi sempre efficiente e funzionale e con un complesso armonico di infrastrutture, uno strumento agile e dinamico per il compimento delle attività istituzionali.

L'imponente numero dei mezzi e la loro dislocazione quasi capillare in tutto il territorio nazionale, la varietà dei tipi (vetture, veicoli industriali, autobus, veicoli corazzati, veicoli speciali con particolari attrezzature per i servizi di Polizia stradale e di Polizia giudiziaria, motociclette, natanti per servizi di altura, natanti lagunari, biciclette, rimorchi eccetera), nonché le varie e spesso mutevoli esigenze d'impiego rispetto al luogo, al tempo ed all'ente consegnatario, impongono l'adozione ed il mantenimento di un sistema organizzativo che sia centralizzato per potere rapidamente fronteggiare qualunque improvvisa esigenza periferica ed allo stesso tempo decentrato per consentire agilità, duttilità ed economicità di funzionamento.

In ordine a tale criterio è stato organizzato il servizio delle forniture dei materiali di consumo (carburanti e lubrificanti, batterie, pneumatici, ricambi per le riparazioni). Contratti d'acquisto a carattere nazionale vengono stipulati dal Ministero, allo scopo di ottenere prezzi particolarmente vantaggiosi, mentre i prelievi vengono effettuati dagli Uffici, Autocentri e Reparti interessati presso le Filiali e Commissionarie locali delle ditte fornitrici.

Nel settore delle strutture, è rilevante lo sforzo che sostiene l'Amministrazione per la dotazione, il mantenimento e l'incremento delle medesime presso tutti gli Enti gestori periferici. Ciascuno di essi infatti deve essere fornito di Stazione di servizio completa per la manutenzione dei mezzi (lavaggio,

grassaggio, carica batterie, eccetera), nonché di distributori di carburante con serbatoio, distintamente, per benzina normale, super carburante e gasolio. Ciascuno degli Enti suddetti deve disporre di una officina per le piccole riparazioni (eccezionalmente per le medie) adeguata al numero ed al tipo dei mezzi in dotazione e fornita di tutti gli utensili e le apparecchiature necessarie, che devono essere di continuo reintegrati ed aggiornati.

L'imponenza dei compiti si può desumere tenendo conto che sono Enti gestori tutte le Questure, i Reparti mobili e celeri Guardie di pubblica sicurezza, i Compartimenti di Polizia stradale, l'Autoparco del Ministero dell'interno, le Scuole di polizia ed alcuni altri.

L'impegno costante di tenere i mezzi in dotazione sempre in perfetta efficienza tecnica, fa sì che il servizio delle riparazioni sia particolarmente curato. Le officine degli Autocentri regionali vengono di continuo incrementate ed ammodernate nelle attrezzature e costituiscono ormai degli organismi che nulla hanno da invidiare alle più quotate officine di riparazioni automobilistiche civili. Banchi prova ed attrezzature elettroniche varie, apparecchiature meccaniche, idrauliche e pneumatiche le più aggiornate, strumenti didattici di ogni tipo per il miglioramento del livello tecnico del personale, vengono acquistati e sperimentati presso Autocentri pilota, per essere poi assegnati anche agli altri Organismi similari.

Gli oneri ed i compiti dei servizi di gestione della motorizzazione della Pubblica Sicurezza sono in costante aumento. Malgrado si realizzi gradualmente e compatibilmente con le disponibilità di bilancio uno svecchiamento qualitativo del parco, il maggior numero di mezzi efficienti e quindi circolanti, nonché l'incremento dei servizi ed il più intenso impiego dei veicoli, hanno portato nel 1961 ad un sensibile aumento del chilometraggio complessivo percorso e pertanto ad un aumento dei consumi e dei relativi oneri.

Lo svecchiamento progressivo del parco ha però condotto ad una sensibile riduzione, nel 1961, della media annua delle grandi riparazioni rispetto alle piccole.

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1) *Personale civile:*

Un fenomeno che negli ultimi anni va assumendo aspetti sempre più evidenti, concerne, come è noto, la difficoltà per le pubbliche Amministrazioni per il rinnovamento dei propri quadri direttivi.

Per l'Amministrazione della pubblica sicurezza, il problema si presenta al riguardo ancora più preoccupante, in quanto alla scarsa partecipazione di candidati ai concorsi, si aggiunge nello stesso tempo un continuo

esodo di funzionari che, dopo alcuni anni di carriera — durante i quali non indifferente è il costo della specifica istruzione professionale tecnico-giuridica e del pratico addestramento presso questure e commissariati di pubblica sicurezza — lasciano il servizio per altro impiego pubblico o perchè attratti da altre attività nel settore parastatale o privato.

Infatti, come risulta dal seguente prospetto, dal 1948 al 1961, sono entrati nella carriera direttiva del personale di pubblica sicurezza (grado iniziale vice commissario) 918 elementi, mentre nello stesso periodo ben 339 funzionari di pubblica sicurezza hanno lasciato l'Amministrazione:

PROSPETTO STATISTICO RELATIVO AI CONCORSI INDETTI NELL'AMMINISTRAZIONE DELLA PUBBLICA SICUREZZA NEL PERIODO GIUGNO 1948-GIUGNO 1962, PER IL CONFERIMENTO DI POSTI NELLA QUALIFICA INIZIALE DELLA CARRIERA DIRETTIVA DEL PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA

| Data decreto bando di concorso | Posti messi a concorso | Numero candidati che hanno presentato domanda di ammissione | Numero candidati che hanno sostenuto le prove scritte | Numero candidati che hanno sostenuto le prove orali | Numero vincitori del concorso | Numero funzionari di P.S. che hanno lasciato l'Amministrazione per | | |
|--------------------------------|------------------------|---|---|---|-------------------------------|--|---------------|----------------------|
| | | | | | | passaggio altre Amministrazioni | Dimissioni | Anno |
| 15 giugno 1948 . . . | 90 | 1.318 | 556 | 136 | 90 | 4 | 17 | 1948 |
| 15 agosto 1949 . . . | 15 | 55 | 26 | 15 | 13 | 10 | 15 | 1949 |
| 15 dicembre 1949 . . | 107 | 995 | 395 | 157 | 107 | 25 | 11 | 1950 |
| 31 dicembre 1951 . . | 65 | 424 | 191 | 86 | 65 | 15 | 7 | 1951 |
| 5 febbraio 1953 . . . | 64 | 237 | 117 | 83 | 64 | 10 16 | 9 6 | 1952 1953 |
| 30 gennaio 1954 . . . | 50 | 285 | 163 | 72 | 55 | 13 | 8 | 1954 |
| 23 dicembre 1954 . . | 100 | 684 | 276 | 141 | 100 | | | |
| 12 dicembre 1955 . . | 100 | 392 | 179 | 135 | 100 | 25 | 12 | 1955 |
| 10 giugno 1957 . . . | 220 | 1.818 | 711 | 294 | 220 | 8 19 | 6 10 | 1956 1957 |
| 26 novembre 1958 . . | 64 | 1.016 | 404 | 110 | 64 | 10 | 12 | 1958 |
| 1° giugno 1960 . . . | 50 | 582 | 152 | 43 | 40 | 12 15 6 | 15 18 5 | 1959 1960 1961 |
| | | | | | 918 | 188 | 151 | |
| | | | | | | Totale | 339 | |

Per quanto riguarda le varie categorie del personale civile (direttivo, di concetto, esecutivo, ausiliario e degli operai permanenti, nonché del personale della polizia femminile) sono in corso i seguenti provvedimenti:

1) adeguamento dell'indennità speciale ai funzionari di pubblica sicurezza e al personale del Corpo di polizia femminile, in correlazione ai noti analoghi benefici economici riconosciuti agli impiegati delle altre carriere del Ministero dell'interno (e di altre Amministrazioni statali) con la concessione dell'assegno integrativo;

2) ampliamento dell'organico del personale esecutivo dell'Amministrazione della pubblica sicurezza. Lo schema di disegno di legge predisposto prevede l'aumento di 2000 unità all'attuale dotazione organica (n. 1410) del predetto ruolo, al fine di far fronte alle inderogabili esigenze degli uffici di pubblica sicurezza e di consentire, nel contempo, la restituzione ai servizi di istituto di parte del personale del Corpo delle Guardie attualmente adibito a mansioni burocratiche;

3) aumento dell'organico e revisione della carriera del personale ausiliario di pubblica sicurezza. Il disegno di legge prevede l'aumento della dotazione organica dalle attuali 542 a 700 unità, con la istituzione della qualifica di commesso e la riserva di tutti i posti del ruolo degli uscieri di questura ai militari del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza che facciano domanda di passaggio all'impiego civile;

4) adeguamento del trattamento economico spettante al personale del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza transitato nei ruoli delle carriere civili di pubblica sicurezza, anteriormente al 1° luglio 1956.

Il provvedimento proposto è inteso ad eliminare le sperequazioni determinatesi in danno dei predetti dipendenti in seguito all'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19 e della legge 8 agosto 1957, n. 751 (concernenti il conglobamento del trattamento economico del personale statale);

5) aumento dell'organico dei famigli delle Scuole di Polizia (per sopperire alle accre-

sciute esigenze di personale salariato, anche in relazione alla istituzione delle nuove scuole di Trieste, Bolzano e Alessandria) e istituzione della pianta organica degli operai dei magazzini V.E.C.A. del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza (in applicazione dell'articolo 62 della legge 5 marzo 1961, numero 90).

LA PREPARAZIONE PROFESSIONALE DEI FUNZIONARI DI PUBBLICA SICUREZZA E DEL PERSONALE DELLA POLIZIA FEMMINILE

I funzionari di pubblica sicurezza sono assunti, come è noto, attraverso pubblico concorso tra i giovani in possesso di laurea in giurisprudenza o equiparata.

I vincitori conseguono la nomina a Vice Commissario di pubblica sicurezza in prova e compiono preliminarmente un tirocinio di tre mesi presso le Questure, onde acquisire una prima diretta esperienza dei servizi di istituto. Secondo precise istruzioni impartite ai Questori, essi vengono attentamente seguiti nei primi contatti con le attività di pubblica sicurezza e spesso impiegati nei vari servizi attivi.

Immediatamente dopo tale primo periodo, i giovani funzionari frequentano presso la Scuola superiore di Polizia, in Roma, un corso di preparazione tecnico-professionale, che si svolge attraverso due cicli di tre mesi ciascuno: il primo riservato allo studio delle materie di base previste dal regio decreto 7 dicembre 1919, n. 2504, e relativo regolamento 17 luglio 1920 ed il secondo destinato allo studio di materie complementari la cui conoscenza è da considerarsi comunque utile ed opportuna per assicurare una maggiore compiutezza della preparazione, in dipendenza delle esigenze giuridico-sociali e professionali.

Presso la stessa Scuola superiore di Polizia si svolgono anche corsi di specializzazione per funzionari di pubblica sicurezza da destinare alla direzione dei nuovi Gabinetti di polizia scientifica, da istituirsi presso le Questure dei principali capoluoghi di regione della Repubblica.

I corsi, della durata di sei mesi, hanno una impostazione tecnico-pratica e mirano a porre i funzionari in grado di acquisire quella compiuta preparazione richiesta per assolvere le concrete necessità dei servizi cui saranno successivamente destinati.

Una ulteriore esigenza ha dovuto, poi, essere affrontata per la preparazione professionale del nuovo personale del Corpo di Polizia femminile, che si compone, come è noto, di personale direttivo (le Ispettrici di Polizia) e di personale di concetto (le Assistenti di Polizia).

Secondo quanto prescritto dalla legge istitutiva del Corpo, il personale anzidetto deve frequentare, prima della immissione nel servizio attivo, apposito corso di formazione della durata di quattro mesi.

In attuazione di tale precetto legislativo, è stato già regolarmente svolto un corso per le prime Vice Ispettrici immesse in carriera (in numero di 76).

Si è trattato di un corso che ha richiesto intensa attività, mediante il quale le Ispettrici hanno potuto ricevere, tra l'altro, un utilissimo insegnamento di metodologia professionale nei rapporti sociali — attraverso interessanti lezioni svolte da esperti docenti dell'Ente Nazionale Scuole Italiane di Servizio Sociale (E.N.S.I.S.S.) — ed acquisire, sotto il profilo pratico, le nozioni di più diretto interesse professionale riguardanti numerose altre materie, tra cui: organizzazione dell'Amministrazione dell'interno, leggi di polizia, ordinamento del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, antropologia criminale, medicina legale, rilievi tecnici ed esercitazioni di polizia giudiziaria, ordinamento giuridico assistenziale, tutela del lavoro, competenza e funzioni del Tribunale per minorenni, elementi di igiene e pronto soccorso, armi e tiro.

Altro corso — con le necessarie modifiche conseguenti alle diverse funzioni istituzionali — è stato organizzato e svolto per le Assistenti di Polizia, che lo hanno frequentato in numero di 172.

Nello scorso luglio ha avuto inizio un nuovo corso per le Vice Ispettrici in prova che hanno di recente vinto il relativo concorso e per il prossimo settembre è previsto l'analogo corso per le Vice Assistenti in prova.

PERSONALE DEL CORPO DELLE GUARDIE DI PUBBLICA SICUREZZA

Per quanto riguarda i problemi riguardanti gli appartenenti al Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, essi si connettono tutti, direttamente o indirettamente, alla esigenza da tempo avvertita di adottare norme di stato o di avanzamento maggiormente rispondenti alla delicatezza dei compiti espletati e di migliorare e perfezionare il trattamento economico di attività e di quiescenza nonché quello di assistenza e previdenza.

Nello scorso esercizio tutti i problemi sono stati affrontati con particolare impegno e si è ottenuta l'approvazione dei seguenti tre provvedimenti legislativi:

Istituzione del ruolo degli ufficiali medici

Il Parlamento ha di recente approvato definitivamente il disegno di legge riguardante la istituzione del ruolo degli ufficiali medici del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza.

Il provvedimento viene a soddisfare l'esigenza di dare un definitivo e più organico assetto all'importante delicato settore di attività relativo all'assistenza sanitaria del personale.

Mercè l'opera degli ufficiali medici potrà essere convenientemente coordinata l'attività delle infermerie e delle sale mediche costituite presso i maggiori reparti. Con l'intensificazione dei controlli ispirati a criteri maggiormente uniformi la suddetta attività potrà essere più efficace ed incisiva in maniera da assicurare maggiore razionalità e funzionalità nei servizi sanitari nell'interesse dell'Amministrazione e dei dipendenti.

Stato giuridico ed avanzamento dei militari di truppa e norme sui vicebrigadieri di pubblica sicurezza.

Il 24 agosto 1961 è entrata in vigore la legge 26 luglio 1961, n. 709, sullo stato giuridico ed avanzamento dei militari di truppa del Corpo delle guardie di P.S. e sullo stato dei vicebrigadieri in servizio continuativo.

Con l'adozione di tale provvedimento si è completato il processo di graduale revisione della legislazione sullo stato degli appartenenti al Corpo suddetto ai quali sono stati riconosciute le garanzie normalmente previste per le altre categorie di pubblici dipendenti e principalmente quella della stabilità di impiego.

Norme integrative e modificative alla legge n. 699 dell'11-7-1956 sul personale in servizio temporaneo.

Il provvedimento ha di recente conseguito la definitiva approvazione da parte del Parlamento.

Le nuove norme rivestono particolare importanza perchè oltre a consentire la stabilizzazione in servizio del personale aggiunto che non aveva potuto beneficiare della disposizione di cui all'articolo 6 della legge 11 luglio 1956, n. 699, prevedono l'abolizione del contingente di ufficiali in servizio temporaneo di polizia e l'aumento di venti posti nel grado di capitano e di centosessantacinque posti nei gradi di tenente e sottotenente. Inoltre, agli ufficiali aggiunti già stabilizzati ed a quelli che conseguiranno la stabilizzazione è offerta la possibilità di ottenere il conferimento della nomina a sottotenente in esperimento mediante apposito concorso.

Il provvedimento reca particolari provvidenze in materia di avanzamento, trattamento economico, assistenza e previdenza; esso infatti assicura al personale stabilizzato un sia pure limitato sviluppo di carriera, rende utile il servizio agli effetti degli scatti di stipendio o paga e stabilisce infine l'iscrizione all'Opera di Previdenza per i personali civili e militari dello Stato che è rilevante ai fini della liquidazione della indennità di buonuscita, nonchè la concessione della facoltà di contrarre mutui quinquennali o decennali con l'E.N.P.A.S.

Nel provvedimento stesso è stata anche inserita una disposizione particolarmente favorevole, in virtù della quale al personale proveniente dal servizio temporaneo è offerta la possibilità di partecipare al prossimo

concorso per l'avanzamento al grado di vicebrigadiere in deroga alle vigenti disposizioni sui limiti di età.

Altro provvedimento vivamente atteso dalle categorie interessate è quello attualmente all'esame del Parlamento concernente: « Nuove misure dell'indennità militare degli ufficiali e sottufficiali delle Forze armate e degli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa dei Corpi di polizia e dei Vigili del fuoco ».

Altri importanti problemi sono stati avviati a soluzione e sono attualmente allo studio numerose iniziative che riguardano gli organici degli ufficiali e dei sottufficiali e militari di truppa del Corpo delle Guardie di Pubblica sicurezza.

In materia di stato ed avanzamento si impone altresì una nuova disciplina giuridica:

- a) per il reclutamento degli ufficiali;
- b) per la revisione dei limiti di età relativi al collocamento a riposo dei sottufficiali e militari di truppa;
- c) per la revisione e miglioramento delle norme sull'avanzamento dei sottufficiali e sull'avanzamento straordinario al grado di appuntato;
- d) per il passaggio all'impiego civile dei sottufficiali dei Corpi di polizia e per il riconoscimento del servizio precedentemente prestato ai fini degli scatti di stipendio dell'impiego civile;
- e) per il reclutamento, stato ed avanzamento del personale della Banda musicale;

In materia di trattamento economico numerosi sono i problemi che riguardano:

- a) l'adeguamento della retribuzione base e della indennità;
- b) il riconoscimento del servizio temporaneo di polizia ai fini degli aumenti periodici di stipendio;
- c) l'adeguamento del trattamento economico per i servizi collettivi di ordine pubblico;
- d) il miglioramento della pensione ordinaria;

e) il ripristino del diritto a massimo della pensione al compimento del 25° anno di servizio;

f) l'estensione del beneficio di indennità in luogo di pensione ai sottufficiali e militari di truppa licenziati a domanda senza diritto a trattamento di quiescenza;

g) l'estensione al personale in servizio temporaneo di polizia delle norme sul trattamento di quiescenza vigenti per i militari della categoria in congedo delle Forze armate e riscatto del suddetto servizio;

h) l'adeguamento delle pensioni privilegiate;

i) l'adozione di nuove norme per liquidazione dell'indennità di buonuscita ai sottufficiali e militari di truppa di polizia;

l) l'estensione dell'istituto dell'equo indennizzo;

m) l'assistenza sanitaria E.N.P.A.S. al personale mantenuto in servizio in esperimento, senza vincolo di rafferma;

n) l'adozione di norme integrative alla legge 1° novembre 1957, n. 1140, che pone a carico dello Stato le spese di degenza e cura per ferite, lesioni ed infermità riportate per causa di servizio;

o) l'esenzione per il personale assistito dall'E.N.P.A.S. dall'obbligo di anticipare il pagamento delle rette di degenza in caso di ricovero in ospedale militare o in altri luoghi di cura.

Perfezionamento e miglioramento dei servizi:

Anche in questo settore sono in corso di elaborazione alcune opportune iniziative che riguardano:

a) lo snellimento e l'unificazione delle indennità;

b) il decentramento dei servizi relativi all'attribuzione degli assegni, alla liquidazione delle pensioni ordinarie dirette ed indirette, dell'indennità in luogo di pensioni e dell'indennità di buonuscita;

c) un nuovo sistema di gestione dei servizi delle mense e della pulizia delle Caserme.

Situazione organica del personale del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza al 31 maggio 1962

| | |
|---|---------------|
| Ufficiali | 1.250 |
| Sottufficiali | 14.522 |
| Militari di truppa compresi gli allievi | 60.915 |
| Totale della forza | <u>76.687</u> |

Nello scorso anno 1961 sono state espletate e portate a termine le operazioni di inquadramento in ruolo separato o limitato del personale dei Corpi di polizia della Venezia Giulia, in attuazione della legge 22 dicembre 1960, n. 1600.

È stato pertanto iscritto nel predetto ruolo speciale il seguente personale:

| | |
|------------------------------------|-------|
| Maggiori | n. 13 |
| Capitani | » 68 |
| Tenenti | » 77 |
| Marescialli di 1ª classe | » 40 |
| Marescialli di 2ª classe | » 108 |
| Marescialli di 3ª classe | » 38 |
| Brigadieri | » 150 |
| Guardie | » 367 |

Inquadramento in ruolo del personale in servizio temporaneo

Il 20 luglio 1961 è terminato l'ultimo corso di istruzione per l'inquadramento in ruolo di guardie aggiunte cui hanno partecipato 1876 dipendenti.

In attuazione della disposizione di cui al 2° comma dell'art. 63 della legge 25 luglio 1961, n. 709, si è proceduto, inoltre, al formale inquadramento anche del restante personale in servizio temporaneo alla data di entrata in vigore delle legge stessa.

Hanno potuto fruire della speciale favorevole disposizione n. 93 dipendenti i quali sono stati avviati nel mese di dicembre presso la Scuola Ufficiali e Sottufficiali di pubblica sicurezza per la frequenza di un corso di addestramento; trattandosi di ele-

menti per la maggior parte giovani si è ritenuto di far loro frequentare il cennato corso per completare la preparazione tecnico-professionale e per porli in grado di assolvere responsabilmente i più impegnativi compiti connessi all'avvenuto inserimento nei ruoli organici del Corpo.

Al riguardo è da sottolineare infine che, in virtù della disposizione di cui al 3° comma dell'art. 63 della legge 26 luglio 1961, n. 709, il personale proveniente dagli aggiunti è stato posto nella stessa posizione giuridica dei dipendenti assunti attraverso i normali arruolamenti; con la predetta norma è stato infatti stabilito il computo del servizio temporaneo agli effetti della determinazione della posizione di stato, di ferma, rafferma o di servizio continuativo.

La formazione e l'addestramento tecnico del personale del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza

Un particolare impegno è stato ultimamente dato per risolvere problemi di maggior urgenza e per attuare le premesse indispensabili intese a fornire ai quadri delle Forze di polizia, personale sempre più selezionato ed idoneo ai compiti cui è destinato e migliorare qualitativamente il personale in servizio.

Il primo problema è stato quello di adeguare i criteri del reclutamento alla esigenza di assicurare uniformità di metodi e di indirizzo nei corsi per Allievi guardie di pubblica sicurezza che si svolgono nelle Scuole di Polizia.

Innovandosi, perciò, alla precedente prassi secondo cui l'arruolamento, aperto tutto l'anno, avveniva per modeste aliquote secondo le vacanze che via via si verificavano nell'organico, si è ritenuto di effettuare i nuovi arruolamenti per più cospicui contingenti, con riferimento naturalmente alle vacanze di organico verificatesi in un più largo periodo di tempo: tale nuovo sistema, attuato peraltro con rigorosi criteri selettivi, ha consentito non solo di arruolare gli aspiranti in possesso dei maggiori requisiti fisici e culturali, ma anche di coor-

dinare meglio l'organizzazione delle tre fasi in cui si è ritenuto di articolare il ciclo di preparazione degli allievi.

Tali fasi sono le seguenti:

il corso di istruzione, della durata di sei mesi, durante il quale gli allievi ricevono la prima basilare istruzione militare e professionale seguendo nel contempo una utile e collegata preparazione di cultura generale, che grazie all'attiva collaborazione del Ministero della pubblica istruzione viene impartita da appositi insegnanti elementari.

Al termine di tale periodo, gli allievi conseguono la nomina a Guardia di pubblica sicurezza, con il correlativo trattamento economico, e sono avviati a frequentare, senza soluzione di continuità;

il corso di perfezionamento, della durata di altri sei mesi, durante il quale completano ed irrobustiscono la loro preparazione nei tre suindicati settori: militare, professionale e di cultura generale.

Dopo di che, sulla base di una rigorosa selezione attitudinale, effettuata dall'apposito Centro Psicotecnico, coloro che sono riconosciuti in possesso di particolari requisiti sono avviati a frequentare:

il corso di specializzazione, della durata di altri sei mesi, per l'addestramento specifico nei vari servizi di specialità: polizia giudiziaria, amministrativa ed investigativa; polizia stradale; polizia ferroviaria; polizia di frontiera; servizi tecnici.

L'istruzione degli allievi viene attuata sulla base di dettagliati programmi secondo i seguenti principi direttivi:

cultura generale: fornire agli allievi guardie le cognizioni necessarie a porli in condizione di adempiere, con dignità e consapevolezza, in una visione ampia dei propri doveri, i delicati compiti che saranno chiamati ad assolvere; formare inoltre la loro intelligenza, suscitando l'interesse, lo sforzo ed il gusto dell'apprendere;

addestramento militare: far acquistare agli allievi non soltanto le forme della disciplina, ma anche la schiettezza del sentire e dell'operare, lo spirito di sacrificio, il sentimento dell'onore, il comertismo, l'onore

li Patria, la fedeltà alle istituzioni repubblicane e democratiche, lo spirito di Corpo;

addestramento professionale: far apprendere agli allievi ciò che occorre per disimpegnare compiutamente le funzioni attribuite dalla legge agli agenti di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria, nonché il concreto e pratico contenuto delle principali disposizioni legislative e regolamentari connesse con dette funzioni; abituarli ad agire in ogni circostanza con sano spirito di iniziativa, nella stretta osservanza della legge e nel più assoluto rispetto delle altrui libertà.

Sulla base dei cennati criteri lo scorso anno sono stati effettuati due arruolamenti, in primo per 1.500 ed un secondo per 2.200 allievi.

Giova osservare che con l'entrata in vigore della legge 26 luglio n. 709 sullo stato giuridico dei militari del Corpo delle Guardie di P.S. (art. 60) è stato abbassato a 18 anni il limite minimo di età per il reclutamento nel Corpo, il che ha consentito di arruolare elementi notevolmente più giovani che per il passato.

Per i primi del gennaio 1963 è prevista la emanazione di un nuovo bando di arruolamento per 2.800-3.000 allievi al quale potranno concorrere tutti coloro che compiranno 18 anni al 30 settembre 1963.

A decorrere dal nuovo arruolamento i corsi di istruzione e di perfezionamento si svolgeranno nei periodi dal 1° ottobre al 31 marzo e dal 1° aprile al 30 settembre al fine di corrispondere alla avvertita esigenza che tali corsi abbiano una periodicità corrispondente a date fisse lungo l'arco dell'anno.

Oltre agli altri intuibili vantaggi, ciò consentirà di far coincidere l'inizio del corso di istruzione con quello dell'anno scolastico, rendendo in tal modo più facile ottenere la disponibilità dei maestri elementari per l'insegnamento delle materie di cultura generale e più proficua la loro utilizzazione.

La qualificazione del personale.

Al fine di meglio qualificare il personale, un apposito corso è stato organizzato per tutti i Reparti Mobili e Celeri, di modo che

ai militari ivi in forza possa essere impartita, nei periodi in cui sono liberi dall'impegno in servizio, una istruzione sussidiaria, sia nelle materie di cultura generale che in quelle dell'addestramento militare o professionale.

Nel quadro delle attività svolte nel campo della qualificazione del personale vanno menzionate alcune iniziative dirette a sollecitare un nuovo fermento educativo anche nell'ambito degli altri reparti del Corpo e nel settore degli stessi istituti di istruzione, al di fuori dei programmi e degli orari pre-stabiliti.

Tali iniziative si concretano:

nell'istituzione dei Corsi Popolari di Istruzione tipo C, B/C e di corsi di richiamo scolastico presso numerosi Reparti Territoriali, presso tutti i Reparti Mobili o Celeri nonché presso alcuni reparti delle specialità stradale o ferroviaria;

nell'istituzione di Centri di Lettura e di Informazione presso tutte le Scuole del Corpo, presso i Reparti Mobili e Celeri nonché presso il Gruppo Squadroni a cavallo.

La preparazione dei sottufficiali.

La nomina a sottufficiale è conseguita dalle Guardie di pubblica sicurezza attraverso concorso, cui possono partecipare dopo tre anni di servizio nel Corpo (dopo due, se forniti di diploma di istruzione secondaria di primo grado o dopo uno, se forniti di diploma di istruzione di secondo grado).

I vincitori sono avviati a frequentare, come allievi, un corso di istruzione, della durata di un anno, presso l'apposita Scuola di Roma.

Nel decorso 1961 è stato appunto completato l'XI Corso per allievi sottufficiali il quale, a seguito di un ampliamento di organico, è stato organizzato per ben 2.243 allievi, distaccati anche, per l'occorrenza, presso le Scuole di Caserta e di Nettuno.

Detto corso è stato il primo ad essere effettuato secondo le modalità stabilite dalle norme sullo stato giuridico e l'avanzamento dei sottufficiali, approvato con legge 3 aprile 1958, n. 460.

All'insegnamento delle varie materie professionali e tecniche hanno atteso magistrati, funzionari e ufficiali. Ampio sviluppo è stato riservato alla parte applicativa e pratica delle materie più strettamente professionali. Gli elementi maggiormente dotati hanno frequentato altresì corsi di lingua straniera (inglese, francese, tedesco) e di stenodattilografia.

Analogo corso ha avuto inizio, per circa 300 allievi, con decorrenza 20 marzo u.s.

Ufficiali del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza.

Il reclutamento degli ufficiali del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza già da tempo si è palesato non più idoneo ad assicurare il rinnovamento dei quadri.

Per ovviare a tale carenza, sarebbe quanto mai utile porre il Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza sullo stesso piano degli altri Corpi di Polizia per quanto attiene al reclutamento, alla formazione e al perfezionamento dei quadri ai gradi iniziali della carriera.

L'Amministrazione della pubblica sicurezza ha al riguardo progettato la istituzione di apposito istituto di istruzione — l'Accademia del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza — alla quale verrebbe affidato il compito di curare la preparazione delle giovani leve secondo uno schema che ricalca le analoghe norme vigenti per gli istituti similari dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza.

Tale sistema consentirebbe di poter disporre di notevoli aliquote di giovani ufficiali, compiutamente preparati alla loro futura attività professionale ed in grado di ringiovanire convenientemente i quadri del Corpo.

La 1^a Commissione permanente del Senato ritiene che per tutto il Corpo degli ufficiali e delle Guardie di pubblica sicurezza necessita dire una parola con esattezza. Per cui è indubbio ormai che si debba dar corso alla parificazione delle varie specialità e alla regolarizzazione di tutte le anomalie e sperequazioni esistenti e dovute in questi ultimi quindici anni, all'assorbimento nel Corpo, di personale avente varie provenienze.

Sperequazioni e anomalie che, come più volte è stato affermato, in sede di discussione dei precedenti bilanci da parte della maggioranza e dell'opposizione impongono immediati ritocchi che valgano non solo a raggiungere lo scopo del rafforzamento del Corpo ma anche quello di un completamente organico di sviluppo e di giustizia atto a dare la maggior fiducia a tutto il personale, ed a rendere ferma e solida la struttura del Corpo degli ufficiali di pubblica sicurezza che, come è noto, risale, come sua costituzione, solo al 1942. Si ritiene dalla Commissione che il Corpo degli ufficiali e delle Guardie di pubblica sicurezza deve essere adeguato alle Guardie di finanza e all'Arma dei carabinieri.

L'ATTIVITA' ASSISTENZIALE A FAVORE DEL PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA

Durante l'anno finanziario decorso è stata erogata per l'assistenza al personale civile di pubblica sicurezza ed al personale del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza la complessiva somma di lire 16.300.000 (di cui lire 8.150.000 destinata al personale civile e lire 8.150.000 destinata al personale militare) tratta dallo stanziamento del capitolo n. 23 dello stato di previsione della spesa, pari a complessive lire 120.000.000 riguardante tutto il personale dell'Amministrazione dell'interno.

Tale modesta disponibilità, non avrebbe consentito di attuare una adeguata attività assistenziale, se non fosse stata integrata — come negli anni decorsi — da altre due importanti gestioni: il Fondo Assistenza Previdenza e Premi per il personale di pubblica sicurezza ed il Fondo Assistenza Generale costituito con un'aliquota degli utili degli spacci di consumo dei reparti territoriali, speciali e mobili del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza.

Il primo è un ente morale legalmente riconosciuto con decreto presidenziale dal 10 luglio 1952, n. 1112 nei cui fini statuari rientrano: l'erogazione di sussidi al personale, il concorso in spese di cure ed il conferimento di borse di studio, il ricovero in istituti di orfani di personale deceduto in

attività di servizio e l'assicurazione del personale addetto ai servizi di polizia stradale ed ai servizi più rischiosi.

Considerata l'attività di detto Fondo con riferimento all'anno solare 1961, esso ha sostenuto per l'attuazione dei suoi compiti una spesa complessiva di circa lire 500.000.000.

Per quanto riguarda il fondo assistenza generale costituito con gli utili degli spacci di consumo dei reparti di polizia esso, durante l'anno solare 1961, ha erogato complessivamente per sussidi ai militari di pubblica sicurezza ed ai familiari, per assistenza ai militari ammalati di tubercolosi, nonché per gratifiche e premi, una somma complessiva di lire 31.157.556 oltre lire 14.763.724 per contributi all'esercizio di due colonie estive ed un centro di riposo.

Sul fondo di bilancio nello stesso periodo di tempo sono state erogate lire 16.300.000 per sussidi al personale militare e civile di pubblica sicurezza.

Quindi ben poca parte dell'assistenza per il personale di pubblica sicurezza grava sugli stanziamenti del bilancio, in rapporto all'entità numerica degli aventi titolo all'assistenza, costituiti da 5.000 unità circa di personale civile e 77.000 unità circa di personale del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza oltre 30.000 unità di ex dipendenti collocati a riposo o in congedo, nonché da un numero assai rilevante di congiunti di dipendenti civili e militari deceduti.

Si riportano, qui di seguito, i dati riguardanti l'attività assistenziale svolta durante il 1961 a favore del personale civile e militare della pubblica sicurezza:

sono stati concessi n. 4.207 sussidi per complessive lire 85.243.483;

550 pacchi dono sono stati distribuiti ad altrettanti dipendenti del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza ricoverati in sanatorio;

sono state assegnate n. 715 borse di studio con una spesa di lire 34.500.000;

con il 1° ottobre 1961 gli orfani del personale di pubblica sicurezza ricoverati nel Collegio di Fermo sono stati portati a 124; altri 54 orfani sono stati ricoverati in istitu-

ti di loro scelta. La spesa complessiva per tale servizio è stata durante il 1961 di lire 34.000.000 circa;

altre lire 12.000.000 sono state spese per contributi scolastici a 1.164 orfani;

per l'ampliamento del Collegio di Fermo che porterà la sua ricettività a 200 ragazzi, sono state spese circa 68 milioni dei 180 previsti dal progetto in corso di esecuzione;

sono state erogate lire 10.000.000 per contributi ai reparti ai fini del potenziamento delle attrezzature delle sale convegno, dei centri balneari e di riposo e delle colonie estive;

a tutti i figli del personale civile e militare della pubblica sicurezza di età non superiore agli anni 10, sono stati distribuiti, in occasione dell'Epifania, pacchi dono per complessive lire 125.000.000;

a tutti gli scolari, figli del personale della pubblica sicurezza iscritti alle scuole elementari, è stata rimborsata altresì la spesa per l'acquisto dei libri scolastici;

nell'estate del 1961 n. 42.000 dipendenti hanno beneficiato dell'assistenza balneare organizzata dalla Divisione;

nello stesso periodo 1.050 figli di dipendenti sono stati ammessi alle colonie organizzate dall'Amministrazione e altri 3.000 nelle colonie istituite da altri Enti;

anche per il decorso anno è stata mantenuta l'assicurazione vigente dal 1956 contro il rischio a favore del personale militare addetto alla conduzione di automezzi e di tutti gli appartenenti alla polizia stradale;

infine, sono stati erogati circa 15 milioni agli accertatori di contravvenzioni tributarie ai sensi della legge 7 febbraio 1961, n. 168.

I CADUTI E I FERITI DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Come per il passato, anche nel decorso anno 1961, in ogni circostanza, gli appartenenti all'Amministrazione della Pubblica sicurezza — Funzionari, Ufficiali, Sottufficiali e Guardie —, hanno offerto il loro olocou-

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sto di sacrificio, di valore e di sangue per il fine essenziale della tutela dell'ordine, della sicurezza dello Stato e per la protezione dei diritti e dei beni dei cittadini.

I dati di cui all'unito allegato, sono ben significativi al riguardo e, più di ogni parola, valgono a sottolineare tale contributo.

| FUNZIONARI DI P.S. | | | | | | CORPO DELLE GUARDIE DI P.S. | | | | | | TOTALE | |
|--------------------------------|--------|--------------------------------------|--------|-----------------------------|--------|--------------------------------|--------|--------------------------------------|--------|-----------------------------|--------|--------|--------|
| In servizio di ordine pubblico | | In operazioni di Polizia Giudiziaria | | Per altre cause di servizio | | In servizio di ordine pubblico | | In operazioni di Polizia Giudiziaria | | Per altre cause di servizio | | | |
| Caduti | Feriti | Caduti | Feriti | Caduti | Feriti | Caduti | Feriti | Caduti | Feriti | Caduti | Feriti | Caduti | Feriti |
| — | 25 | 1 | 2 | — | 4 | 2 | 315 | 7 | 629 | 11 | 579 | 21 | 1.554 |

AFFARI DI CULTO

La Direzione generale degli affari di culto ha il compito di provvedere alla applicazione della maggiore parte della legislazione vigente in materia ecclesiastica e più precisamente delle norme dirette a regolare i rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica, nonchè delle norme riguardanti le confessioni religiose acattoliche.

In particolare, tra le principali attribuzioni della Direzione generale è da ricordare quella concernente l'attuazione pratica delle norme che regolano il riconoscimento della personalità giuridica agli enti ecclesiastici.

Allo stato della vigente legislazione tale riconoscimento è, come è noto, disposto con decreto del Presidente della Repubblica, sentito il Consiglio di Stato. Tale procedura si è, nella pratica, dimostrata lunga e complessa. Allo scopo di conseguire una conveniente semplificazione, col disegno di legge presentato alla Camera dei deputati il 7 aprile 1961 - Atti n. 2945, dal Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e delle finanze, si è proposto di sostituire, per il riconoscimento della personalità giuridica degli enti ed istituti ecclesiastici, alla forma del decreto presidenziale, quella del decreto ministeriale, mezzo più semplice e spedito dato che l'accertamento dei presupposti per

l'emanazione del provvedimento è sempre curato dal Ministro. Rimangono, d'altra parte, ferme le garanzie sostanziali che l'accompagnano, e in particolare l'obbligatorietà del preventivo parere del Consiglio di Stato.

Lo stesso disegno di legge prevede, inoltre, una nuova disciplina del controllo sugli acquisti degli enti morali.

Come è noto, l'autorizzazione agli acquisti degli enti e degli istituti ecclesiastici è attualmente regolata dalle norme del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968. A' termini dell'articolo 21 del suddetto decreto, l'autorizzazione è concessa dal Prefetto quando trattasi di acquisto di beni immobili di valore inferiore ai venticinque milioni e dal Presidente della Repubblica per l'acquisto di beni immobili di valore superiore.

La proposta nuova disciplina, in luogo della distinzione basata sui limiti di valore, assumerebbe come elemento determinante ai fini della competenza a provvedere, quello della estensione territoriale dell'attività dell'ente, secondo che questa si svolga nell'ambito della provincia ovvero oltre l'ambito della circoscrizione provinciale; nel primo caso l'autorizzazione verrebbe deferita al Prefetto, nel secondo al Ministro.

Sostituendo inoltre alla forma del decreto presidenziale l'altra del decreto ministeriale

si eliminerebbe nel contempo una evidente disarmonia del sistema, con notevole snellimento della procedura.

Altra importante attribuzione della Direzione generale degli affari di culto è rappresentata dalla tutela sugli enti ecclesiastici congruati o congruabili per gli atti eccedenti l'ordinaria amministrazione, che continua ad essere regolata dalle norme del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968.

La Direzione generale ha, inoltre, il compito di erogare, in sovvenzioni a favore del clero particolarmente benemerito e bisognoso e per favorire scopi di culto, di beneficenza e di istruzione, l'avanzo netto delle rendite del patrimonio riunito dei soppressi Economati generali dei benefici vacanti e dei Fondi di religione dei territori ex austriaci. Provvede infine alla attuazione dei compiti attribuiti al Ministero dell'interno in materia di culti diversi dalla religione cattolica ed alla applicazione, con le modalità del caso, della legge 5 luglio 1961, n. 580, concernente la istituzione di un Fondo per la assicurazione di invalidità e vecchiaia dei ministri di culto acattolico.

A) — *Provvedimenti di legge all'esame del Parlamento, concernenti i servizi della Direzione generale degli affari di culto.*

Disegno di legge presentato alla Presidenza della Camera dei deputati — atti n. 2945 — il 7 aprile 1961 dal Presidente del Consiglio dei ministri (Fanfani), di concerto col Ministro dell'interno (Scelba), col Ministro di grazia e giustizia e col Ministro delle finanze: « Riconoscimento delle persone giuridiche e autorizzazione per gli acquisti degli enti morali ».

Il provvedimento concerne anche gli enti e gli istituti ecclesiastici.

Per il riconoscimento giuridico degli enti stessi alla forma del decreto presidenziale verrebbe sostituita quella del decreto ministeriale.

Per l'autorizzazione agli acquisti la competenza a provvedere verrebbe deferita al Prefetto per gli enti che svolgono la loro at-

tività nell'ambito della Provincia e al Ministro dell'interno per quelli che svolgono la loro attività oltre l'ambito della circoscrizione provinciale.

B) — *Provvedimenti di legge già predisposti da parte del Ministero dell'interno e già inviati ad altri Dicasteri per l'adesione:* nessuno.

C) — *Progetti legislativi in fase di studio o di predisposizione:* nessuno.

FONDO PER IL CULTO

La funzione della direzione generale del fondo per il culto si concreta nella gestione dei patrimoni provenienti dagli enti ecclesiastici soppressi e nell'adempimento, con le relative rendite integrate dai contributi statali, di tutti i compiti che lo Stato si assume nei riguardi del culto e del clero cattolico, nonchè degli oneri specifici e generici degli enti stessi e di quelli che facevano già carico ai singoli stati italiani prima della loro unificazione.

Tali compiti consistono principalmente nella corresponsione di supplementi di congrua, nella concessione di contributi per il restauro degli edifici di culto, di contributi per la ufficiatura delle chiese, nonchè di sussidi personali al clero ed inoltre, come si è detto, dell'amministrazione di tutti i compendi immobiliari e mobiliari provenienti dalla indemanazione dei beni ecclesiastici.

I patrimoni amministrati si accentrano in tre distinte istituzioni, aventi propria fisionomia giuridica e finanziaria, i cui bilanci sono allegati, com'è noto, in appendice a quello dell'Interno: e precisamente: il Fondo per il culto, il Fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, ed i patrimoni riuniti ex economali, costituite le prime due con le note leggi eversive dello scorso secolo, la terza dopo il Concordato lateranense, a seguito della soppressione degli economati generali dei benefici vaticani e comprendenti i patrimoni ex austriaci, annessi all'Italia dopo la prima guerra mondiale.

Trattasi di istituzione la cui amministrazione comporta una complessa attività riflettentesi nei suoi duplici aspetti, pubblico e privatistico, nei bilanci, nei quali, ad esempio, a fianco di stanziamenti di entrate o spese di carattere patrimoniale se ne trovano altri per fini statuali, per far fronte alle esigenze sociali del culto quali il trattamento economico del clero, riparazione di edifici di culto, l'ufficiatura delle chiese, eccetera.

Dotate un tempo di patrimoni considerevoli, oggi esse riuscirebbero con le loro rendite, a fare fronte alle necessità appena in minima parte.

I loro patrimoni, ai quali, un tempo, attinge lo Stato, hanno in genere subito gli effetti della svalutazione monetaria cosicché oggi è, invece, lo Stato ad integrarne i bilanci con contributi vari, il più cospicuo dei quali è quello per gli assegni di congrua, in origine straordinario, ma dal 1929 divenuto ordinario, essendosi con il Concordato lateranense (articolo 30) impegnato direttamente lo Stato a mantenere inalterato, rispetto al valore della moneta, il trattamento economico del clero.

Peraltro, da qualche tempo è in corso una revisione dei criteri di gestione delle tre istituzioni allo scopo di potenziare i loro patrimoni e di incrementare ed amministrare più agevolmente e sollecitamente le relative rendite.

È così in fase di pieno sviluppo un piano di trasformazione delle proprietà mobiliari ed immobiliari irredittizie in beni urbani di sicuro e continuativo reddito, è in atto una ricognizione delle migliaia di edifici di culto appresi agli enti soppressi e passati in proprietà al fondo per il culto, sono in corso opere di ammodernamento di immobili patrimoniali redditizi, si sono introdotte più semplici procedure nell'erogazione dei contributi e sussidi al clero, si sono iniziati servizi. A tale uopo i compiti del centro meccanografico istituito in seno alla direzione per migliorare in un primo tempo la tecnica delle migliaia di erogazioni effettuate, per qualsiasi titolo, annualmente dalla direzione, va estendendosi a tutte le forme della sua attività.

In tale fervore di iniziative della direzione non può farsi a meno di ricordare che si inquadrano un disegno di legge per la revisione e l'aggiornamento del vigente testo unico sulle congrue del 1931, essendo molte sue norme oggi divenute anacronistiche, nonché l'altro disegno di legge recentemente proposto per un aumento dei limiti di congrua.

In relazione a tale incremento di attività anche i bilanci delle tre istituzioni da qualche tempo in qua hanno subito una evoluzione nella loro fisionomia. Peraltro, di fronte alle esigenze sempre maggiori del culto essi hanno richiesto e richiedono un continuo aumento dei loro stanziamenti.

Le maggiori previsioni, come è stato anche di recente fatto presente al Ministero del tesoro, riguardano, per la quasi totalità, maggiori stanziamenti dei capitoli di carattere istituzionale vero e proprio, dimostratisi assolutamente inadeguati alle effettive, sempre crescenti esigenze, sia per quanto si riferisce a restauri di edifici di culto, sia per interventi assistenziali in favore del clero bisognoso.

BILANCIO DELL'AMMINISTRAZIONE « FONDO PER IL CULTO »

Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa, pareggiano nella complessiva somma spesa, pareggiano nella complessiva somma lire 13.529.183.055 con maggiore contributo da parte del Tesoro dello Stato nei capitoli 6 e 9 dell'entrata di complessive lire 1 miliardo 160.552.600 per provvedere ai maggiori oneri previsti nei seguenti capitoli di spesa:

| | |
|-------------|----------------|
| capitolo 21 | L. 10.000.000; |
| capitolo 31 | » 10.000.000; |
| capitolo 32 | » 5.000.000; |
| capitolo 33 | » 20.000.000. |

Le predette maggiori assegnazioni si sono rese necessarie per indispensabili ed urgenti lavori di manutenzione delle chiese di proprietà del fondo per il culto (capitolo 21) e sia per fronteggiare le persistenti deficienze verificatesi negli stanziamenti (capitoli 31, 32 e 33), delle spese di culto e di bene-

ficenza all'estero, come costantemente viene rappresentato dal Ministero degli affari esteri, specie per il restauro e costruzione di edifici nazionali all'estero e per necessità delle Missioni cattoliche italiane che operano all'estero.

Capitolo 30 lire 507.510.200.

Il predetto maggiore stanziamento è rappresentato per lire 400.000.000 dalla minore assegnazione fatta dal Tesoro al bilancio dell'esercizio finanziario 1960-61 per l'applicazione della legge 5 dicembre 1959, n. 1078, per cui, per l'integrazione, si è provveduto con la legge di variazione al bilancio n. 705 del 28 luglio 1961, e per lire 107.510.200 per previste nuove iscrizioni e variazioni.

I capitoli 37 e 38 presentano un aumento complessivo di lire 371.000.000.

I motivi che suffragano la maggiore richiesta di fondi nel capitolo 37 vanno ricercati, come si è più volte fatto presente nel numero sempre crescente delle domande che pervengono a causa della comprovata necessità di contribuire alla indilazionabile manutenzione di edifici di culto, privi da vari decenni di ogni lavoro di restauro, per essere venute meno nella maggiore parte dei casi le rendite dei benefici e per il mancato intervento delle amministrazioni comunali (articolo 91, lettera I della legge comunale e provinciale) a causa dello stato deficitario dei bilanci delle stesse. È bene sottolineare che con gli attuali stanziamenti non è possibile intervenire neppure nella misura del 10 per cento sull'ammontare delle richieste.

Per quanto si riferisce all'assistenza al clero (capitolo 38) la maggiore previsione è stata contenuta in limiti assai modesti in rapporto alle sempre più numerose e pressanti documentate richieste che pervengono dal clero bisognoso, dal personale addetto al culto, dai seminari e dalle numerosissime comunità religiose, per la maggior parte poverissime.

Il capitolo 42 presenta un incremento di lire 230.000.000 che viene giustificato dalle stesse maggiori necessità già rappresentate per il capitolo 37.

La rimanente maggiore somma richiesta è ripartita in piccoli ulteriori stanziamenti

per fronteggiare le maggiori spese occorrenti per il personale e per i servizi, dedotte le minori spese previste in altri capitoli.

BILANCIO DEL « FONDO DI BENEFICENZA E RELIGIONE DELLA CITTA' DI ROMA »

Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa pareggiano nella complessiva somma di lire 368.962.145 con un maggior contributo da parte del Tesoro dello Stato di lire 49.998.945.

La maggiore previsione riguarda soltanto il capitolo 12, che viene incrementato di lire 48.348.945 attesa l'assoluta, fondata necessità di provvedere alle opere di restauro dell'ingentissimo patrimonio delle chiese di Roma di proprietà dell'Amministrazione, alcune delle quali in stato di pericolo nella loro staticità.

La differenza di lire 1.650.000, tenute presenti anche le minori entrate previste sul capitolo 1 dell'entrata, occorre per pareggiare le maggiori assegnazioni del capitolo 28.

BILANCIO DELL'AZIENDA « PATRIMONI RIUNITI EX ECONOMALI »

Gli stati di previsione dell'entrata e della spesa pareggiano nella complessiva somma di lire 406.484.997 con un maggiore contributo da parte del Tesoro dello Stato di lire 40.000.000 destinato a fronteggiare, per lire 25.000.000 maggiori necessità previste al capitolo 16 e per lire 15.000.000, tenuto conto delle minori spese previste nei capitoli 9 e 14, le assolute maggiori esigenze del capitolo 12, attesa la necessità di provvedere ad improrogabili lavori di restauro della proprietà immobiliare.

PROSPETTO DEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO, RELATIVI AI SERVIZI DELLA DIREZIONE GENERALE.

a) Disegno di legge per la revisione del vigente testo unico sulle congrue approvato con regio decreto 29 gennaio 1931, n. 227.

Tale disegno di legge è all'esame del Ministero del tesoro per il reperimento degli occorrenti fondi.

b) Disegno di legge per un aumento dei limiti di congrua al clero.

SERVIZI ANTINCENDI

Le previsioni di spesa relative al servizio antincendi per l'esercizio 1962-63 vengono per la prima volta impostate analiticamente nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

Nel precedente esercizio, in attuazione della legge 13 maggio 1961, n. 469 sull'ordinamento dei servizi antincendi e sul loro inquadramento nelle attribuzioni del Ministero dell'interno, la spesa di che trattasi, autorizzata in 13.100 milioni dall'articolo 101 della legge predetta, venne riportata in appositi capitoli, istituiti con provvedimenti di variazione nel relativo stato di previsione della spesa, in base alle esigenze desunte dalle gestioni anteriori alla legge richiamata, facenti capo alla soppressa Cassa sovvenzioni antincendi.

In attuazione della stessa legge si provvide altresì ad eliminare conseguenzialmente i contributi alla soppressa Cassa sovvenzioni antincendi di lire 1.500 milioni in base all'articolo 4 lettera B della legge 13 maggio 1940, n. 690, e di lire 10.000 milioni a norma dell'articolo 1 della legge 16 dicembre 1960, n. 1014.

Cosicchè le risultanze delle nuove previsioni per l'esercizio 1962-63 risultanti come variazioni, in effetti riproducono in linea di massima le previsioni dell'esercizio in corso.

Trascurando gli importi di spese obbligatorie, inclusi nei capitoli promiscui di spese generali, riproposti nella identica misura del decorso esercizio, le effettive variazioni negli oneri previsti per l'esercizio 1962-63, concernono i seguenti oggetti:

1) accasermamento vigili - maggiore spesa di 200 milioni, per più esatto accertamento di canoni di fitto delle caserme dei vigili del fuoco;

2) spese postali - circa lire 50 milioni in conseguenza della soppressione della fran-

chigia postale di cui alla legge 25 aprile 1961, n. 355;

3) acquisto e manutenzione di automezzi, macchinari e materiale tecnico - in meno lire 400 milioni per modifica strutturale nell'impostazione dei capitoli al fine di renderli più aderenti alle esigenze di servizio;

4) addestramento e impiego di unità preposte alla protezione civile e acquisto automezzi, natanti e apparecchi per la rilevazione della radioattività - con una maggiore spesa di circa 1.000 milioni.

In sostanza le previsioni comportano un aumento di circa lire 850 milioni, in relazione alle esigenze dei servizi e in particolare a quelli attinenti alla protezione civile, nel quadro di servizi antincendi, e risultano suddivise per oggetto come di seguito indicato:

| | |
|---|---------------------------------|
| a) per personale | L. 9.041.200.000 |
| b) per spese generali e contributi ad istituzioni assistenziali | » 429.000.000 |
| c) per accasermamento vigili, fitto e manutenzione caserme | » 1.247.800.000 |
| d) per acquisto e manutenzione macchine e materiale tecnico | » 1.749.000.000 |
| e) per la protezione civile | » 1.486.000.000 |
| <i>In totale</i> | <u><u>L. 13.953.000.000</u></u> |

Aumenti di spese derivanti poi dall'attuazione delle leggi 19 aprile 1962, n. 183, e 24 aprile 1962, nn. 192 e 193, concernenti miglioramenti economici attribuiti tra gli altri al personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e ai vigili ausiliari di leva, e contenuti, per l'esercizio 1961-62, negli stanziamenti originariamente previsti, mediante utilizzo delle economie accertate, formeranno oggetto, per l'esercizio 1962-63, di opportuni provvedimenti di variazione allo stato di previsione della spesa.

Alle suddette premesse di carattere generale, si fanno seguire brevi considerazioni per singoli settori di attività:

PROTEZIONE CIVILE.

Come è noto l'Italia, a differenza della maggior parte dei Paesi più progrediti, non dispone ancora di una legge sulla « protezione civile ».

Eppure l'esigenza di poter contare, in caso di eccezionali calamità non fronteggiabili con i mezzi ordinari, su di una moderna ed efficiente organizzazione di soccorso è vivamente sentita nel nostro Paese, tanto frequentemente colpito anche nel recente passato da tali luttuosi eventi.

In sede legislativa il problema è stato affrontato da oltre un decennio, ma dei due disegni di legge successivamente presentati al Parlamento (nel 1950 e nel 1956), nessuno è andato in porto, perchè sia il primo che il secondo decaddero per fine legislatura.

Frattanto, con l'approvazione della legge 13 maggio 1961, n. 469, sul riordinamento dei servizi antincendi, la quale attribuisce al Ministero dell'interno alcuni dei compiti previsti nei cennati disegni di legge, è venuta a determinarsi una nuova situazione, onde è stato predisposto lo schema di un nuovo provvedimento che, senza creare nuove pesanti strutture, tende a dar vita ad una più moderna e completa organizzazione di soccorso attraverso il semplice potenziamento e l'estensione dei compiti dell'attuale Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

È da auspicare che a questo provvedimento, testè approvato dal Consiglio dei ministri ed in corso di presentazione alle Assemblee legislative, venga dato il più rapido corso possibile.

Nel frattempo, in base alla legge 13 maggio 1961, n. 469, il Ministero dell'interno ha in corso di attuazione, con i fondi stanziati nel bilancio per l'esercizio 1961-62, un modesto programma iniziale consistente nell'impianto di una rete nazionale di rilevamento della radioattività e di una prima colonna mobile di soccorso.

a) *Rete nazionale di rilevamento della radioattività.*

Il crescente sviluppo che va assumendo nel mondo contemporaneo l'energia nucleare, con i diffusi pericoli che esso comporta,

ha fatto sorgere imponenti problemi di sicurezza collettiva, che si rende necessario affrontare con la massima urgenza, così come è stato varie volte rilevato anche in Parlamento attraverso interrogazioni o interpellanze al Governo.

A tal fine il Ministero dell'interno, cui la citata legge n. 469 affida la tutela della pubblica incolumità « anche dai pericoli derivanti dall'impiego dell'energia nucleare », ha posto allo studio ed ora sta realizzando una rete nazionale di rilevamento della radioattività.

Essa prevede l'impianto di 1.625 stazioni, per le quali saranno utilizzate le sedi ed il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dei carabinieri.

Ciascuna stazione sarà dotata di uno speciale strumento per la detezione della radioattività, detto « ionimetro per installazioni fisse ».

Con i fondi assegnati allo scopo nell'esercizio 1961-62, si è già provveduto ad una prima fornitura di 300 strumenti per un importo di circa 100 milioni; mentre nel bilancio per l'esercizio 1962-63 è previsto altro stanziamento di lire 256.000.000, con il quale si provvederà ad una seconda fornitura di 750 apparecchi per la dotazione di altrettante stazioni di rilevamento.

Il completamento della rete è previsto entro il 1963.

b) *Prima colonna mobile di soccorso.*

Le gravi calamità naturali, che con ritmo quasi ricorrente si sono abbattute nel non lontano passato sul nostro Paese per effetto di eccezionali avversità atmosferiche, come le alluvioni del Polesine e della Calabria, insieme con il ricordo ancor vivo dei grandi terremoti della prima metà del secolo che distrussero le città di Messina e di Avizzano, hanno da tempo fatto avvertire l'esigenza di poter disporre in tali luttuose circostanze di unità di immediato impiego per interventi massicci in favore delle popolazioni colpite.

Son queste le così dette « colonne mobili di soccorso », di cui una prima è già in via di costituzione.

Tale colonna, della forza di 300 uomini (vigili del fuoco ausiliari in servizio di leva)

è dotata di 141 automezzi speciali (apripista, trattori caricatori, mezzi anfibi, eccetera) sarà dislocata in prossimità di Roma e posta a servizio dell'Italia centrale.

Colonne similari saranno successivamente dislocate in Italia settentrionale, meridionale ed in ciascuna delle due grandi isole.

Il personale sarà costituito prevalentemente da « vigili del fuoco ausiliari », in servizio di leva, inquadrati da personale permanente del Corpo ed opportunamente avvicendati nel servizio.

Con i fondi assegnati allo scopo nell'esercizio 1961-62 (lire 400.000.000), si sta provvedendo alla sistemazione della sede ed alle forniture dei mezzi speciali di intervento.

Nello stato di previsione 1962-63 viene previsto uno stanziamento di lire 1.230 milioni per il completamento delle attrezzature e della dotazione dei materiali.

Anche per la colonna mobile, si prevede che essa potrà essere approntata entro il 1963.

PERSONALE.

Importanti problemi relativi al personale, di vitale interesse per l'organizzazione dei servizi antincendi, hanno trovato ultimamente adeguata soluzione. Invero, con le recenti leggi 13 maggio 1961, n. 469, sul riordinamento dei servizi antincendi e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e 31 ottobre 1961, n. 1169, sul riordinamento dei ruoli del personale della carriera direttiva e di concetto, sono state apportate sostanziali modifiche allo stato giuridico ed agli organici del personale dei servizi antincendi (ufficiali, sottufficiali e vigili del fuoco), per effetto delle quali si è ottenuto:

a) *relativamente al personale della carriera direttiva e di concetto:*

1) una redistribuzione dei posti di organico nelle varie qualifiche della carriera direttiva in modo da assicurare, compatibilmente con il concetto della maggiore economia di spesa, la piena funzionalità, nei suoi quadri direttivi, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed un adeguato

sviluppo di carriera, pari a quello di tutte le altre Amministrazioni tecniche dello Stato;

2) la istituzione di un ruolo organico della carriera di concetto, al cui personale, con la qualifica di coadiutore, sono attribuiti, sotto la direzione del personale della carriera direttiva, compiti tecnico-amministrativi;

3) il ripristino del posto di direttore ginnico-sportivo, cui è affidato il compito di dirigere e coordinare l'attività ginnico sportiva sia presso le scuole centrali antincendi che presso i comandi provinciali;

b) *relativamente al personale sottufficiali e vigili del fuoco:*

1) la statizzazione di tutto il personale, con la conseguenza che anche ai sottufficiali e vigili è attribuito lo stato giuridico di « personale civile dello Stato »;

2) l'aumento dell'organico a 10 mila unità, di cui 8 mila sottufficiali e vigili permanenti e 2.000 vigili volontari ausiliari di leva. In relazione a tale aumento, il numero dei sottufficiali è stato portato da 1.200 a 2.180 unità;

3) la parità di trattamento economico con il personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, compresa la relativa indennità;

4) la militarizzazione del personale prevista solo in caso di mobilitazione generale o parziale ed in caso di gravi calamità pubbliche, che richiedano speciali interventi per la protezione della popolazione civile.

L'attuazione delle norme di cui alle cennate leggi, rivolte a dare all'organizzazione antincendi una struttura adeguata ai maggiori e più impegnativi compiti che si prevedono in futuro, è in fase avanzata da parte dei competenti uffici dell'Amministrazione.

ACCASERMAMENTO.

Si è detto più avanti che per l'esercizio 1962-63 si è previsto per la spesa relativa all'accasermamento dei vigili del fuoco uno stanziamento di lire 900 milioni, superiore

di 200 milioni al corrispondente stanziamento dell'esercizio in corso.

Si fa presente, che il maggior fabbisogno è determinato dall'aumento delle spese dipendente dalla prossima scadenza delle locazioni a regime vincolistico, dalla consegna di nuove caserme costruite dalle provincie con mutui ottenuti dalla soppressa Cassa sovvenzioni antincendi e dalla assunzione in conduzione di altri stabili per migliorare le condizioni dell'accasermamento e, correlativamente, l'efficienza dei servizi disimpegnati dai vigili del fuoco.

In particolare, gli elementi sugli oneri e sullo stato degli immobili in uso, raccolti a seguito del trasferimento del servizio allo Stato, hanno dato modo di accertare che alcuni stabili erano carenti degli indispensabili requisiti di idoneità e talvolta anche delle condizioni di staticità necessarie per assicurare l'incolumità del personale.

E, poi, da rilevare che lo stanziamento di lire 3 milioni previsto dal capitolo 126 (di pari importo di quello del capitolo 110-XXI dell'esercizio in corso) è insufficiente, in quanto per il fitto dei locali da destinare agli uffici degli ispettorati di zona, di nuova istituzione, e per altre esigenze dei servizi antincendi, la spesa deve essere prevista in lir 20.000.000.

PROVVISTA DI MACCHINARIO E MATERIALE TECNICO.

Nel quadro del miglioramento dei mezzi e delle attrezzature è da segnalare che nel decorso esercizio 1961-62 sono stati predisposti acquisti di macchinario e materiale tecnico per l'importo di lire 1.756.343.810.

Sarà così possibile aumentare le dotazioni dei Comandi provinciali dei vigili del fuoco sia di elicotteri, sia di automezzi normali (quali autocarri, autofurgoni, autovetture a trazione semplice ed integrale) o speciali (quali autopompe serbatoio, motopompe, autoscale, autoambulanze). Altro materiale tecnico, del quale pure è stato predisposto l'acquisto, comprende scale, autoprotettori, tubazioni, gruppi elettrogeni, liquido schiumogeno, martelli perforatori e demolitori, maschere antigas, imbracature

di sicurezza, attrezzi di salvataggio, apparecchiature radio, lampade portatili, eccetera.

Al termine delle considerazioni che precedono, si ritiene opportuno fornire un quadro riassuntivo dell'attività svolta dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco nel decorso anno 1961. Si riportano a tal fine i dati relativi agli interventi ed agli altri servizi effettuati.

INTERVENTI DI SOCCORSO.

per incendi 33.575

per altre cause:

per valanghe, frane, sprofondamenti, crolli, lesioni, solai ed intonaci pericolanti, verifiche di stabili, eccetera 6.737

per soccorso a persone, recupero salme, salvataggio e recupero malati, eccetera 3.675

per incidenti stradali, scontri, investimenti, recupero veicoli e merci, eccetera 5.092

per alluvioni, allagamenti ed altri danni d'acqua, eccetera 4.480

per aperture porte, rifornimenti idrici, trasporto infermi, eccetera 25.033

In totale 78.562

SERVIZI DI PREVENZIONE:

Visite di prevenzione 323.148

Servizi di vigilanza 672.397

ASSISTENZA PUBBLICA

L'assistenza pubblica, quale campo di intervento dei pubblici poteri a favore delle persone bisognose, costituisce una sfera di organizzazione e di attività di eminente rilievo sociale.

Nell'ambito, infatti, delle vaste e poliedriche attribuzioni proprie dell'Amministrazione dell'interno, i servizi dell'assistenza pubblica sono tra quelli che più intensamente perseguono ed attuano finalità di

pubblico interesse, essendo questo insito e immanente nell'azione esplicata dallo Stato per migliorare le condizioni materiali e morali dei poveri e per garantire l'efficiente funzionalità degli enti di beneficenza e di assistenza.

Le funzioni svolte dalla Direzione generale dell'assistenza pubblica, organicamente e istituzionalmente inquadrata nel Ministero dell'interno, possono essere classificate; sotto tre profili, in ordine ai quali vanno considerate le attività dei vari eservizi nei quali la Direzione medesima si articola:

- 1) funzioni di controllo e di indirizzo;
- 2) funzioni di integrazione finanziaria;
- 3) funzioni di assistenza, diretta o indiretta, a particolari categorie.

Nel primo dei tre campi di azione sopraindicati, si comprendono le attività inerenti allo studio di problemi assistenziali, alla preparazione legislativa, alla rilevazione statistica e alla documentazione; alla vigilanza sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e su alcuni enti pubblici assistenziali a carattere nazionale o aventi disciplina singolare; al contenzioso in materia di assistenza e di beneficenza pubblica.

Nel secondo campo sono da classificare la concessione di sovvenzioni ad istituti assistenziali pubblici o privati; il finanziamento delle attività rivolte alla tutela, all'assistenza e alla rieducazione delle donne considerate dalla legge 20 febbraio 1958 n. 75; il finanziamento degli enti comunali di assistenza; il servizio delle anticipazioni delle ospedalità dovute dai Comuni agli ospedali pubblici e alle cliniche che esercitano servizi di pronto soccorso.

Nel terzo settore vanno riguardate le attività concernenti l'assistenza ai minori e agli inabili; l'assistenza sanitaria, ospedaliera e farmaceutica alle categorie post-belliche assistibili; l'assistenza agli infermi e ai minorati poveri che non ricadono nella competenza di altri enti pubblici o privati; l'assistenza agli stranieri; l'assistenza ai profughi; l'assistenza in natura; i soccorsi giornalieri alle famiglie bisognose dei militari alle armi.

* * *

Posti i cennati lineamenti generali, si forniscono ragguagli in merito a ciascuno dei settori operativi sopra enunciati.

Circa la *statistica delle attività assistenziali*, la Direzione generale, d'intesa con lo Istituto centrale di Statistica, cura la rilevazione annuale delle attività delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, degli enti di diritto pubblico diversi da esse e degli enti privati (escluse le case di cura private); cura inoltre la raccolta e la elaborazione dei dati concernenti le varie forme di assistenza attuale dai servizi centrali e periferici dell'assistenza pubblica.

Nel quadro delle funzioni di indirizzo e di controllo, assume particolare rilievo lo esercizio dell'« *alta sorveglianza sulla pubblica beneficenza* », compito assegnato al Ministero dell'interno dall'articolo 44 della legge fondamentale sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, del 17 luglio 1890, n. 6972.

Tale lato concetto comporta l'esplicazione di attività di vigilanza sugli enti pubblici assistenziali, di attività di interpretazione e di attività di consulenza in ordine all'applicazione della copiosa legislazione speciale in materia di assistenza e beneficenza pubblica.

Per il tramite gerarchico dei Prefetti, la Direzione generale segue con assidua attenzione l'andamento amministrativo e funzionale delle istituzioni pubbliche assistenziali, svolgendo azione di stimolo e di orientamento per gli organi locali di vigilanza e di tutela e promuovendo, se del caso, l'esercizio di poteri ispettivi e repressivi.

Con recenti circolari del 23 novembre 1961 e del 21 marzo 1962 sono state diramate istruzioni ai Prefetti perchè si provveda, entro i termini stabiliti dalla legge, alla ricostituzione dell'Amministrazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza sottoposte a gestione straordinaria e all'invio trimestrale di un elenco relativo alla situazione delle gestioni in atto nelle singole istituzioni.

La Direzione generale cura anche il perfezionamento degli atti riguardanti la posi-

zione di amministratori delle Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza, la nomina dei quali spetti al Ministero per norma statutaria, provvede inoltre alla valutazione di esposti e denunce in merito al funzionamento delle istituzioni assistenziali, richiamando l'attenzione dei Prefetti per l'adozione dei provvedimenti del caso, nell'ambito dei poteri di controllo demandati dalla legge alle Autorità locali.

Vengono altresì curati i procedimenti relativi al *riconoscimento della personalità giuridica di enti assistenziali, nonché i procedimenti relativi alle riforme statutarie degli enti già riconosciuti*. Tale attività merita particolare considerazione per le finalità cui è diretta e cioè dare vita a nuove entità nel mondo del diritto e porre in essere adeguate riforme di organizzazione e di struttura degli enti già esistenti, mediante gli strumenti che la legge appresta all'uopo (concentramento, raggruppamento, fusione, mutazione del fine).

Notevole, sempre nel quadro dell'azione di controllo, è l'attività svolta dalla Direzione generale in materia di *contenzioso delle istituzioni pubbliche assistenziali*.

Devesi al riguardo tenere presente che i gravami sperimentabili in base alla legge fondamentale del 1890, già citata, e alle sue successive modifiche e integrazioni hanno più largo ingresso che non quelli propri di altri settori di amministrazione pubblica. Infatti, per l'articolo 42 del regio decreto 20 dicembre 1923, n. 2841 e per l'articolo 16 del decreto legge luogotenenziale 22 marzo 1945 n. 173, contro i provvedimenti prefettizi in materia di assistenza e beneficenza pubblica e contro i provvedimenti del Comitato provinciale di assistenza e beneficenza pubblica, organo di tutela delle I.P.A.B., è dato ricorso al Ministro dell'interno, sia che tali interventi e pronunce si concretino positivamente, sia negativamente. È da ricordare, inoltre, che ai sensi della legge sul Consiglio di Stato in sede giurisdizionale, l'Alto Consesso ha competenza esclusiva di merito sui ricorsi elevati contro i provvedimenti che autorizzano o negano la fondazione di istituzioni pubbliche di assistenza o che ne approvano o ne modificano gli statuti.

L'Ufficio è impegnato, pertanto, nel lavoro di decisione di ricorsi gerarchici, di relazione per promuovere il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale sui ricorsi straordinari al Capo dello Stato; provvede altresì all'istruttoria e alla relazione all'Avvocatura generale dello Stato per i ricorsi giurisdizionali nei quali siano intervenuti il Ministero o i Prefetti.

Alla Direzione generale compete azione di indirizzo e di controllo anche su alcuni importanti *enti a carattere nazionale che svolgono assistenza* per particolari categorie di minorati, nonché su alcuni *enti assistenziali retti da disciplina speciale*.

Tra i primi sono da comprendere l'Opera nazionale per i Ciechi civili, l'Ente nazionale di lavoro per i Ciechi, l'Unione nazionale mutilati per servizio; tra gli altri, la Fondazione Gaslini di Genova, le Opere laiche palatine pugliesi di Bari.

Per l'Unione nazionale mutilati per servizio la Commissione 1^a ritiene essere necessario che sia aumentato il contributo attualmente concesso con la presentazione di un ulteriore disegno di legge, ribadendo l'invito al Governo fatto in data 11 luglio corrente anno in occasione dell'approvazione del disegno di legge n. 2041, ora legge 16 luglio 1962, n. 1059.

È inoltre soggetto alla vigilanza della Direzione generale il Pio Istituto di Santo Spirito ed Ospedali riuniti di Roma, nei riguardi del quale, come del predetto Ente di lavoro dei Ciechi, l'Ufficio cura l'istruttoria degli atti deliberativi soggetti al controllo di speciali Commissioni interministeriali di tutela sedenti presso il Ministero. La Direzione provvede altresì a rendere esecutori i ruoli delle spese di spedalità consumate presso gli Ospedali Riuniti di Roma da infermi non appartenenti al comune di Roma; in tale settore, l'Ufficio svolge diffusa attività di consulenza, di collegamento e di sollecitazione verso gli Ospedali romani e verso i Comuni per la definizione bonaria di partite contestate, per l'esatta impostazione dei rimedi in via contenziosa, eccetera.

Per quanto concerne l'Opera nazionale Ciechi civili, è da notare che con la legge 20 giugno 1961, n. 547 è stato assegnato al-

l'Ente un contributo straordinario di 3 miliardi di lire; il contributo ordinario annuo dello Stato a favore dell'Opera stessa è stato elevato, con la recente legge 10 febbraio 1962, n. 66, la quale detta nuove norme nella materia, di 1.700 milioni (tale contributo era previsto in lire 10.140.000.000 dalla legge 3 gennaio 1960, n. 3).

La stessa legge n. 66 prevede inoltre l'assegnazione all'Opera ciechi di un contributo annuo di 200 milioni di lire per l'assistenza sanitaria alla categoria.

All'Ente nazionale protezione e assistenza sordomuti è stato assegnato con legge 20 giugno 1961, n. 547 un contributo straordinario di 700 milioni di lire, mentre il contributo statale ordinario annuo, fissato in lire 750.000.000 dalla legge 17 aprile 1957, numero 247, è stato portato a lire 1.750.000.000 dalla legge 10 febbraio 1961, n. 65, con l'obbligo da parte dell'Ente di corrispondere un sussidio mensile di non meno di 6.000 lire ai sordomuti adulti inabili al lavoro, appartenenti a nucleo familiare povero.

Va ricordata inoltre la recente legge 12 aprile 1962, n. 185 che prevede un fondo di 200 milioni di lire per provvedere all'assistenza degli orfani dei caduti per servizio, categoria che finora non aveva beneficiato di speciali provvidenze: sono ora in corso intese con l'Opera nazionale invalidi di guerra, Ente prescelto, in base alla citata legge, per l'attuazione di tale assistenza.

Nei riguardi della categoria dei mutilati e invalidi per servizio, la legge 5 maggio 1961, n. 423 ha stabilito la competenza dell'O.N.I.G. nell'espletamento dell'assistenza per la categoria, determinando uno snellimento della procedura e un risparmio nelle spese generali di organizzazione.

Oltre ai settori finora esposti, la Direzione generale cura anche molteplici adempimenti nel quadro delle attività di controllo sugli enti assistenziali, i quali, pur costituendo servizi di carattere collaterale ed eterogeneo, rivestono tuttavia importanza notevole: valga in proposito la loro enumerazione:

sistemazione di personale già dipendente da enti locali delle zone sottratte alla Sovranità italiana (decreto-legge luogotenenziale

22 febbraio 1946, n. 137 - legge 27 dicembre 1953, n. 957);

espressione di pareri ed emissione di decreti per le provvidenze in tema di costruzioni edilizie e di riparazione di danni bellici degli enti assistenziali (legge 3 agosto 1949, n. 589 - legge 10 agosto 1950, n. 784);

espressione di pareri per le concessioni speciali ferroviarie agli enti assistenziali;

acquisto e indennità di requisizione di immobili; indennità di requisizione automezzi, risarcimento danni per opere di ripristino di immobili comunque occupati per la assistenza alle categorie previste dall'articolo 1 del decreto-legge luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 425 e dall'articolo 1 del decreto-legge luogotenenziale 28 settembre 1945, n. 646.

* * *

Nel quadro delle funzioni di integrazione finanziaria, va fatta particolare menzione dell'attività inerente all'amministrazione del fondo stanziato nel capitolo 111 del bilancio 1961-62 (lire 2.760.000.000), destinato a sovvenire con contributi *una tantum* gli Istituti di assistenza e beneficenza, giuridicamente riconosciuti ovvero esistenti di fatto, operanti proficuamente a sollievo delle necessità assistenziali dei bisognosi.

Considerato il grandissimo numero di istituzioni benefiche sprovviste di mezzi finanziari per l'espletamento dei loro compiti assistenziali, nell'erogare il detto fondo è stata tenuta presente soprattutto la finalità di assicurare la continuità del funzionamento degli istituti esistenti. In prevalenza sono state, perciò, disposte sovvenzioni a ripiano totale o parziale di accertate situazioni deficitarie di gestione degli istituti richiedenti.

Hanno beneficiato di dette sovvenzioni innumerevoli asili infantili, orfanotrofi, ospizi di mendicizia, nonché altre istituzioni aventi per scopo l'assistenza materiale e la formazione morale della gioventù, quali oratori, ricreatori, case del fanciullo.

Solo eccezionalmente, in presenza di urgenti esigenze assistenziali da soddisfare, si è fatto luogo alla concessione di contributi straordinari a titolo di concorso nelle spese

progettate per la costruzione di nuovi istituti di assistenza ovvero per il potenziamento e l'ampliamento di opere esistenti.

Con lo stesso fondo, così come prevede la dizione del capitolo, sono state anche accolte numerosissime richieste di sussidi di assistenza e di contributi per provvidenze eccezionali.

In relazione alla necessità di soddisfare, almeno in parte, le pressanti richieste pervenute, il cennato fondo è stato totalmente esaurito. In complesso, nell'anno finanziario, sono stati disposti 3.648 provvedimenti concessivi di contributi.

Nell'esercizio corrente si è provveduto anche a disporre l'assegnazione, a favore di 76 istituti che provvedono all'assistenza e all'avviamento al lavoro di sordomuti bisognosi, del fondo di 300 milioni stanziato all'articolo 138-*quater*, ai sensi dell'articolo 3 della legge 20 giugno 1961, n. 547.

Nell'ambito dell'attività di finanziamento, svolta dalla Direzione generale, va ricordata quella concernente l'*attuazione della legge 20 febbraio 1958, n. 75*, che demanda al Ministero dell'interno la tutela, l'assistenza e rieducazione delle donne uscite dalle case di prostituzione e di quelle altre che, pure avviate alla prostituzione, intendano ritornare ad onestà di vita.

La novità di tale servizio assistenziale e il delicato carattere sociale della materia hanno comportato particolari problemi organizzativi, che la Direzione generale ha in gran parte risolto, dando ai Prefetti concreti orientamenti per l'azione da svolgere in sede locale a favore delle donne che intendono beneficiare delle provvidenze della legge.

Con i fondi messi a disposizione dei Prefetti sul capitolo 127-*bis* (lire 500 milioni) sono state effettuate prestazioni di assistenza extra-ricovero a singole donne, in natura o in denaro, sono stati finanziati corsi di addestramento al lavoro o di qualificazione professionale, è stata retribuita l'opera di assistenti sociali, sono state pagate le rette di mantenimento delle donne ospitate in « istituti di patronato » nonchè le rette di ricovero in istituti assistenziali di figli minori di donne assistibili ai sensi della legge n. 75.

In atto diversi centri assistenziali per le dette donne operano in varie città e il Ministero, mediante sovvenzioni, ha assecondato varie iniziative dirette alla fondazione di nuovi istituti di patronato od al potenziamento di quelli esistenti e ciò con l'utilizzazione del fondo stanziato al capitolo 149-*bis* della parte straordinaria del bilancio (lire 250 milioni).

Il fondo di bilancio, complessivamente ammontante a lire 750 milioni, è stato totalmente esaurito.

Inoltre, con l'impiego di residui di bilancio relativi a decorsi esercizi finanziari, è stata avviata la creazione di tre nuovi istituti di patronato, progettati con moderni e vasti orientamenti assistenziali e criteri costruttivi, nella città di Napoli, Palermo e Catania.

Sempre nel quadro delle funzioni di integrazione finanziaria, sono da porre in rilievo i cospicui interventi per le *integrazioni dei bilanci degli enti comunali di assistenza*, interventi che costituiscono i principali e spesso esclusivi mezzi di vita degli enti medesimi, nonchè le *sovvenzioni per i comitati provinciali* di assistenza e beneficenza pubblica.

In conformità a quanto disposto dall'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, sono stati ripartiti, all'inizio dell'esercizio, tra i Prefetti i quattro quinti dell'intero ammontare degli stanziamenti di bilancio (lire 14 miliardi 400.000.000), tenendo conto della consistenza demografica e della situazione economico-sociale di ciascuna provincia.

Il rimanente quinto è stato assegnato, nel corso dell'esercizio, per fronteggiare impreviste esigenze assistenziali di alcune popolazioni bisognose e specialmente di quelle che hanno maggiormente risentito delle avversità atmosferiche verificatesi nei mesi scorsi.

Sono stati, inoltre, assegnati ai Prefetti per il funzionamento dei comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica, con gli stessi criteri di riparto sopraccennati, i fondi di bilancio ammontanti, con gli storni effettuati, a lire 250.000.000.

La 1^a Commissione permanente a conoscenza della ripartizione dell'addizionale E.C.A. 5 per cento, per la quale, nelle precedenti discussioni di bilancio, è stato promesso di modificare il sistema di ripartizione in modo che sia attribuito il 3 per cento all'E.C.A. e il 2 per cento alla Provincia, ritiene essere necessario procedere in questo senso per le esigenze degli Enti comunali di assistenza e richiama pertanto l'attenzione degli organi responsabili perchè vi procedano sollecitamente attraverso idonei strumenti legislativi.

Nel settore in argomento, è continuata la assistenza ai profughi alluvionati di Africo, tuttora ricoverati nei due centri di raccolta di Reggio Calabria e di Bovia Marina, con una spesa nell'intero esercizio di lire 145 milioni 977.325, anticipata dalla Prefettura di Reggio Calabria, la quale finora ha speso per detta assistenza lire 1.435.665.208, delle quali lire 643.165.208 devono essere ancora rimborsate dal Ministero del tesoro.

Con la collaborazione del Ministero dei lavori pubblici e della Cassa per il Mezzogiorno, è stato anche impostato un organico piano basato sulla ricostruzione delle case private con il contributo statale e sulla costruzione di alloggi popolari, in modo da risolvere entro un biennio il problema della chiusura dei predetti centri e della sistemazione nel nuovo abitato di Africo di tutte le famiglie che dal 1951 attendono una definitiva sistemazione.

Altra attività da segnalare è quella relativa alle erogazioni per la *maggiorazione del trattamento assistenziale*, della quale usufruiscono gli iscritti nell'elenco dei poveri e assistiti in modo continuativo dagli E.C.A., i profughi di guerra, le famiglie dei militari richiamati e, infine, istituti di ricovero ammessi al beneficio con decreto interministeriale. (Legge 30 novembre 1950, n. 997).

Nell'esercizio finanziario 1961-62 è stata, nel complesso, ripartita all'uopo tra i Prefetti la somma di lire 5.394.992.670. Il riparto è stato effettuato in proporzione alle assegnazioni disposte per l'integrazione dei bilanci degli E.C.A. e all'effettivo bisogno per i profughi, per i militari e per gli istituti beneficiari.

Tra le attività di finanziamento va fatta, infine, menzione del *servizio delle anticipazioni delle rette di ospedalità* a favore degli ospedali civili gestiti da istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza nonché a favore delle cliniche universitarie che esercitano servizi di pronto soccorso. Le disposizioni che regolano tale servizio cessano di avere efficacia con il 30 giugno 1962 (legge 8 luglio 1957, n. 579): è stato pertanto predisposto uno schema di disegno di legge per la proroga delle anticipazioni di cui trattasi sino al 30 giugno 1967; con detto disegno di legge si provvede anche a decentrare alle prefetture il servizio degli addebiti agli esattori e alle Amministrazioni comunali, adempimento inerente al servizio delle anticipazioni in questione, che attualmente viene effettuato dal Ministero.

Poichè nel decorso esercizio e nell'attuale, dati i mezzi a disposizione, le prefetture hanno potuto eliminare tutti i crediti vantati dagli ospedali nei confronti dei comuni, con il progetto di legge sopraccennato è stata chiesta, per l'esercizio 1962-63 l'iscrizione in bilancio di un fondo di 15 miliardi di lire per fronteggiare le necessità del servizio in parola fino al 30 giugno 1967.

* * *

Il terzo profilo dei compiti svolti dai servizi dell'assistenza pubblica è costituito come si è accennato nelle premesse, dalle attività assistenziali che interessano specifiche categorie di bisognosi, interventi questi, che vengono esplicitati in modo diretto ovvero indirettamente, cioè attraverso il sostegno finanziario che viene dato agli istituti operanti nei singoli settori.

Nella rassegna di dette attività, va considerata *l'assistenza ai minori e agli inabili* mediante ricovero in idonei istituti. A tale assistenza il Ministero provvede con l'assunzione a proprio carico dell'onere del ricovero presso idonei istituti sia di minori normali, che versino in particolari condizioni di bisogno (anche al di fuori dei casi previsti dall'articolo 154 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza), sia di mutilati in attesa di pensione di guerra, nonché di af-

fetti da altre minorazioni fisiche che li rendono temporaneamente o permanentemente invalidi, quando all'assistenza di questi ultimi non provvedono altri Enti.

Per l'assistenza in parola questo Ministero ha in atto apposite convenzioni con vari istituti. Il ricovero in molti casi si attua anche in istituti non convenzionati, scelti localmente dal Prefetto.

La retta normale per i ricoveri a carico del Ministero è stata corrisposta fino allo scorso anno nella misura di lire 230 giornaliera.

A partire dal 1° gennaio scorso il Ministero, superando non lievi difficoltà di bilancio, è potuto addivenire ad un congruo aumento della retta, aumento da tempo auspicato e reiteratamente sollecitato dagli istituti ricoveranti: la nuova misura è stata fissata, dalla data suddetta, in lire 350 giornaliera.

Rette speciali, peraltro, (fino a lire 600) vengono corrisposte per il ricovero di minorati presso istituti particolarmente attrezzati, ricovero che ha anche carattere curativo e rieducativo.

L'onere dell'assistenza di cui si tratta grava sui seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1962-63:

a) capitolo 136: somma stanziata lire 500.000.000.

Tale capitolo riguarda i ricoveri sia di inabili adulti che di minori normali fino al 14° anno di età, disposti ai sensi dell'articolo 154 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Il relativo servizio è decentrato alle prefetture, in base all'articolo 18 del decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968;

b) capitolo 137/1 (rette sotto forma di sussidio): somma stanziata 1.050.000.000. Anche questo capitolo riguarda ricoveri sia di inabili che di minori (questi ultimi fino al 18° anno di età).

Con tali fondi si provvede a mezzo di sussidi periodici (trimestrali agli istituti ricoveranti; i sussidi sono commisurati alla retta giornaliera di Stato) all'assistenza degli inabili e dei minori nei confronti dei quali, pur non ricorrendo gli estremi dell'articolo

154 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, si rende opportuno il ricovero per particolari condizioni di bisogno e ambientali dei congiunti degli interessati;

c) capitolo 165: somma stanziata lire 1.850.000.000. Tale fondo riguarda l'assistenza, sempre sotto forma di ricovero, dei minori normali e anormali appartenenti alle categorie di cui alla legge 31 luglio 1945, n. 425 (figli di reduci, di combattenti di partigiani, profughi, vittime civili della guerra) nonché, ai sensi dell'articolo 3 della legge 14 ottobre 1960, n. 1218, e dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 1960, n. 1306, agli inabili profughi o rimpatriati, con la corresponsione agli istituti ricoveranti di una retta speciale di lire 500 giornaliera prevista dal citato articolo 3 della legge 1218.

In base agli elementi finora acquisiti, hanno fruito di assistenza mediante ricovero durante i decorsi tre trimestri del corrente esercizio 1961-62 complessivamente 32.505 minori e inabili.

Nel settore dell'assistenza minorile assume rilievo per le finalità cui è intesa l'assistenza estiva ed invernale di minori bisognosi (colonie, campeggi, asili, refezioni, doposcuola).

Nello stato di previsione per l'esercizio 1962-63 è stanziata al capitolo 140 la somma di lire 4.500.000.000.

Per lo svolgimento di tale assistenza il Ministero interviene con la concessione di congrui concorsi finanziari nelle spese che gli enti, prescelti fra quelli che offrono garanzie di ordine economico, tecnico e morale, sostengono per il funzionamento delle colonie e dei campeggi durante il periodo estivo e degli asili, delle refezioni e dei doposcuola durante la stagione invernale.

Il Ministero ha dato precise istruzioni alle prefetture affinché gli enti che beneficiano del contributo statale provvedano ad assicurare ai fanciulli e agli adolescenti bisognosi di cure climatiche tutta l'assistenza atta a favorire la loro elevazione morale, fisica ed intellettuale.

Con i fondi a disposizione nel corrente esercizio finanziario sono state organizzate n. 1947 colonie temporanee e campeggi e

n. 1049 colonie diurne, in cui sono stati ospitati rispettivamente n. 238.919 e n. 105.480 minori bisognosi, per un totale di 344.399 unità.

Nel periodo invernale sono stati assistiti negli asili, nelle refezioni e nei doposcuola n. 703.231 minori bisognosi.

Altro campo di attività della Direzione generale che può inquadrarsi nel terzo profilo sopraccennato è quello *dell'assistenza sanitaria*.

Tale sfera operativa comprende innanzitutto l'assistenza sanitaria, ospedaliera e farmaceutica in favore degli appartenenti alle categorie di cui ai decreti legislativi luogotenenziali 31 luglio 1945, n. 425 e 28 settembre 1945, n. 646, nonché alla legge 4 marzo 1952, n. 137 e successive modifiche: ne beneficiano pertanto i reduci di guerra, i partigiani, i sinistrati, gli infortunati civili di guerra, i congiunti dei caduti in guerra e i rimpatriati dalla Tunisia, dall'Egitto e da Tangeri.

L'assistenza in parola si esplica nelle forme più idonee e particolarmente mediante ricoveri ospedalieri, concessioni di protesi ortopediche, somministrazione gratuita di medicinali, cure ambulatoriali, visite specialistiche, esami radiologici e di laboratorio, nonché mediante l'erogazione di contributi per l'acquisto di protesi dentarie, di apparecchi acustici e di carrozzelle ortopediche.

La spesa per tale assistenza impegna annualmente il bilancio nell'importo di 600 milioni di lire.

La competente Direzione generale della assistenza pubblica provvede inoltre, ai sensi del regio decreto-legge 11 gennaio 1943, n. 65, modificato con l'articolo 6 del regio decreto-legge 30 maggio 1946, n. 538, all'assistenza e cura di infermi poveri affetti da malattie o minorazioni che non ricadono nella competenza di istituti o di enti, pubblici o privati, o di enti mutualistici.

Di tale assistenza beneficiano coloro che sono ancora esclusi dalle provvidenze sanitarie, nonostante la progressiva espansione degli interventi intesi alla protezione e alla sicurezza sociale; data però l'esiguità del fondo stanziato nel bilancio (50 milioni annui) le Prefetture, alle quali il servizio assi-

stenziale in questione è affidato in base al decreto del Presidente della Repubblica 19 agosto 1954, n. 968, sono in grado di accogliere le istanze di soccorso più impellenti, mediante la concessione di modesti contributi nell'acquisto di protesi o, in casi eccezionali, nelle spese derivanti dai ricoveri ospedalieri. Peraltro, è vivamente sentita l'esigenza di una più intensa ed estesa opera di solidarietà, diretta a non lasciare gravi lacune o zone d'ombra nel settore degli interventi di carattere sanitario a favore degli infermi e dei minorati, le cui istanze, allo stato della legislazione, non possono trovare soddisfacimento da parte di altri enti.

Le richieste di aumento dello stanziamento di cui si tratta, fatte in occasione dei bilanci preventivi, non hanno potuto essere sinora accolte, ostandovi la circostanza che la misura del fondo è stata considerata per legge in 50 milioni annui, anche se la fonte di finanziamento, cioè il gettito dei diritti erariali sui pubblici spettacoli, è notevolmente aumentata dal 1946 ad oggi.

È stato predisposto apposito disegno di legge allo scopo di elevare lo stanziamento anzidetto da 50 a 200 milioni annui.

Altra azione assistenziale degna di rilievo è quella praticata a favore degli *stranieri, apolidi e rifugiati*. L'Ufficio, infatti, provvede, in esecuzione della legge 17 luglio 1890, numero 6972 e del relativo regolamento 5 febbraio 1891, n. 99, della convenzione europea di assistenza sociale e medica (legge 7 febbraio 1958, n. 385), della convenzione di Ginevra sui rifugiati (legge 24 luglio 1954, numero 722) e degli altri trattati stipulati dall'Italia e in conformità agli usi internazionali, all'assistenza sanitaria degli stranieri, degli apolidi e dei rifugiati non riconosciuti eleggibili che si trovino nel nostro territorio, salvo il recupero delle spese per via diplomatica nei confronti di coloro che non versano in condizioni di bisogno.

L'assistenza si attua principalmente a mezzo dei ricoveri delle persone colpite da infermità, anche se mentali, in ospedali o in cronici e anche mediante cure mediche e forniture di protesi; vengono inoltre attuati altri interventi assistenziali, per casi meritevoli di particolare considerazione, in-

terventi che consistono nel mantenimento di minori o di inabili in idonei istituti.

I connazionali all'estero che hanno necessità di cure speciali vengono rimpatriati, di intesa con il Ministero degli affari esteri e avviati in Istituti di cura; questo Ministero assume il carico delle spese di trasporto dalla frontiera agli ospedali e promuove l'accollo delle spese, di degenza da parte dei Comuni competenti per domicilio di soccorso.

Il fondo a disposizione per tali servizi assistenziali, finora di lire 250.000.000, è risultato sempre insufficiente alle molteplici esigenze da fronteggiare, le quali vanno aumentando in relazione all'imponente incremento annuale dell'afflusso dei forestieri e al continuo intensificarsi del movimento turistico. È stata richiesta, pertanto, per l'esercizio 1961-62, una integrazione di lire 75.000.000 in corso di concessione; con tale integrazione potranno essere fronteggiate tutte le spese relative ai sopraccennati obblighi internazionali, per il corrente esercizio.

Un importante compito dei Servizi della assistenza pubblica è costituito tuttora dall'*assistenza ai profughi*, disciplinata dalle leggi 4 marzo 1952, n. 137 e 27 febbraio 1953, n. 173.

Con legge 14 luglio 1960, n. 1219, è stata stabilita la proroga, al 31 dicembre 1963, delle provvidenze assistenziali in favore delle varie categorie di profughi giuliani e dalmati, dalle ex colonie e dall'estero; mentre, con la successiva legge 25 ottobre 1960, n. 1306, le stesse provvidenze sono state estese ai connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri.

L'assistenza è svolta nei centri di Raccolta profughi (assistenza in campo) e al di fuori dei centri stessi (fuori campo).

Beneficiano, attualmente, di assistenza continuativa:

a) fuori campo n. 26.216 persone assistite con il sussidio giornaliero di lire 300 per il capo famiglia e lire 100 per ogni componente, oltre la maggiorazione del trattamento assistenziale;

b) in campo n. 16.501 persone assistite con l'alloggio e la razione viveri in contanti

nella misura uniforme di lire 158 giornaliere pro-capite fino al 18° mese di permanenza in campo e, dopo il suddetto periodo, di lire 125 per il capo famiglia e 100, giornaliera, per ogni componente (oltre la suaccennata maggiorazione del trattamento assistenziale).

I centri attualmente in funzione sono 21, di cui 10 ospitano i profughi giuliani e dalmati, dalle ex colonie, e dall'estero e 11 i rimpatriati dall'Egitto, Tunisia e Tangeri. Nei due centri di Cremona (smistamento per profughi) e di Trieste (pure per i profughi) e negli 11 centri che ospitano i rimpatriati dall'Egitto, Tunisia e Tangeri, anziché la razione viveri in contanti, viene somministrato il vitto confezionato, con una spesa giornaliera *pro capite* di lire 350.

Il numero dei profughi assistiti è in progressivo aumento e ciò, sia perchè è ancora in atto l'afflusso di connazionali dalla Libia e dall'Eritrea, nonchè dai territori ceduti alla Jugoslavia, sia perchè, in attuazione della legge 27 febbraio 1958, n. 173, hanno diritto all'assistenza anche i profughi già assistiti per cinque anni o rimpatriati da oltre 10 anni, qualora si trovino in « particolari condizioni di bisogno ». Sempre in base a tale legge, la misura del reddito minimo per l'esclusione dall'assistenza è stata elevata, per i nuclei familiari, da lire 7.000 a lire 10.000 mensili *pro capite*, e, per gli isolati, da lire 10.000 a lire 15.000 mensili.

È in aumento anche il numero dei connazionali provenienti dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri. Infatti, il Console d'Italia in Alessandria d'Egitto ha comunicato in data 19 aprile ultimo scorso che il fenomeno dell'esodo raggiungerà nel prossimo avvenire dimensioni ancora più vaste delle attuali e il Console d'Italia a Tunisi ha comunicato che alle 9.000 domande di rimpatrio già presentate ed ancora da soddisfare al 1° aprile ultimo scorso se ne aggiungeranno altre 4.500 entro il prossimo dicembre.

All'assistenza continuativa, nei centri e fuori dei centri, si aggiungono altre provvidenze a carattere straordinario quali i sussidi di espatrio in lire 30.000 per ogni

espatriando ed i sussidi straordinari in casi di particolare bisogno e nelle ricorrenze natalizie e pasquali. Inoltre a coloro che si dimettono dai centri di raccolta o che — se rimpatriati dopo il 6 aprile 1958 ed assistiti fuori campo — rinuncino a tale forma di assistenza, viene corrisposto il premio di primo stabilimento in lire 50.000 pro-capite ed il sussidio giornaliero di lire 125 per il capo famiglia e 100 per ogni componente, per la durata di mesi sei oltre la maggioranza del trattamento assistenziale.

Dal novembre ultimo scorso, al fine di agevolare maggiormente il reinserimento dei profughi nella vita produttiva della Nazione, è stata disposta la concessione di sussidi straordinari di lire 100.000, in aggiunta al normale premio di lire 50.000, a favore dei ricoverati nei centri con assistenza completa, che chiedano di dimettersene. Tale provvidenza straordinaria — il cui maggiore onere viene presto compensato dall'economia derivante dalla cessazione dell'ulteriore assistenza continuativa — ha dato risultati positivi in quanto che, dal momento della sua applicazione ad oggi, circa 10.000 persone ne hanno beneficiato e non gravano più sull'assistenza pubblica.

Com'è avvenuto per l'Egitto, per la Tunisia e per Tangeri, lo sviluppo di eventi politici nel continente africano sta determinando l'esodo di nostri connazionali anche dall'Algeria. In linea di fatto, detti connazionali già godono da parte del Ministero dell'interno dello stesso trattamento assistenziale spettante ai profughi di guerra; l'onere della spesa è sostenuto con i fondi destinati agli E.C.A. per l'assistenza generica degli indigenti comuni. Tale assistenza di primo intervento si concreta nel sussidio fuori dei centri di raccolta, nel ricovero nei centri, compatibilmente con le scarse disponibilità alloggiative dei centri stessi e nella corresponsione del premio di primo stabilimento; sono quindi escluse, per i rimpatriati dal territorio algerino, tutte le altre provvidenze di carattere sociale che spettano ai profughi in base alle leggi vigenti (benefici per l'avviamento al lavoro e per il ripristino di attività artigiane, professionali e commerciali; equiparazione ai reduci nei concorsi

ai pubblici impieghi; preferenza nella emigrazione; assegnazione di alloggi popolari riservati ai profughi o costruiti per essi dallo Stato).

In relazione a ciò, è stata avvertita, su proposta del Ministero degli affari esteri, la opportunità di disporre l'estensione ai connazionali che rimpatriano dal territorio algerino di tutte le provvidenze in atto spettanti, per effetto delle leggi ricordate, ai profughi di guerra e ai rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri. È stato considerato, altresì, che il fenomeno dei rimpatri può assumere una più vasta portata, in relazione a situazioni generali di carattere eccezionale, che potranno determinarsi in altri Paesi africani e quindi costringere i connazionali ivi residenti a fare ritorno in Patria.

Le accennate evenienze e previsioni hanno indotto il Ministero dell'interno a predisporre uno schema di legge, che prevede l'estensione ai connazionali residenti in Algeria e costretti a rimpatriare in conseguenza della situazione determinatasi in quel territorio di tutte le provvidenze, di ordine assistenziale e sociale, che le leggi vigenti accordano ai profughi e ai rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e Tangeri; l'estensione delle suddette provvidenze è prevista altresì per i connazionali che siano costretti a rimpatriare da qualsiasi altro Paese del continente africano.

Il progetto di legge sopracennato prevede anche nuove disposizioni per il trattamento assistenziale dei profughi e dei rimpatriati in genere; tali norme sono intese a disciplinare l'assistenza per coloro che rimpatrieranno dopo il 30 giugno 1962.

Tenuto conto che la legge n. 1219 del 1960, oltre a stabilire che l'assistenza ai profughi, in campo e fuori campo, sia concessa fino al 31 dicembre 1963, ha sancito l'assoluto divieto di nuove ammissioni nei centri di raccolta dopo il 30 giugno 1962, si è ritenuto opportuno — con lo schema di legge in argomento — eliminare tale limitazione, prevedendo la possibilità di assistere con una forma temporanea di ospitalità coloro che rimpatrieranno dopo la suddetta data: sono stati previsti, perciò, l'accoglimento e la so-

sta dei rimpatriati per il periodo di 15 giorni in apposito « centro di smistamento » in attesa della corresponsione del premio di primo stabilimento. Secondo il progetto normativo, l'assistito godrà, durante la sosta nel detto centro, di alloggio e di vitto confezionato e tale trattamento sostituirà la erogazione della razione-viveri in contanti e del sussidio giornaliero, previsti dalla legge n. 137 del 1952.

In correlazione con siffatta nuova forma di assistenza, è stato previsto un sensibile aumento del « premio di primo stabilimento » la misura del quale verrebbe elevata da lire 50.000 pro-capite a lire 200.000 per il capo famiglia e a lire 150.000 per ogni componente a carico.

Le disposizioni anzicennate sono ispirate alla finalità di agevolare il sollecito reinserimento dei rimpatriati nella vita produttiva del Paese: l'assistenza alloggiativa, per un periodo contenuto entro breve limite di tempo, varrebbe ad offrire ai rimpatriati oltre alla concreta sensazione della solidarietà nazionale, la possibilità di un primo ambientamento e, d'altro canto, la concessione di un congruo aiuto finanziario porrebbe in grado i nuclei familiari di affrontare con tranquillità l'intrapresa di nuove attività o il ripristino di attività già svolte, evitandosi per tal modo l'avvilente inerzia di una lunga permanenza nei centri di raccolta.

Nel settore dell'assistenza alloggiativa dei profughi, la citata legge 14 ottobre 1960, numero 1219 prevede due benefici:

a) la proroga al 31 dicembre 1963 della riserva del 15 per cento degli alloggi costruiti dagli istituti autonomi per le case popolari, dall'U.N.R.R.A.-Casas e dall'I.N.C.I.S.: finora sono stati assegnati 5.299 alloggi;

b) la realizzazione di un terzo programma di costruzione di alloggi a spese dello Stato, per un importo di 5.000.000.000 di lire. Tale programma per 1.317 alloggi si aggiunge al primo programma di 9 miliardi di cui alla legge del 1952 per 5.951 alloggi già realizzati e al secondo programma di 5 miliardi, di cui alla legge 27 febbraio 1958, n. 173, per 1.754 alloggi. La realizzazione del

secondo e del terzo programma avverrà il 31 dicembre 1963.

Tra le altre agevolazioni concesse ai profughi vanno infine ricordate quelle previste dalla legge 14 marzo 1961, n. 182 (il cui progetto fu predisposto dal Ministero) che ha ridotto il canone di locazione degli alloggi costruiti a spese dello Stato e dalla legge 10 febbraio 1961, n. 80 che ha prorogato per un biennio le norme sull'assunzione obbligatoria al lavoro dei profughi.

Altro settore di attività della Direzione generale dell'assistenza pubblica è quello dell'*assistenza in natura*, che viene attuata con la distribuzione di materiale assistenziale vario. Le assegnazioni di tale materiale vengono disposte a favore di enti, di istituti di ricovero, di orfanotrofi, di colonie e in genere delle istituzioni che attuano compiti di assistenza e beneficenza, nonchè a favore di singole persone appartenenti alle categorie assistibili post-belliche, cioè agli ex combattenti, ai reduci di guerra, alle vittime civili della guerra e ai loro congiunti, ai profughi, ai rimpatriati (decreto legislativo luogotenenziale 31 luglio 1945, n. 425, decreto legislativo luogotenenziale 28 settembre 1945, n. 446, legge 4 marzo 1952, n. 137 e successive modifiche).

Tale forma di assistenza costituisce una valida integrazione delle altre provvidenze che il Ministero attua a favore degli enti assistenziali e degli appartenenti alle suddette categorie; va anche notato che l'assistenza in natura risulta particolarmente gradita, sia agli enti sia agli assistiti, in quanto l'entità degli interventi assistenziali in denaro non può consentire l'acquisto diretto sul mercato degli stessi generi e dello stesso materiale che ad essi viene assegnato.

Numerosissime sono le istanze che pervengono per tali provvidenze, ma le disponibilità non ne consentono un integrale accoglimento.

Durante l'esercizio 1961-62 sono stati acquistati materiali assistenziali (effetti letterci, indumenti vari, generi alimentari per pacchi-dono eccetera) per un importo di 590 milioni di lire e, nei limiti consentiti dal bilancio, si è cercato di ampliare la gamma

dei generi da distribuire e di migliorarne la qualità. Oltre 2.000 enti assistenziali hanno beneficiato durante l'esercizio dell'assegnazione di questo materiale e sono state effettuate direttamente circa 18.000 assegnazioni individuali a favore di nuclei familiari.

Altra forma di assistenza è quella del *trasporto* degli appartenenti alle categorie assistibili e delle loro cose: tale forma di intervento viene esplicata o con il rimborso ai predetti delle spese di viaggio e delle spese per il trasporto delle masserizie ovvero con il trasporto gratuito, cioè con la assunzione delle relative spese a carico del Ministero, che provvede a liquidarle direttamente alle Ferrovie dello Stato con l'applicazione di tariffe ridotte per i viaggi delle persone assistibili e per il trasporto delle loro cose.

I profughi beneficiano di tale intervento assistenziale all'atto del loro rientro in Patria per raggiungere la residenza prescelta o il centro di raccolta al quale sono destinati.

Durante l'esercizio corrente, per la consegna del materiale assegnato agli Enti ed ai singoli beneficiari, sono state effettuate 1.970 spedizioni per un totale di circa 13.000 quintali; il costo di queste spedizioni unitamente a quello del trasporto delle persone assistite e delle loro cose, è stato di oltre 34 milioni di lire.

Infine, un particolare intervento del quale usufruiscono i profughi è costituito dal deposito gratuito delle loro masserizie nei magazzini dipendenti dall'Amministrazione dell'interno, dall'atto del loro rientro in Patria fino alla loro definitiva sistemazione.

Per incrementare tale forma di assistenza, in relazione ad un piano predisposto su scala nazionale era stato richiesto uno stanziamento di bilancio per l'esercizio 1962-63, di complessive lire 805 milioni, cioè lire 305 milioni in più nei confronti dell'esercizio finanziario in corso; (nell'esercizio 1950-51 lo stanziamento era di un miliardo di lire), tenuto conto della tendenza all'aumento dei prezzi di mercato, nonché del constatato aumento delle domande di materiale assistenziale. Tale richiesta non è stata accolta in sede di presentazione dei bilanci, ed è stato,

invece, confermato lo stanziamento di lire 500 milioni per tale esercizio.

La Commissione 1^a del Senato ritiene di raccomandare al Ministero degli interni che il problema dei profughi sia guardato molto attentamente e curato con amore e con la più consona assistenza e che tutti i provvedimenti più opportuni siano presi per il miglior trattamento verso questi nostri connazionali.

Tra i compiti della Direzione Generale dell'assistenza pubblica, inquadrabili nel terzo gruppo indicato nelle premesse della presente relazione, rientra la concessione del *soccorso giornaliero alle famiglie bisognose dei militari* richiamati o trattenuti alle armi, in base alle leggi 22 gennaio 1934, n. 115 e 10 dicembre 1957, n. 1248.

Per l'attuazione di tale particolare forma di assistenza, nell'esercizio finanziario 1961-1962, è stata impegnata la spesa di circa lire 400.000.000.

Un nuovo compito assistenziale è stato demandato al Ministero dell'interno con la legge 21 dicembre 1961, n. 1371, quello cioè di assegnare, attraverso i vari organi periferici, contributi di carattere straordinario a favore dei *coltivatori del tabacco* che, nell'annata agraria 1960-61, abbiano subito gravi danni in conseguenza della infezione da peronospora tabacina.

Nell'attesa che il Ministero del tesoro perfezioni gli atti per la iscrizione nel bilancio di questo Ministero dell'apposito fondo della legge stabilito in lire 3.000.000.000, sono state impartite istruzioni ai Prefetti sulle procedure da seguire per l'istruttoria delle domande e la concessione dei contributi in parola, previe intese con l'Amministrazione dei Monopoli di Stato, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste e le Associazioni dei produttori di tabacco e dei tabacchicoltori.

Il numero delle domande pervenute entro i termini fissati ammonta a circa 82.000 e, dai risultati dell'istruttoria espletata, nella maggioranza delle provincie interessate è da prevedere che i danni accertati dalle competenti Direzioni compartimentali coltivatori tabacchi si aggireranno sui 20 miliardi di lire, rispetto ai 3 miliardi disponibili. Si conta di dare esecuzione alla citata legge entro breve termine di tempo.

SOCCORSO INVERNALE

Nella rassegna dei servizi dell'assistenza pubblica, pur trattandosi di gestione extra-bilancio, non può non essere considerata la attività inerente al *Soccorso invernale*.

Tale settore assistenziale è regolato dalla legge 3 novembre 1954, n. 1042, che contiene norme sulle fonti di entrata e sulle modalità della gestione dei fondi e che è stata modificata e integrata da successivi provvedimenti legislativi.

La gestione dei fondi è affidata al Ministero dell'interno, secondo le direttive fissate da un Comitato interministeriale, composto dei Ministri dell'interno, del tesoro e del lavoro e della previdenza sociale.

Le entrate sono costituite da sovrapprezzi sui biglietti di ingresso ai pubblici spettacoli in 26 domeniche e 5 giorni festivi all'anno, da sovrapprezzi sui biglietti di viaggio sulle ferrovie e sui mezzi pubblici di trasporto extra-urbani e per il transito sulle autostrade in dodici domeniche per anno, da sovrapprezzi sui biglietti giornalieri di ingresso ai casinò e infine dalle oblazioni volontarie di enti e privati.

Dette entrate, che nella decorsa campagna 1960-61 ammontarono a lire 7 miliardi 180.828.938, vengono direttamente versate dagli obbligati al conto corrente postale n. 1/3060, intestato al Ministero dell'interno — Fondo nazionale del soccorso invernale — e poi trasferite ai quattro istituti bancari (Banca Commerciale, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli e Banco di Sicilia) incaricati del servizio di cassa. Tutti i pagamenti vengono effettuati a mezzo di ordinativi emessi su detti Istituti di credito.

Alle entrate previste dalla legge si aggiungono le offerte volontarie raccolte dai Prefetti, fatte affluire su un conto corrente postale o bancario e che nella suddetta campagna ammontarono per tutte le provincie a lire 1.628.242.544.

Le direttive sull'amministrazione del fondo e sulle forme assistenziali ritenute più rispondenti alle esigenze dei disoccupati e dei bisognosi sono determinate all'inizio di

ogni campagna, dal Comitato interministeriale e formano oggetto di dettagliate istruzioni che vengono impartite ai Prefetti.

Il riparto del fondo annuale ai Prefetti viene effettuato con criteri obiettivi e razionali in relazione alla popolazione, alla situazione economica ed alle particolari esigenze di ciascuna provincia nel settore dell'assistenza ai disoccupati ed agli indigenti.

In conformità alle direttive del Comitato interministeriale, le iniziative che localmente vengono attuate sono le seguenti:

a) esecuzione di piccole opere di pubblica utilità per impiego di mano d'opera disoccupata;

b) distribuzione di indumenti e pagamenti di bollette arretrate di luce e gas;

c) pagamenti di mensilità arretrate di affitto per sfratti in fase esecutiva;

d) sussidi in denaro e distribuzione di generi di prima necessità;

e) altre forme assistenziali, in relazione a particolari esigenze locali sulla base delle determinazioni adottate dai comitati provinciali e dei comitati comunali.

I Prefetti, per la raccolta delle volontarie offerte in sede provinciale e per la realizzazione delle provvidenze assistenziali, fruiscono della collaborazione di Commissioni consultive provinciali, composte dai rappresentanti degli Uffici periferici delle Amministrazioni statali interessate al problema della disoccupazione, dai rappresentanti dei principali Enti assistenziali e delle categorie dei datori di lavoro e dei lavoratori.

Dopo la consultazione di dette Commissioni provinciali i Prefetti formulano i programmi assistenziali, coordinandoli con gli altri interventi assistenziali locali e distribuiscono, quindi, i fondi a disposizione (quelli assegnati dal Ministero e quelli raccolti localmente) nella gran parte agli Enti Comunali di Assistenza; mentre in minima parte provvedono ad assegnare contributi diretti ad Enti assistenziali (Asili, orfanotrofi, opere pie) in condizioni di particolare bisogno.

Gli enti comunali di assistenza, dopo aver sentito il parere di appositi Comitati comu-

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nali, composti fra l'altro dal Sindaco, dal Presidente dell'E.C.A. e dal dirigente dell'Ufficio di collocamento, provvedono ad attuare gli interventi assistenziali ritenuti più adeguati ai bisogni della popolazione.

Le spese sono oggetto di regolari rendiconti e documentazione e qualsiasi pagamento avviene a mezzo dei Tesorieri degli E.C.A.; i Presidenti degli E.C.A. rendono il conto ai Prefetti a fine campagna.

Pur trattandosi di una gestione fuori bilancio, vengono seguite nella amministrazione e nella gestione dei fondi le norme contabili e di controllo più scrupolose. Infatti:

a) il Comitato interministeriale, i Comitati provinciali e comunali adottano deliberazioni sulle decisioni di competenza;

b) i Prefetti inviano mensilmente al Ministero dettagliate relazioni sulle entrate e sulle attività assistenziali attuate nelle provincie, ed al termine della gestione annuale (che va dal 1° novembre al 31 ottobre), regolari e documentati rendiconti;

c) a fine campagna il Comitato interministeriale esamina ed approva i risultati di tutta la gestione;

d) i conti consuntivi vengono, poi, sottoposti al controllo di un Collegio di revisori composto da tre ispettori generali, del Ministero dell'interno e di quelli del Tesoro e del Lavoro e della previdenza sociale.

Tutti i rendiconti, sino alla gestione 1958-1959, sono stati revisionati ed approvati; quello relativo alla gestione 1959-60 è stato revisionato dalla Commissione dei revisori; quello relativo alla gestione 1960-61, già predisposto dall'ufficio, sarà revisionato dalla stessa Commissione nel prossimo autunno;

e) I risultati consuntivi delle gestioni, con l'elencazione delle voci di entrata e di spesa sono comunicati al Parlamento in occasione della discussione dei bilanci del Ministero per ogni esercizio finanziario.

Si allegano alla presente relazione due prospetti riepilogativi contenenti dati statistici relativi alla gestione del Soccorso invernale 1960-61.

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLA UTILIZZAZIONE DEI FONDI
PER IL SOCCORSO INVERNALE GESTIONE 1960-1961

| UTILIZZAZIONE DELLE SOMME INTROITATE, PER LEGGE, DAL FONDO NAZIONALE | | Offerte volontarie raccolte localmente ed utilizzate dalle Prefetture per iniziative varie relative alla assistenza generica | TOTALE |
|---|---|--|---------------|
| Iniziativa varie relative all'assistenza generica (distribuzione periodica di viveri, ecc.) | Sussidi straordinari ai lavoratori della piccola pesca in istato di indigenza | | |
| 5.477.525.000 | 215.000.000 | 1.628.242.544 | 7.320.767.544 |

L'avanzo di gestione di lire 1.488.303.938 (lire 8.809.071.482 di entrata - lire 7.320.767.544 di uscita) è stato accantonato per essere destinato - come in effetti è stato - alla anticipazione di fondi ai Prefetti, all'inizio della nuova campagna di Soccorso Invernale, per metterli in condizioni di iniziare subito l'attività assistenziale, in attesa della realizzazione delle previste entrate mensili per sovrapprezzi.

RELATIVE ALLA GESTIONE DEL SOCCORSO INVERNALE 1960-1961
TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE ENTRATE

| INTROITI AFFLUITI AL FONDO NAZ. DI SOCCORSO INVERNALE | | | | | | Offerte volontarie affluite ai Fondi Provinciali istituiti presso le singole Prefetture | TOTALE GENERALE |
|---|---|---|--|--|---------------|---|-----------------|
| Sovrapprezzi sui pubblici spettacoli (S.I.A.E.) | Sovrapprezzi sui biglietti di ingresso ai Casinò da gioco | Sovrapprezzi sulle Ferrovie dello Stato | Sovrapprezzi sui trasporti pubblici extraurbani e sulle autostrade | Offerte di enti centrali e proventi vari | TOTALE | | |
| 4.108.958.651 | 2.068.562.000 | 311.276.935 | 580.898.917 | 111.132.435 | 7.180.828.938 | 1.628.242.544 | 9.071.4828.80 |

ASSISTENZA PUBBLICA

PROPOSTE DI AUMENTO FORMULATE PER L'ESERCIZIO 1962-63 RISPETTO AGLI STANZIAMENTI DEL BILANCIO 1961-62

Esercizio 1962-63

| | | |
|---|----|---------------|
| Capitolo 134 - Assegni a stabilimenti ed istituti diversi di assistenza, sussidi e contributi per provvidenze eccezionali | L. | 240.000.000 |
| Capitolo 135 - Spese di cura e mantenimento di stranieri indigenti in istituti di ricovero negli ospedali e manicomi dello Stato ecc. | » | 1.000.000.000 |
| Capitolo 136 - Mantenimento degli inabili al lavoro fatti ricoverare negli appositi stabilimenti ecc. | » | 150.000.000 |
| Capitolo 137 - Sussidi alle istituzioni pubbliche e private di beneficenza ed altri istituti che provvedono per conto del Ministero dell'Interno all'assistenza, mediante ricoveri, degli indigenti in genere nonchè ad interventi di pronto soccorso | » | 825.000.000 |
| Capitoli 139-170 - Integrazione ordinaria e straordinaria dei bilanci degli Enti Comunali di Assistenza ecc. | » | 1.000.000.000 |
| Capitolo 140 - Concorsi nelle spese per l'organizzazione e per lo svolgimento dell'assistenza estiva ed invernale ai minori ecc. | » | 1.000.000.000 |
| Capitolo <i>di nuova istituzione</i> - Spese per assistenza generica in favore di stranieri bisognosi autorizzati a risiedere in Italia in applicazione della convenzione europea di assistenza sociale e medica (legge 7 febbraio 1958, n. 835) | » | 100.000.000 |
| Capitolo <i>di nuova istituzione</i> - Contributi ai patronati scolastici e ai Consorzi provinciali dei patronati scolastici per la realizzazione dei fini previsti dalla legge 4 marzo 1958 n. 261 (artt. 8 e 15) | » | 1.000.000.000 |

LEGISLATURA III - 1958-62 — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

| | | |
|---|----------------|------------------|
| Capitolo 163 - Istituzione e mantenimento di centri raccolta e di smistamento profughi ecc. | L. | 1.450.000.000 |
| Capitolo 165 - Spese per rette e sussidi ad istituti che provvedono al ricovero dei minorenni ecc. | » | 130.000.000 |
| Capitolo 166 - Sussidi in denaro per l'assistenza e per integrazione mense alle persone disoccupate e bisognose ecc. - Premio di primo stabilimento ai profughi nonchè ai connazionali rimpatriati dall'Egitto, dalla Tunisia e da Tangeri ecc. | » | 1.900.000.000 |
| Capitolo 167 - Assistenza in natura da effettuare con distribuzione di materiale vario agli assistibili ecc. | » | 300.000.000 |
| Capitolo 171 - Maggiorazione sul trattamento assistenziale a favore delle categorie di cui all'articolo 2 della legge 30 novembre 1950 n. 997 | » | 200.000.000 |
| | TOTALE | L. 8.395.000.000 |

Le suddette proposte sono state in minima parte accolte.

Infatti i maggiori stanziamenti concessi risultano (in confronto alle richieste di L. 8 miliardi e 395 milioni) di complessive lire 450.000.000 ripartiti nei seguenti capitoli:

| | | |
|---|----------------|----------------|
| Capitolo 134 - Assegni a stabilimenti di pubblica beneficenza | L. | 100.000.000 |
| Capitolo 136 - Mantenimento degli inabili al lavoro | » | 50.000.000 |
| Capitolo 137 - Sussidi alle istituzioni pubbliche e private di beneficenza che provvedono al ricovero degli indigenti in genere | » | 250.000.000 |
| Capitolo 165 - Spese per rette e sussidi ad istituti che provvedono al ricovero dei minorenni ecc. | » | 50.000.000 |
| | TOTALE | L. 450.000.000 |

Dovrebbe inoltre essere istituito un capitolo di bilancio con apposito stanziamento per i contributi ai Patronati Scolastici ed ai Consorzi Provinciali di Patronati Scolastici, ai sensi degli articoli 8 e 15 della legge 4 marzo 1958, n. 261.

CONCLUSIONE

Onorevoli Senatori, il relatore, con la presente esposizione, mentre vi chiede venia delle numerose lacune, omissioni e difetti della sua relazione, si augura e confida che a tutto ciò sia autorevolmente rimediato con serena ed ampia costruttiva discussione in Assemblea, dagli interventi di tutti coloro che per esperienza e dottrina vorranno prospettare le migliori soluzioni dei problemi più assillanti che investono l'Amministrazione dell'interno.

Il relatore è fin d'ora certo che la discussione della presente relazione darà luogo ad un positivo dibattito che sarà di valido apporto ai problemi prospettati e che senza dubbio sarà la conferma del giudizio positivo dell'opera del Ministero dell'interno, fulcro essenziale della struttura dello Stato e motore operante della vita democratica del Paese. Lo stato di previsione della spesa, che è sottoposto al vostro esame, onorevoli senatori, rappresenta un organico e responsabile atto inteso a migliorare sempre più la struttura dello Stato ed a dare sempre nuovo impulso al progresso della Nazione.

I governi democratici, che si sono avuti in questi anni, hanno molto operato, come ho detto in premessa, e molto hanno fatto per rendere più che efficiente democraticamente l'amministrazione dell'Interno, per cui si è certi che essi continueranno nell'immediato futuro a lavorare sempre meglio per la risoluzione dei numerosi problemi che dalla discussione di questo bilancio verranno, ancora una volta, messi in evidenza. In questo Governo, come ho già detto, la presenza poi al dicastero dell'Interno dell'attuale ministro, onorevole Taviani, ci dà garanzia che la linea dei Governi del passato non verrà a modificarsi e che su quella scia si continuerà ad operare con senso democratico e garanzia di libertà.

Con questa certezza e con l'augurio che l'amministrazione dell'Interno opererà sempre meglio in snellimento democratico e in perfezionamento tecnico, assicurando l'ordine pubblico e la sicurezza dello Stato, con più liberali e moderne strutture, la prima Commissione permanente, a maggioranza, invita gli onorevoli senatori a dare l'approvazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1962-63.

MOLINARI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È autorizzato il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Sono autorizzati:

a) l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del Fondo per il culto, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge;

b) il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Fondo predetto relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio del Fondo per il culto, quelle descritte nell'elenco n. 1 annesso all'appendice n. 1 della presente legge.

Art. 3.

Tutti i pagamenti da effettuarsi sul capitolo n. 30 della parte passiva del bilancio del Fondo per il culto possono imputarsi ai fondi iscritti nell'esercizio 1962-63, senza distinzione dell'esercizio al quale si riferiscono gli impegni relativi.

Art. 4.

Sono autorizzati:

a) l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate del

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge;

b) il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, quelle descritte nell'elenco n. 1, annesso all'appendice n. 2 della presente legge.

Art. 5.

Sono autorizzati:

a) l'accertamento e la riscossione, secondo le leggi in vigore, delle entrate dei Patrimoni riuniti ex economali, di cui all'articolo 18 della legge 27 maggio 1929, numero 848, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1962 al 30 giugno 1963, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge;

b) il pagamento delle spese ordinarie e straordinarie, dei Patrimoni predetti, per l'esercizio finanziario medesimo, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Per gli effetti di cui all'articolo 40 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono considerate « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio dei Patrimoni riuniti ex economali, quelle risultanti dall'elenco n. 1, annesso all'appendice n. 3 della presente legge.

I capitoli della parte passiva del bilancio dei Patrimoni riuniti ex economali a favore dei quali è data facoltà di iscrivere somme in applicazione del disposto dell'articolo 41,

secondo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, sono quelli descritti nell'elenco n. 2 annesso all'appendice n. 3 della presente legge.

Art. 6.

È autorizzata, per l'esercizio finanziario 1962-63, la spesa straordinaria di lire 12 miliardi e 700.000.000 per l'integrazione dei bilanci degli Enti comunali di assistenza e per le sovvenzioni ai Comitati provinciali di assistenza e beneficenza pubblica.

Art. 7.

È autorizzata per l'esercizio finanziario 1962-63, la iscrizione della somma di lire 5.000.000 per provvedere alle spese per il funzionamento della Commissione per la pubblicazione del carteggio del Conte di Cavour.

Art. 8.

Per l'esercizio finanziario 1962-63, l'assegnazione a favore della Croce Rossa Italiana per l'espletamento dei servizi di cui all'arti-

colo 2, lettera a), del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 13 novembre 1947, n. 1256, è autorizzata in lire 190 milioni.

Art. 9.

La composizione della razione viveri in natura per gli allievi del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e le integrazioni di vitto e i generi di conforto per gli agenti del Corpo medesimo, in speciali condizioni di servizio, sono stabilite, per l'esercizio finanziario 1962-63, in conformità delle tabelle allegata alla legge di approvazione dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa per lo stesso esercizio.

Art. 10.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a ripartire, con propri decreti, e su proposta del Ministro dell'interno, il fondo iscritto al capitolo n. 148 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1962-63, in relazione alle esigenze connesse con l'attuazione della legge 20 febbraio 1958, n. 75.